

bilancio di sostenibilità²⁰²⁵



MONTALEGRO
dedicati alla tua salute

**questo bilancio di sostenibilità
è stato realizzato da Villa Montallegro**

direzione editoriale
Francesco Berti Riboli

knowledge partner
TEHA Group, The European House – Ambrosetti

hanno collaborato
Silvia Barilli, Deborah Biagioli, Mirella Branda,
Alberto Cecchini, Mara De Bona, Giorgio De Sario,
Emilia Ferraris, Elisabetta Ghiotto, Donatella Giua,
Federico Illuzzi, Michele Maneggia, Roberto Marengo,
Carlotta Meirana, Daniele Orecchia, Karen Palma,
Barbara Spanio Capra, Luca Spigno, Carlo Valchi,
Stefania Vitiello

fotografie
Gaia Cambiaggi
Stefano Guindani
Francesco Margaroli
Nuvola Ravera

progetto grafico e impaginazione
Annalisa Gatto, Nom de Plume

stampa
Grafiche G7, Savignone (GE)
Prima stampa: maggio 2026
Prima ristampa: agosto 2026

un sentito ringraziamento a
dott.ssa Ilaria Bonacossa
prof. Mario Del Vecchio
ing. Fabrizio Ferrari
prof. Gabriele Pelissero

nel ricordo di
Roberto Tramalloni



dèdicati
alla tua salute

dedicàti
alla tua salute

Villa Montallegro si prende cura di Te e richiama
la Tua attenzione a prenderTi cura della Tua salute

è l'unione di questi due accenti a raccontare il nostro ruolo di casa di cura
e centro polispecialistico ambulatoriale: diagnosi, cura e assistenza
di eccellenza, ma anche prevenzione e riabilitazione.

il sistema salute italiano

11

la sanità italiana tra nuovi equilibri e trasformazioni
con Mario Del Vecchio
sulla tutela della salute come interesse collettivo
il valore generato per il territorio:
il ruolo di Montallegro nel sistema sanitario
ed economico locale

identità

25

cura in ogni dettaglio
governance responsabile
risultati economici e finanziari
costruire la sostenibilità

dedicati all'eccellenza

45

con Gabriele Pelissero sul futuro della sanità
tra innovazione e prossimità
cura di alta qualificazione
qualità e sicurezza della cura
prevenzione e diagnosi precoce

dedicati al progresso**71**

con Fabrizio Ferrari
sulla sanità come leva di sviluppo territoriale
polo diagnostico all'avanguardia
approvvigionamenti al servizio della cura
digitalizzazione dei processi e dei servizi

dedicati alle persone**85**

con Ilaria Bonacossa
sul legame tra salute e cultura
prendersi cura di chi si prende cura
cultura scientifica e divulgazione
comunità, solidarietà e territorio

nota metodologica**109**

come nasce questo documento
indice dei contenuti GRI

Carissimi,

prendersi cura delle persone significa, ogni giorno, unire competenza, attenzione e responsabilità.

È un impegno che si costruisce nel tempo, frutto di scelte, investimenti e soprattutto relazioni. È proprio in questa continuità di percorso che si inserisce il 2025, un anno, per Montallegro, di ulteriore crescita e consolidamento.

Tra i risultati più significativi dell'anno, certamente spicca il potenziamento delle tecnologie diagnostiche, con l'entrata a regime della risonanza magnetica Philips MR5300 e il completamento dell'installazione della TC Revolution Maxima GE: investimenti che riflettono la volontà di offrire ai Pazienti strumenti sempre più avanzati, garantendo elevati livelli di precisione, sicurezza e qualità delle prestazioni.

A questo impegno — che si riflette anche in investimenti dedicati all'attività chirurgica specialistica — si affianca una crescente attenzione all'esperienza della persona, tradotta nella riqualificazione e nell'umanizzazione degli spazi di accoglienza di Villa Montallegro, Villa Rosa e Villa Chiara, pensati per essere sempre più confortevoli, accoglienti, ma anche a misura di chi — per lavoro — li vive.

Nel corso degli anni, il nostro sguardo si è ampliato oltre la dimensione clinica, rafforzando il legame con il territorio e contribuendo alla vita culturale della comunità, nella convinzione che la salute di una comunità non possa prescindere dalla qualità dei luoghi, delle relazioni e del contesto in cui le persone vivono.

Guardando al futuro, sono tre le principali direttrici lungo cui Montallegro continuerà a svilupparsi: innovazione, digitalizzazione e persone. L'innovazione tecnologica resterà centrale, con l'adozione di soluzioni sempre più avanzate: incluse le applicazioni dell'intelligenza artificiale, già disponibili in buona parte delle apparecchiature diagnostiche e terapeutiche e progressivamente estese ad altri ambiti clinici.



Parallelamente, proseguirà il percorso di digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere sempre più integrato ed efficiente l'intero percorso del Paziente, dalla gestione dei dati alla comunicazione, riducendo i processi manuali e migliorando l'accessibilità dei servizi.

Infine, un'attenzione particolare continuerà a essere dedicata alle persone: valorizzare le competenze, svilupparne di nuove e accompagnare la crescita delle generazioni di giovani professionisti rappresenta un elemento fondamentale per la qualità dell'assistenza.

Tutto questo non sarebbe possibile senza l'impegno quotidiano del nostro personale e dei professionisti che collaborano con Montallegro: a loro va il nostro più sincero ringraziamento, per la dedizione, la competenza e la passione con cui contribuiscono ogni giorno alla qualità dei servizi offerti.

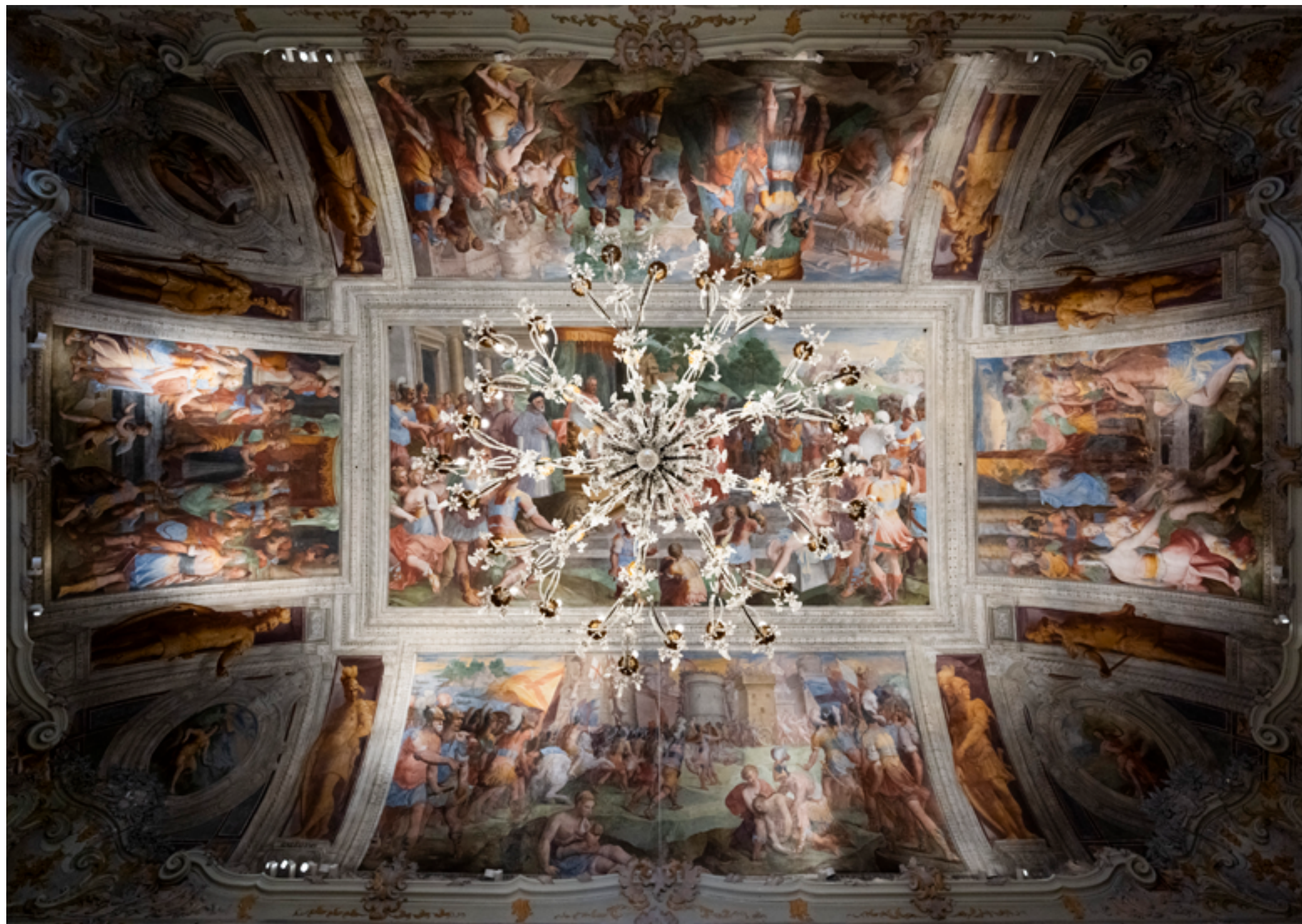
Il 2025 è stato inoltre un anno che ci ha visto affrontare anche momenti di riflessione, legati alla scomparsa di alcune figure che hanno contribuito, in modi diversi, alla storia e alla crescita della struttura. A loro riserviamo il nostro ricordo commosso e riconoscente.

Questo bilancio di sostenibilità nasce dalla volontà di illustrare in maniera semplice e trasparente, ciò a cui dedichiamo l'impegno di ogni giorno: prenderci cura delle persone e accompagnarle nel proprio percorso di salute.

È un racconto del nostro lavoro, delle scelte che lo guidano e del modo in cui lo portiamo avanti. È anche uno strumento utile a fermarci, guardare a quanto costruito fin qui e continuare a fare del nostro meglio, con gli stessi attenzione, impegno e concretezza che caratterizzano la vita delle persone che in Montallegro lavorano da oltre 70 anni.

Grazie a tutti e buona lettura,

Francesco Berti Riboli
Amministratore delegato



il sistema salute in Italia

la sanità italiana tra nuovi equilibri e trasformazioni

l'invecchiamento della popolazione,
l'aumento delle cronicità e le dinamiche
della spesa stanno ridisegnando
il sistema sanitario italiano

interpretare queste dinamiche significa
cogliere la complessità del presente
e individuare le leve su cui costruire
un sistema di salute più sostenibile
e vicino ai bisogni delle persone

un sistema sotto pressione

L'Italia è uno dei paesi più anziani d'Europa¹. Su una popolazione di circa 59 milioni di abitanti, nel 2024 oltre il 24% aveva più di 65 anni² — una quota ben superiore alla media europea del 21%³. Nel 2025, l'età mediana italiana ha raggiunto i 49,1 anni — la più alta nell'Unione Europea — e il rapporto di dipendenza dagli anziani si attesta al 39%: meno di tre persone in età lavorativa per ogni over-65⁴. Un equilibrio demografico già fragile, destinato a modificarsi ulteriormente nei prossimi decenni: entro il 2050 si stima che gli over 65 saranno tre volte più numerosi dei giovani sotto i 15 anni⁵.

Il rapido invecchiamento della popolazione comporta un aumento delle patologie croniche e una domanda di assistenza sanitaria in costante crescita. Tuttavia, a fronte di questa pressione, le risorse strutturali del sistema sanitario risultano limitate. Nel 2024 l'Italia disponeva di circa 3 posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti, al di sotto della media OCSE di 4,2⁶. A questo si aggiunge una dotazione complessiva di personale ospedaliero inferiore alla media internazionale: in Italia si contano 11,7 operatori ogni 1.000 abitanti, contro i 15,5 della media OCSE⁷.

La situazione è però differenziata tra le professioni sanitarie. L'Italia presenta un numero elevato di medici — 5,4 ogni 1.000 abitanti, ben al di sopra della media OCSE (3,9) — ma con un'età media tra le più alte in Europa: il 44% ha più di 55 anni (contro il 32% OCSE) e una quota significativa raggiungerà l'età pensionabile

1 OECD; State of Health in the EU Italy, 2023

2 Istat, Censimento e dinamica della popolazione, 2024

3 OECD; State of Health in the EU Italy, 2025

4 Eurostat, Population structure and ageing, 2025

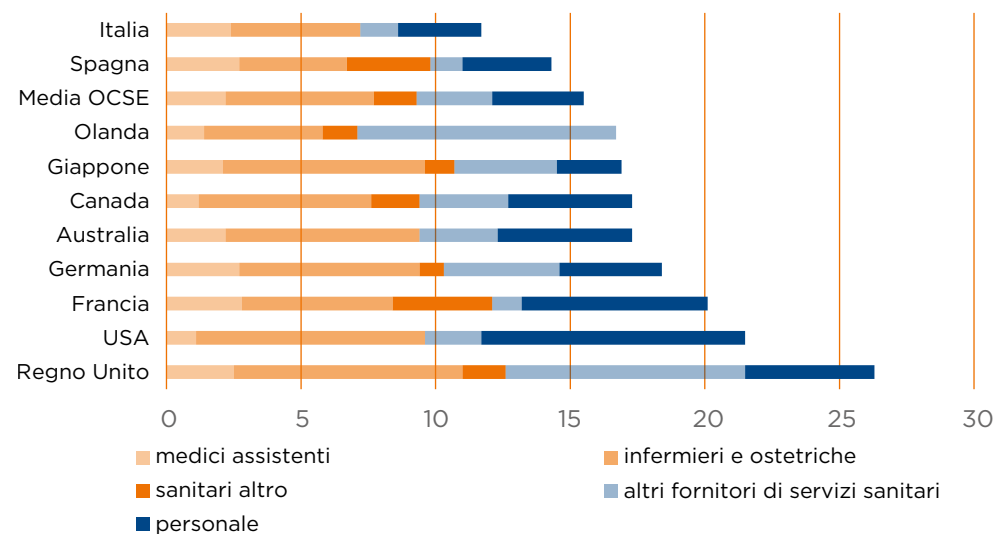
5 TEHA, FUTURE - Economia, Longevità e Salute, 2025

6 OECD, Health at a Glance, 2025

7 Ibidem

entro il 2027. Il ricambio generazionale rappresenta una sfida rilevante che l'aumento dei posti nella facoltà di medicina — quasi triplicati dal 2001 e oggi oltre 20.000 — dovrebbe contribuire a compensare almeno in parte le uscite previste. La recente introduzione del “semestre filtro” per l'accesso ai corsi di laurea in medicina è ricalcata sul sistema francese e ne andrà testata la capacità di selezionare i candidati migliori. Molto più critica è la situazione degli infermieri, oggi l'anello più fragile del sistema. Nel 2023 l'Italia contava 6,9 infermieri ogni 1.000 abitanti, contro una media OCSE di 9,2, mentre il rapporto tra infermieri e medici si attesta a 1,3, circa la metà della media OCSE (2,5). Anche sul fronte formativo emergono difficoltà: i laureati in Scienze Infermieristiche sono 17 ogni 100.000 abitanti, meno della metà della media OCSE (43) e in calo rispetto al passato. Le domande di accesso ai corsi risultano inferiori ai posti disponibili e meno di uno studente su 100 dichiara di voler intraprendere la professione infermieristica, segno di una scarsa attrattività che rischia di aggravare ulteriormente le carenze future⁸.

Anche le risorse destinate alla sanità pubblica risultano limitate rispetto al contesto europeo. Nel 2024 la spesa sanitaria pro capite, pari a 3.198 euro a parità di potere d'acquisto, si colloca significativamente al di sotto della media europea, prossima ai 4.300 euro. La differenza emerge anche nella composizione della spesa: la componente pubblica incide per il 6,2% del PIL, contro una media europea superiore al 7,8%, mentre la quota privata si attesta al 2,2%, in linea con gli altri Paesi⁹.



personale ospedaliero ogni 1000 abitanti, 2023
 fonte: elaborazioni OCPI su dati OCSE

⁸ Ibidem
⁹ TEHA, Meridiano Sanità, 2025

In un quadro demografico caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, la sostenibilità del sistema diventa una sfida centrale: la spesa sanitaria per gli over 65 è già oggi oltre cinque volte superiore rispetto a quella destinata alle fasce più giovani ed è destinata ad aumentare ulteriormente, accrescendo la pressione sul Servizio Sanitario Nazionale e sulla finanza pubblica¹⁰.

la salute degli italiani¹¹

malattie croniche

41,5% dei residenti italiani dichiara di essere affetto da una patologia cronica (ipertensione, artrosi e artrite, malattie allergiche, osteoporosi, bronchite e diabete)

1 persona su 5 soffre di ipertensione (1 anziano su 2)

stili di vita

46,6% della popolazione è in sovrappeso o obesa

28% degli italiani conduce una vita completamente sedentaria

19,8% i fumatori di tabacco

-50% della popolazione dagli 11 anni in su consuma alcol abitualmente (con picchi nel weekend)

prevenzione

32% non aderisce a programmi di screening preventivi

20% afferma di non eseguire check-up per difficoltà di accesso e posti disponibili

sanità digitale

94,2% degli italiani cerca informazioni mediche online

42,8% chiede aiuto all'IA (ChatGpt, Gemini, Claude) per capire i sintomi, verificare la diagnosi e auto medicarsi

due canali di accesso alla cura

Le liste di attesa rappresentano una delle principali criticità del Servizio Sanitario Nazionale. Nonostante gli interventi adottati per ridurre i tempi, una parte significativa dei cittadini continua a registrare ritardi nell'accesso a visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici¹². In alcuni casi, le lunghe liste d'attesa portano i cittadini a rinunciare del tutto alle cure necessarie.

Nel 2024 circa 4 milioni di cittadini hanno rinunciato a visite o prestazioni sanitarie a causa dei tempi di attesa troppo lunghi. L'impatto non è però uniforme: le difficoltà di accesso risultano più accentuate tra le fasce di reddito più basse, evidenziando un rischio crescente di disuguaglianza nell'esercizio del diritto alla salute¹³.

In questo contesto, il ricorso alla sanità privata assume un ruolo strutturale. Nel 2024 la spesa sanitaria privata ha rappresentato il 24% della spesa sanitaria complessiva, confermandosi come una componente stabile del sistema italiano. Nel 2023 la spesa privata ha raggiunto i 45,8 miliardi di euro, di cui 40,6 miliardi sostenuti direttamente dalle famiglie (out-of-pocket) e 5,2 miliardi intermediati da fondi sanitari e assicurazioni¹⁴.

10 TEHA, FUTURE - Economia, Longevità e Salute, 2025

11 (i) Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, Rapporto Osservasalute, 2025; (ii) STADA Health Report, 2025; (iii) Fondazione Italia in Salute e Fondazione Pensiero Solido, Salute Artificiale, 2026; (iv) ISTAT, Annuario Statistico Italiano, 2025

12 TEHA, Meridiano Sanità, 2025

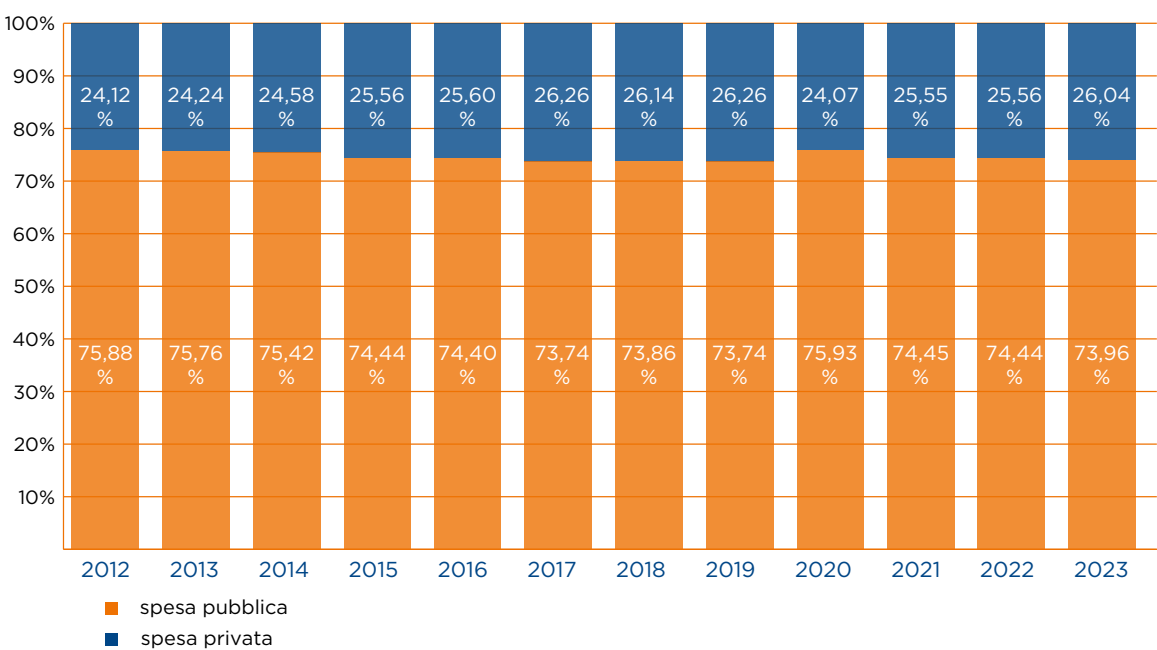
13 Aiop, Rapporto annuale Ospedali&Salute, 2023

14 GIMBE, Report Osservatorio - La spesa sanitaria privata in Italia nel 2023, 2025

Pur essendo in linea con la media europea in termini pro capite (688 euro annui contro 685), l'Italia si distingue per l'elevata incidenza della spesa diretta delle famiglie, che rappresenta l'88,6% della spesa privata totale¹⁵. Ciò implica che il peso economico delle cure ricade in larga misura sui nuclei familiari, con un impatto più significativo nei territori caratterizzati da minori livelli di reddito.

La voce di costo maggiore della spesa sanitaria privata è rappresentata dall'assistenza per cura e riabilitazione, sia per la spesa diretta delle famiglie che per quella intermediata. Al secondo posto si collocano per la spesa diretta l'acquisto di prodotti farmaceutici, mentre per i regimi di finanziamento volontari i servizi per la prevenzione.

Nel tempo, il ricorso alla spesa sanitaria privata è diventato sempre più diffuso: oggi circa 7 famiglie su 10 sostengono spese sanitarie direttamente, rispetto a poco più della metà negli anni Ottanta. Parallelamente, si registra un cambiamento nei comportamenti dei cittadini: più di un italiano su due si rivolge direttamente al mercato delle prestazioni sanitarie, senza tentare la prenotazione nel SSN¹⁶. Un'evoluzione che riflette una trasformazione strutturale del sistema, in cui pubblico e privato coesistono in modo sempre più integrato¹⁷.



composizione percentuale spesa sanitaria totale: spesa sanitaria pubblica e spesa sanitaria privata, 2012 - 2023
fonte: elaborazione su dati Istat, Sistema dei Conti della Sanità, edizione maggio 2024

¹⁵ TEHA, Meridiano Sanità, 2025
¹⁶ Aiop, La spesa per beni e servizi sanitari: il finanziamento da sempre ibrido del sistema salute, 2025
¹⁷ CREA, XI Rapporto Sanità, 2025

il caso Liguria

La transizione demografica e l'invecchiamento della popolazione accomunano tutte le Regioni italiane, seppur con intensità differenti. A registrare la popolazione più anziana è la Liguria, con il 29% della popolazione over 65 e un'età media pari a 49,5 anni, contro una media nazionale di 46,6¹⁸.

Questo profilo demografico si riflette anche nei livelli di spesa sanitaria privata. La Liguria registra il valore pro capite più elevato in Italia, pari a 896 euro annui, quasi il doppio rispetto alla Campania. Questo primato sembra riconducibile a due dinamiche principali: da un lato, l'età media più alta comporta una maggiore domanda di prestazioni sanitarie; dall'altro, il persistente divario economico tra Nord e Sud del Paese — con la maggior parte delle regioni meridionali al di sotto della media nazionale — suggerisce come la capacità di spesa delle famiglie rappresenti un fattore determinante nel ricorso alla sanità privata¹⁹.

Guardando ai nuclei familiari, il peso della spesa sanitaria sul bilancio delle famiglie liguri è il più alto d'Italia. Nel 2023, la spesa sanitaria rappresentava il 5,5% della spesa totale, contro una media nazionale del 4,4% e un minimo del 3,7% in Sardegna e Basilicata. Una voce di spesa importante che si aggiunge alla spesa indiretta sostenuta per finanziare il SSN tramite le imposte.

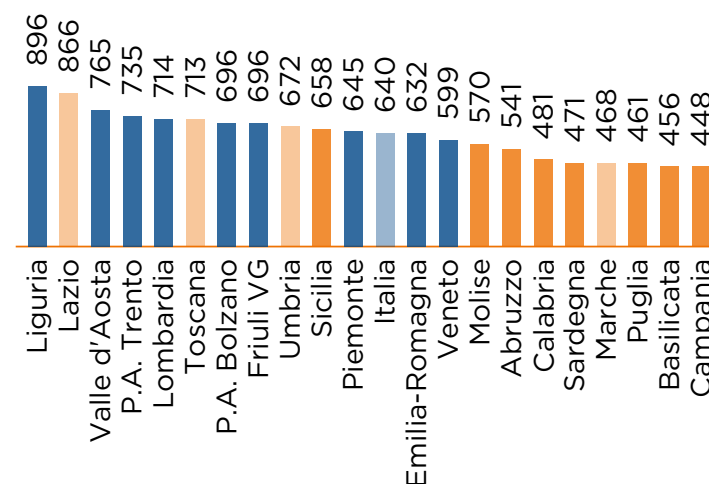
Sul piano dell'offerta pubblica, la Liguria mostra risultati solidi nell'assistenza ospedaliera e distrettuale, ma evidenzia maggiori criticità nell'ambito della prevenzione. Secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), che monitora l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, nel 2023 la Regione ha registrato un punteggio insufficiente proprio nell'area della prevenzione collettiva. Un dato che assume particolare rilievo in un territorio caratterizzato dalla più alta incidenza di popolazione anziana del Paese. Al tempo stesso, le istituzioni regionali hanno più volte ribadito l'attenzione strategica riservata al settore sanitario, anche alla luce dell'elevata percentuale di anziani presenti sul territorio.

18 TEHA, Meridiano Sanità, 2025

19 Ibidem

In questo contesto, la Liguria si colloca tra le Regioni più avanzate a livello nazionale nell'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR per la realizzazione delle Case della Comunità: a oggi risulta completata una quota significativa degli interventi programmati e l'obiettivo dichiarato è l'apertura di tutte le strutture entro marzo 2026, così da rafforzare l'assistenza di prossimità e garantire un supporto più capillare ai cittadini, compresi quelli residenti nelle aree più periferiche e distanti dai principali presidi ospedalieri.

La sfida per la Regione è quindi quella di garantire un sistema di cura sostenibile in un contesto di progressivo invecchiamento, rafforzando in modo equilibrato tutti i livelli di assistenza e valorizzando maggiormente gli interventi di prevenzione, fondamentali per contenere la pressione futura sul sistema sanitario²⁰.



con Mario Del Vecchio sulla tutela della salute come interesse collettivo

tra responsabilità condivisa
e sostenibilità finanziaria,
perché il futuro della sanità
si costruisce integrando
pubblico e privato

Mario Del Vecchio | Economista sanitario

Laureato in Economia Politica all'Università Bocconi,
Mario Del Vecchio è Affiliate Professor di Government, Health
and Not for Profit presso SDA Bocconi School of Management.
È inoltre Professore Associato presso il Dipartimento di Medicina
Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze
dove dirige la Sezione di Health Services Research.



per gentile concessione di Mario Del Vecchio

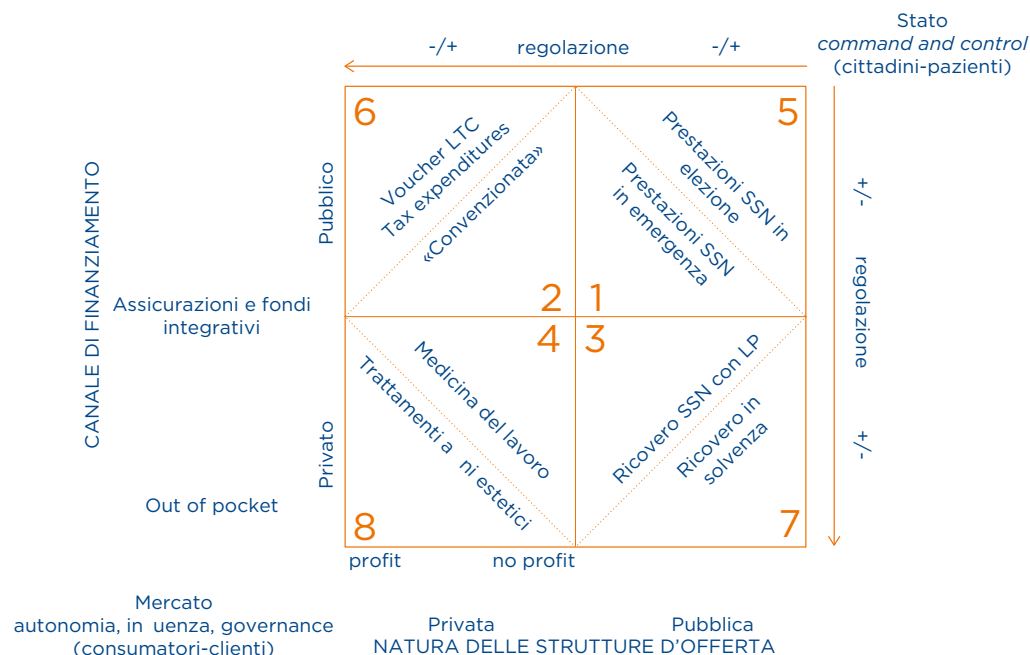
La tutela della salute è, in ogni Paese, un grande sforzo collettivo. È un interesse pubblico nel senso più pieno del termine: riguarda la qualità della vita delle persone, la coesione sociale e la sostenibilità complessiva di un sistema di welfare. Non è un caso che, osservando i dati comparati internazionali — per esempio quelli dell'OCSE — emerga con chiarezza come in tutti i sistemi avanzati la protezione della salute sia sostenuta in misura prevalente dalla collettività, attraverso forme diverse di finanziamento pubblico o comunque regolato e reso obbligatorio all'interno di un quadro istituzionale condiviso. Anche sistemi spesso percepiti come “privatistici”, come quello statunitense, presentano in realtà una quota molto rilevante di finanziamento pubblico o obbligatorio (si pensi a Medicare, Medicaid, ai programmi per i veterani o alle assicurazioni regolamentate). Questo conferma una consapevolezza strutturale: la salute, in tutte le economie sviluppate, è considerata un ambito che non può essere lasciato integralmente alla discrezionalità del mercato.

perché la salute è (e resta) un interesse collettivo

Le ragioni sono note e hanno basi solide. Il mercato sanitario presenta caratteristiche che ne rendono complesso il funzionamento secondo le logiche ordinarie di domanda e offerta. In primo luogo, esiste una profonda asimmetria informativa: a differenza di quanto avviene in un acquisto comune, il cittadino/Paziente non è generalmente in grado di definire in autonomia il proprio bisogno. Non sceglie una prestazione come sceglierebbe un bene di consumo: si affida al professionista per comprendere la propria condizione e individuare il percorso di cura.

Questa dinamica introduce un elemento strutturale di debolezza del consumatore e rende necessarie regole, standard e meccanismi di garanzia più forti rispetto ad altri settori. In secondo luogo, c'è una ragione ancora più profonda: la salute è un bene meritorio. È considerata troppo importante per essere lasciata esclusivamente alle logiche della capacità di spesa individuale. È socialmente accettabile che beni di consumo o beni di lusso seguano il criterio del reddito; non lo è che la possibilità di curarsi, di prevenire o di sopravvivere dipenda solo dalle risorse economiche personali. Nel sentire comune, l'idea che l'accesso alle cure essenziali possa essere determinato esclusivamente dal mercato non è ritenuta legittima.

Questa cornice spiega perché la sanità sia storicamente un ambito in cui la presenza pubblica è centrale, tanto nei sistemi di tipo Beveridge, come il Servizio Sanitario Nazionale italiano — in cui l'assistenza sanitaria è riconosciuta in quanto diritto di cittadinanza e la copertura non deriva da un contributo individuale specifico, ma dall'appartenenza alla comunità — quanto nei sistemi mutualistici di tipo Bismarck, basati su contributi e assicurazioni obbligatorie. Questo è il punto di partenza: la sanità è prevalentemente pubblica perché la società, nelle sue diverse espressioni istituzionali, ha scelto di sottrarre la tutela della salute alle sole contingenze del mercato.



gli otto circuiti del settore sanitario: pubblico e privato tra finanziamento, produzione ed equilibri di influenza

Nel dibattito pubblico il termine “sanità privata” viene spesso usato in modo ambiguo, generando confusione e polarizzazione. È utile distinguere almeno due dimensioni diverse: chi finanzia e chi eroga le prestazioni.

Semplificando, pubblico e privato possono essere osservati lungo due assi da cui emerge una matrice con quattro quadranti: finanziamento pubblico e produzione pubblica; finanziamento pubblico e produzione privata (il “convenzionato”); finanziamento privato e produzione privata (il “privato-privato”); finanziamento privato e produzione pubblica (per esempio l'intramoenia e, più in generale, alcune aree a pagamento nelle aziende sanitarie pubbliche).

Questa distinzione è cruciale perché consente di evitare semplificazioni: non è la stessa cosa discutere del ruolo di un erogatore privato che lavora dentro un perimetro pubblico (per esempio con remunerazione pubblica e standard condivisi) oppure discutere della spesa privata che le persone sostengono per accedere a prestazioni fuori dal finanziamento pubblico.

focus on: “privato”
non significa una cosa sola

risorse limitate e bisogni crescenti

Proprio a partire da questa premessa, si apre la questione contemporanea più rilevante: come si articola oggi il rapporto tra pubblico e privato in un sistema che deve rispondere a bisogni crescenti con risorse limitate?

La sanità, per sua natura, non conosce un confine chiaro e statico del bisogno. In molti ambiti è difficile distinguere in modo netto ciò che è necessario da ciò che è solo desiderabile. La letteratura economica parla di Supply Induced Demand: in presenza di asimmetria informativa, l'offerta stessa può generare domanda, perché il cittadino non è sempre in grado di valutare autonomamente la natura e l'intensità del proprio bisogno. Più aumentano le possibilità diagnostiche e terapeutiche, più si amplia ciò che può essere considerato utile per la salute. Inoltre, nessun sistema — per quanto generoso — può coprire integralmente tutto ciò che è potenzialmente utile per la salute.

È qui che si colloca la questione più delicata: dove tracciare il confine tra ciò che deve essere garantito dalla collettività e ciò che può rimanere nell'ambito delle scelte individuali?

I Livelli Essenziali di Assistenza rappresentano un tentativo di rendere esplicito questo perimetro, ma la distinzione tra “essenziale” e “non essenziale” è complessa e, in molte aree, inevitabilmente controversa. È una linea mobile, che cambia con l'evoluzione scientifica, con le condizioni demografiche e con le aspettative sociali: ciò che ieri appariva accessorio può diventare standard clinico e ciò che oggi è coperto può domani essere oggetto di revisione in funzione delle risorse disponibili. Negli ultimi decenni almeno tre trasformazioni hanno reso più complessa la dialettica tra pubblico e privato.

1. Progresso scientifico e tecnologico. L'innovazione diagnostica e terapeutica amplia continuamente il campo delle possibilità. Aumenta ciò che può essere fatto e, di conseguenza, aumenta ciò che può essere percepito come utile o opportuno. Ma la crescita delle opportunità non coincide automaticamente con la sostenibilità finanziaria. Molte prestazioni non sono inutili; semplicemente presentano un rapporto costo/beneficio che rende difficile una copertura universale. L'evoluzione tecnologica spinge in avanti il confine del possibile, ma le risorse pubbliche non crescono alla stessa velocità. Questo produce uno scarto tra ciò che sarebbe auspicabile offrire a tutti e ciò che può essere realisticamente garantito.

2. Confini sempre più labili tra *healthcare* e *wellbeing*. Negli ultimi anni la salute è stata sempre più interpretata come un percorso integrato di prevenzione, benessere e qualità della vita. I confini tra cura e miglioramento delle condizioni di vita si sono progressivamente attenuati. In questa zona grigia, il mercato entra in modo naturale, intercettando bisogni che non sempre trovano spazio nel finanziamento pubblico.

3. Il passaggio dal paradigma dell'acuzie a quello della cronicità. Il cambiamento più profondo è forse quello demografico e quello legato alla crescita delle patologie croniche. Se in passato la sanità era prevalentemente risposta a eventi acuti e circoscritti, oggi una quota crescente della popolazione convive con patologie croniche. L'assistenza non è più episodica, ma continuativa. Questo passaggio modifica radicalmente la natura del bisogno: non si tratta più soltanto di “riparare” un evento, ma di accompagnare nel tempo la gestione della condizione di salute. Anche la stessa definizione di salute si è evoluta: non più uno “stato di perfetto benessere psicofisico”, ma la capacità di adattarsi e vivere al meglio con le condizioni che la vita comporta.

il contributo della sanità privata alla sostenibilità del sistema

È così che se si osserva il panorama della sanità attraverso la lente dei quattro quadranti emerge una consapevolezza importante: il sistema sanitario non coincide con il solo Servizio Sanitario Nazionale. La tutela della salute delle persone si realizza attraverso una pluralità di canali, pubblici e privati, che concorrono — con modalità diverse — a un obiettivo comune.

In questa prospettiva, i consumi privati in sanità non rappresentano un'anomalia, ma una componente strutturale del sistema. Anche quando la prestazione è finanziata privatamente, questa contribuisce alla protezione della salute individuale e, indirettamente, al benessere collettivo. Una prestazione erogata nel privato non è “esterna” al sistema: è parte dell’insieme delle risposte che una società mette in campo per tutelare i propri cittadini.

In Italia questo tema assume un rilievo particolare. I dati mostrano che la spesa sanitaria complessiva si attesta intorno all'8,4% del PIL, di cui circa il 6,2-6,3% di spesa pubblica e il 2,2% di spesa privata. Nel confronto internazionale, il nostro Paese si colloca tra quelli che investono meno in sanità, soprattutto nella componente pubblica. Francia e Germania superano stabilmente il 10% del PIL, con una spesa pro capite significativamente più elevata. Un elemento spesso trascurato è che la spesa privata, in Italia, non sta crescendo in modo significativo da molti anni: si mantiene intorno al 2,2% del PIL.

Non è dunque l'espansione incontrollata del privato a determinare lo squilibrio. Il vero nodo riguarda la dimensione complessiva delle risorse disponibili. Il Servizio Sanitario Nazionale italiano è stato, per lungo tempo, un esempio di efficienza ed efficacia: con una quota di PIL relativamente contenuta è riuscito a garantire buoni livelli di salute della popolazione. Tuttavia, se si proietta l'andamento demografico e l'evoluzione dei bisogni sanitari nei prossimi 5-10 anni, è realistico immaginare che la spesa complessiva dovrebbe avvicinarsi ai livelli di altri Paesi europei, collocandosi almeno tra il 9 e il 9,5% del PIL. Questo significherebbe mobilitare risorse aggiuntive nell'ordine di decine di miliardi di euro.

La domanda, a quel punto, è inevitabile: chi può mettere queste risorse? Le condizioni strutturali del Paese rendono complesso un incremento significativo della spesa pubblica. L'elevato peso degli interessi sul debito, la pressione della spesa pensionistica in una popolazione tra le più anziane d'Europa, e un contesto politico in cui le scelte di bilancio sono fortemente influenzate dalle preferenze immediate dell'elettorato, limitano gli spazi di manovra. Appare quindi difficile immaginare che la componente pubblica possa, da sola, sostenere integralmente l'incremento dei bisogni sanitari futuri.

verso un nuovo equilibrio

Se si accetta che le risorse pubbliche non potranno crescere in misura proporzionale ai bisogni, allora occorre affrontare la questione con realismo. Le strade possibili sono tre.

La prima è ripеримetrare l'intervento pubblico. Con una spesa pari a poco più del 6% del PIL, non è sostenibile promettere un perimetro teoricamente universale che nei fatti non riesce a essere garantito. La specialistica ambulatoriale ne è un esempio emblematico: formalmente inclusa nei Livelli Essenziali di Assistenza, è oggi in larga parte erogata dal sistema privato. Questo produce un cortocircuito tra diritti dichiarati e diritti effettivamente esigibili. Ripеримetrare non significa ridurre la tutela, ma renderla più credibile e concentrata su ciò che deve essere realmente garantito a tutti.

La seconda è riconoscere e governare il continuum tra pubblico e privato. Il percorso di cura delle persone attraversa già oggi più canali. Un Paziente può rivolgersi al Servizio Sanitario Nazionale per alcune prestazioni e al privato per altre. Il problema non è questa pluralità, ma la mancanza di integrazione. I sistemi spesso non dialogano, non condividono informazioni, non costruiscono percorsi coerenti. In un contesto di cronicità crescente, la qualità del sistema dipenderà sempre più dalla capacità di integrare le risposte, evitando duplicazioni, discontinuità e inefficienze.

La terza è affrontare con trasparenza il tema della componente privata. In un Paese dove la spesa pubblica difficilmente potrà crescere in modo significativo, è realistico immaginare che una parte dell'incremento di risorse necessarie provenga dalla sfera privata. La sanità resta un consumo meritorio: orientare quote di spesa verso la salute, anziché verso beni meno essenziali, non è un arretramento del welfare, ma può rappresentare un investimento nella qualità della vita.

La vera sfida, però, non è far crescere il privato in sé, ma farlo crescere senza produrre iniquità.

Questo richiede due condizioni: un sistema pubblico capace di regolazione efficace e di protezione delle fragilità; un sistema privato consapevole della propria responsabilità sociale.

Come abbiamo detto, il mercato sanitario non è però un mercato ordinario. La naturale asimmetria tra professionista e Paziente richiede correttezza, trasparenza e responsabilità. In questo quadro, un ospedale privato non rappresenta un'alternativa al pubblico, ma una componente del sistema complessivo di tutela della salute. Le prestazioni erogate, pur finanziate privatamente, contribuiscono al benessere collettivo e alleggeriscono la pressione sul sistema pubblico. La qualità clinica, la trasparenza organizzativa e il dialogo con le istituzioni sono gli elementi che permettono di trasformare l'attività sanitaria in valore sociale.

La tutela della salute rimane, prima di tutto, uno sforzo collettivo. Può essere sostenuta da decisioni pubbliche e da scelte individuali, purché entrambe siano orientate all'interesse generale. Il futuro del sistema sanitario non sarà costruito dalla contrapposizione tra modelli, ma dalla capacità di integrare responsabilmente le diverse componenti, mantenendo al centro l'interesse delle persone.





identità

cura in ogni dettaglio

in Montallegro ogni giorno è importante

per noi che ci lavoriamo e certamente
per chi — quel giorno — ha affidato
alle donne e agli uomini di Montallegro
la propria salute

Francesco Berti Riboli | Amministratore delegato

Villa Montallegro è casa di cura medico-chirurgica e centro polispecialistico ambulatoriale con sede in Genova e, da oltre 70 anni, punto di riferimento nel panorama della sanità privata italiana: una struttura di eccellenza in Liguria e tra le realtà più avanzate a livello nazionale.

Fin dal giorno dell'apertura, il 22 gennaio 1952, Villa Montallegro significa qualità e professionalità nella cura e nella prevenzione. Guidata da una costante ricerca dell'eccellenza, Montallegro ha tradotto nel tempo questo impegno nell'evoluzione delle strutture, nello sviluppo di nuove attività specialistiche e nell'investimento nelle tecnologie più avanzate, sempre al servizio del benessere e della cura della persona.



Nata come casa di cura chirurgica di alto livello sanitario (e alberghiero) e sede di studi ambulatoriali di noti specialisti, la struttura ha progressivamente ampliato il proprio modello assistenziale. A partire dalla fine degli anni Novanta, con una forte accelerazione negli ultimi vent'anni, Montallegro ha sviluppato un'offerta sanitaria sempre più ampia e integrata, affiancando alla tradizionale attività anche servizi ambulatoriali, diagnostici e riabilitativi.

Oggi Montallegro è casa di cura medico-chirurgica generale destinata a Pazienti affetti da patologie pertinenti a medicina interna, chirurgia generale e specialità mediche e chirurgiche oltre a un centro sanitario polispecialistico ambulatoriale dedicato alla diagnostica (di laboratorio, per immagini e specialistica) e alla riabilitazione. A questa tradizionale e in continua evoluzione vocazione di diagnosi e terapia, si accompagna il nuovo orientamento verso l'importante attività di prevenzione (metabolica, oncologica, "aging").

Per il raggiungimento di tutti questi obiettivi diventano preziosi le collaborazioni con autorevoli realtà scientifiche nazionali e internazionali e il costante impegno nella divulgazione e formazione: da oltre venticinque anni, infatti, Montallegro promuove eventi e convegni di aggiornamento e divulgazione scientifica rivolti sia ai Professionisti della sanità sia al grande pubblico.

i nostri servizi

diagnostica e visite specialistiche

L'attività si sviluppa nei reparti interni di diagnostica per immagini, cardiologia, ginecologia, neurofisiologia, oftalmologia, otorinolaringoiatria, pneumologia, reumatologia e urologia, completata nei laboratori di analisi cliniche e di citopatologia, a supporto dell'attività di consulenza degli specialisti che visitano nel poliambulatorio di Villa Rosa e Villa Chiara.

fisiokinesiterapia e riabilitazione

Montallegro gestisce piùKinesi, centro specializzato nella prevenzione e nella riabilitazione post-operatoria, post-traumatica e sportiva. Il centro, articolato in due sedi, dispone di ambulatori per visite e consulenze, palestre attrezzate, tecnologie avanzate, una vasca riabilitativa con acqua riscaldata e un'area dedicata al training riabilitativo. L'équipe di Fisiatri e Fisioterapisti garantisce inoltre la possibilità di assistenza domiciliare.

chirurgia

L'attività chirurgica offre tutte le opzioni necessarie ai Pazienti, dalla chirurgia ambulatoriale alla day surgery fino agli interventi a media e alta complessità. Gli interventi si svolgono nel reparto operatorio per procedure di chirurgia e media bassa complessità ed endoscopia o nel blocco operatorio per chirurgia maggiore, inaugurato nel 2012 per rispondere alle esigenze della chirurgia più avanzata. In stretta connessione con il blocco operatorio è attiva l'unità di terapia intensiva, dotata di posti letto attrezzati per la gestione dei Pazienti critici.

degenza

La casa di cura è operativa 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Oltre alla presenza continuativa di una guardia medica, garantisce ai Pazienti un servizio di pronta reperibilità assicurato da specialisti in ambito anestesilogico, cardiologico, radiologico e di laboratorio di analisi cliniche, supportati da personale infermieristico e tecnico qualificato. Per maggiori informazioni sui servizi offerti e sulle modalità di erogazione è possibile consultare la Carta dei Servizi.

la struttura

La casa di cura si estende su una superficie interna di quasi 10.000 mq ed è circondata da oltre un ettaro di parco secolare. Il complesso si articola in tre edifici principali — Villa Montallegro, Villa Chiara e Villa Rosa — collegati da passaggi interni e destinati a reparti di degenza, strutture sanitarie specializzate e studi medici dedicati all'attività libero-professionale.

Villa Montallegro è l'edificio principale ed è dedicato alle attività di ricovero e di terapia medica e chirurgica. Ospita i reparti di degenza, il blocco operatorio per chirurgia maggiore, il reparto per chirurgia a media e bassa complessità ed endoscopia, l'osservazione breve, la terapia intensiva post-chirurgica, il reparto di diagnostica per immagini, nonché i servizi di accoglienza, amministrazione e accettazione infermieristica.

Villa Rosa è sede dell'attività di consulenza e visita ambulatoriale — con studi professionali distribuiti su tre piani — e del centro di fisiokinesiterapia più Kinesi, dedicato alla riabilitazione motoria di Pazienti ortopedici e neurologici.

Villa Chiara ospita altri studi professionali, i laboratori di analisi cliniche e di cito istopatologia, oltre ad alcuni uffici amministrativi interni.

La struttura dispone di 60 posti letto in camere confortevoli e tecnologicamente attrezzate, progettate per garantire qualità dell'assistenza, sicurezza e benessere durante la degenza.

L'esperienza dei Pazienti è completata da servizi di hotellerie e facility dedicati, pensati per rendere il soggiorno accogliente, con attenzione alle esigenze personali degli Ospiti.

la moderna casa di cura

La storia di Montallegro inizia il 22 gennaio 1952, col primo intervento chirurgico, quando veniva annunciata l'apertura della "moderna casa di cura". Da allora, più che di storia, si può parlare di continua evoluzione.

1949-1952 le origini

Montallegro viene fondata il 1° marzo 1949, su iniziativa di Edoardo G.B. Riboli. Nel 1952 si dà avvio alle attività: il 22 gennaio viene eseguito il primo intervento chirurgico a cura del professor Eugenio Maurizio, direttore della Clinica Ginecologica dell'Università di Genova.

2002-2004 i nuovi reparti

Nel 2002 viene inaugurato il reparto di fisiokinesiterapia (piùKinesi), oggi polo d'avanguardia sul territorio genovese nella riabilitazione post-operatoria e post traumatica.

Nel 2004 nasce piùDonna, struttura polivalente dedicata alla salute femminile.

2007-2010 la riqualificazione

Si conclude la riqualificazione del piano fondi di Villa Montallegro che ospitano i servizi di diagnostica per immagini e cardiologia, oltre al punto prelievi.

Nel 2010, sul tetto dell'edificio principale, viene realizzato un impianto fotovoltaico da 20 Kw, in linea con l'impegno assunto per la salvaguardia dell'ambiente.

2011-2012 i nuovi spazi

Nel 2011 viene completato il blocco operatorio per chirurgia maggiore.

Nel 2012 viene invece attivato il centro di chirurgia a media e bassa complessità e si conclude la riprogettazione degli spazi di visita di Villa Rosa e Villa Chiara.

2013-2014 l'ampliamento dei servizi

Viene realizzata un'area dedicata alla manipolazione e preparazione dei farmaci antiblastici (UPFA).

Si conclude la ristrutturazione dei reparti di degenza con interventi di efficientamento energetico.

Viene attivato l'ambulatorio infermieristico.

2015-2016

la diagnostica avanzata e la riabilitazione sportiva

Viene installata la nuova TC con abbattimento dose radiante, unitamente a un ecografo multidisciplinare, di alta gamma. Il nuovo centro di riabilitazione sportiva amplia l'offerta di recupero post infortunio e/o chirurgia.

2018-2019 le nuove tecnologie

Vengono acquisiti nuovi sistemi per chirurgia oculare e videolaparoscopica.

Viene installata la risonanza magnetica a basso campo, aperta.

Si completano i nuovi spazi del terzo piano di Villa Montallegro: reparto operatorio per chirurgia a media e bassa complessità ed endoscopia (con spazi operativi e posti letto per osservazione breve).

2020-2022 l'impegno per l'accoglienza e la sostenibilità

Completati gli interventi dedicati all'accoglienza e all'assistenza nei reparti di day hospital e day surgery.

Prosegue l'ammodernamento tecnologico con nuove dotazioni diagnostiche e l'aggiornamento delle apparecchiature.

Si lavora per la riduzione dei consumi energetici.

2023-2024

l'evoluzione dei servizi e la riprogettazione degli spazi

Prosegue il potenziamento delle aree di riabilitazione, dedicate ai Pazienti in degenza.

Vengono riorganizzati e attrezzati gli spazi del laboratorio analisi e delle aree ambulatoriali di Villa Chiara.

Nel 2024 viene rinnovato il piano terra di Villa Montallegro, installata una nuova risonanza magnetica (ad alto campo, 1,5T) e avviato il sistema di prenotazione online.

2025 la digitalizzazione e l'efficienza

Si completa la transizione al nuovo gestionale clinico Fenix. Si avvia la progettazione del nuovo Centro Elaborazione Dati (CED).

Prosegue il rinnovamento del piano interrato, con la riorganizzazione delle aree di diagnostica e dell'ambulatorio di cardiologia.

Si conclude il rinnovo delle accettazioni ambulatoriali, accompagnato dall'introduzione del sistema di "digital signage".

per maggiori informazioni sulla storia di Montallegro e sulla sua fondazione, consulta la pagina dedicata nel sito web.

il percorso di cura

Per Montallegro la cura è in ogni dettaglio. Questa attenzione nasce dall'incontro tra competenze, ascolto e responsabilità e prende forma lungo un percorso che accompagna la persona ben oltre l'atto clinico.

prima dell'accesso

identificazione del bisogno

Riconoscimento di un'esigenza clinica da parte del Paziente, del Medico inviante o curante e dello Specialista, che richiede approfondimenti diagnostici, valutazioni specialistiche o avvia un percorso terapeutico dedicato.

invio dei Pazienti alla struttura

Orientamento del Paziente verso la struttura da parte del Medico di medicina generale, dello Specialista o di figure interne ad altre strutture, ambulatori e laboratori privati; oppure accesso diretto per scelta autonoma.

mediazione e attivazione da parte di Enti

di Sanità integrativa: assicurazioni, fondi, TPA

Verifica e gestione delle pratiche amministrative e contrattuali per l'accesso ai servizi con copertura (integrale o parziale) delle spese sanitarie grazie a compagnie assicurative, fondi sanitari integrativi, convenzioni aziendali, accordi corporate o strumenti di welfare aziendale.

in struttura

accettazione, accoglienza e presa in carico

Accettazione amministrativa, ambulatoriale o sanitaria e orientamento nelle procedure di ingresso, con raccolta della documentazione clinica e attivazione del percorso di cura più appropriato.

mediazione e attivazione da parte assicurazioni, fondi, convenzioni

Perfezionamento degli accordi con gli Enti di Sanità integrativa e gestione operativa delle pratiche in convenzione diretta nella fase di erogazione del servizio.

diagnosi e valutazione clinica

Esecuzione delle indagini diagnostiche e delle valutazioni specialistiche necessarie alla definizione del quadro clinico del Paziente, a supporto delle decisioni terapeutiche.

cura, trattamento, riabilitazione

Erogazione delle prestazioni terapeutiche — comprendenti i percorsi di ricovero, gli interventi e la riabilitazione — in risposta alle diverse esigenze cliniche del Paziente.

assistenza e monitoraggio

Presa in carico continua durante il ricovero, garantita dalla presenza di guardia medica e personale infermieristico h24, con sistemi di monitoraggio avanzati e la pronta reperibilità delle figure specialistiche.

dimissione

Predisposizione della documentazione clinica, definizione delle indicazioni terapeutiche post-dimissione e raccordo con il Medico curante o lo Specialista di riferimento per la continuità assistenziale.

dopo la dimissione

follow-up clinico e monitoraggio

Controlli successivi alla dimissione per la verifica del recupero, la gestione di eventuali complicanze e l'adattamento del percorso terapeutico.

rilevazione della soddisfazione

Raccolta del feedback dei Pazienti, grazie ad adeguati strumenti di misurazione della qualità percepita, a supporto del miglioramento continuo dei servizi erogati e dell'esperienza di Pazienti e accompagnatori.



governance responsabile

nel settore sanitario, la qualità delle cure è strettamente legata alla solidità del sistema di governo

per Villa Montallegro, trasparenza, integrità e chiarezza delle responsabilità rappresentano i presupposti fondamentali per garantire sicurezza, tutela dei pazienti e continuità assistenziale, rafforzando la fiducia di chi ogni giorno si affida alla struttura

Questa impostazione si traduce in un sistema di governance articolato su più livelli.

— il Consiglio di amministrazione definisce gli indirizzi strategici e assicura il governo complessivo della struttura

— la Direzione e l'organizzazione sanitaria garantiscono la gestione operativa delle attività cliniche e amministrative

— il sistema di controllo interno presidia la conformità normativa, la gestione dei rischi e la correttezza dei processi attraverso politiche, procedure e strumenti di monitoraggio

gli organi di governo

Villa Montallegro adotta un modello di governance tradizionale, fondato su una chiara separazione tra funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di amministrazione (Cda) è l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della supervisione complessiva della gestione della struttura.

Organo collegiale eletto dall'Assemblea dei Soci, riconfermato il 29 aprile 2024, è composto da un Presidente, un vice Presidente, un Amministratore delegato, un Consigliere delegato alle attività sanitarie e 3 Consiglieri, per un totale di 7 membri, che apportano competenze in ambito gestionale, legale e clinico, garantendo una governance solida e orientata all'eccellenza dei servizi sanitari.

Il Cda definisce gli obiettivi di sviluppo a medio e lungo termine, sia sotto il profilo economico-finanziario sia sotto quello sanitario. Prende le decisioni più rilevanti in tema di prestazioni, investimenti, contratti e politiche di sviluppo; individua e nomina le figure chiave dell'organizzazione, tra cui l'Amministratore delegato, il Direttore generale e il Direttore sanitario. Vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, approvando politiche e linee guida per assicurare la qualità delle cure, la sicurezza dei Pazienti e la conformità alle normative sanitarie e societarie; presidia i principali rischi cui la struttura è esposta, inclusi quelli di natura clinica, reputazionale e normativa.

Infine, definisce e approva il bilancio d'esercizio, sottoponendolo all'Assemblea dei Soci per l'approvazione.

In coerenza con l'evoluzione del percorso di sostenibilità, il Consiglio è periodicamente informato sull'andamento delle attività ESG e sui risultati del sistema di gestione, garantendo l'allineamento tra strategia aziendale, qualità delle cure e responsabilità sociale.

Giovanni Mondini, Presidente

Imprenditore e manager con consolidata esperienza in aziende complesse, coordina le strategie aziendali e promuove sostenibilità, qualità dei servizi e integrazione tra aspetti clinici, organizzativi e normativi.

Francesco Illuzzi, vice Presidente

Avvocato con una lunga carriera nel settore legale e societario, con esperienza consolidata in governance, diritto societario e compliance, assicura trasparenza, correttezza e responsabilità nella gestione della struttura

Francesco Berti Riboli, Amministratore delegato

Con una solida esperienza in gestione e organizzazione, coordina le attività operative quotidiane, traducendo le strategie del Cda in risultati concreti grazie a efficienza, innovazione e qualità dei servizi.

Luca Spigno, Consigliere delegato alle attività sanitarie

Integra esperienza clinica e gestionale, con grande conoscenza della struttura, coordinando i servizi sanitari e contribuendo a garantire sicurezza, efficienza e standard elevati di qualità delle cure.

Egisto Berti Riboli, Consigliere

Fautore di un approccio innovativo e orientato all'ottimizzazione dei processi, partecipa all'analisi della struttura nell'ottica dello sviluppo organizzativo e dell'implementazione delle migliori pratiche operative

Riccardo Berti Riboli, Consigliere

Medico attivo in struttura, porta la prospettiva clinica all'interno del Cda, valorizzando qualità delle cure, efficienza operativa e innovazione nei percorsi assistenziali.

Marcello Bertocchi, Consigliere

Forte di un'esperienza consolidata in governance e gestione d'impresa e con il ruolo di vice Direttore di Confindustria Genova, apporta al Cda un contributo significativo allo sviluppo economico e imprenditoriale sul territorio, promuovendo efficienza organizzativa e innovazione.

Il Collegio sindacale, composto da un Presidente e due Sindaci effettivi (con due Sindaci supplenti), è l'organo preposto al controllo sul corretto funzionamento della gestione amministrativa e contabile e alla vigilanza sull'operato degli amministratori. Esercita una funzione di controllo interno e di garanzia nei confronti dei Soci e degli stakeholder, contribuendo ad assicurare trasparenza, equilibrio gestionale e tutela degli interessi di tutti i soggetti coinvolti.

In particolare, il Collegio verifica che l'attività del Cda sia conforme allo Statuto e alle normative vigenti e accerta la correttezza della contabilità societaria e della informativa finanziaria. Vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, confermando che siano proporzionati alla natura e alle dimensioni della struttura. Qualora emergano violazioni di norme o comportamenti non conformi, i Sindaci informano il Cda, l'Assemblea dei Soci e gli organi coinvolti.

Ermanno Martinetto, Presidente

Stefano Cavaglione, Sindaco effettivo

Vittorio Rocchetti, Sindaco effettivo

Paolo Moscato, Sindaco supplente

Luca Valdata, Sindaco supplente

La revisione legale dei conti è affidata a Deloitte & Touche S.p.A., incaricata di verificare la conformità del bilancio alla normativa e di esprimere un giudizio sulla sua attendibilità, contribuendo a garantire trasparenza e affidabilità dell'informativa finanziaria.

la struttura organizzativa

La Direzione sanitaria è il riferimento organizzativo e clinico di Montallegro; è a disposizione dei Pazienti per ogni esigenza di carattere sanitario.

Ha il compito di regolamentare l'attività dei liberi Professionisti, verificare la regolarità e l'efficienza dell'assistenza ai Pazienti, mantenere i rapporti con i degenti stessi e i loro familiari, vigilare sul funzionamento delle dotazioni tecnico-sanitarie della struttura e rilasciare il nulla osta preventivo al ricovero.

Coordina inoltre l'Unità di gestione del rischio clinico (risk management) — organismo operativo di sorveglianza degli eventi avversi — e il Comitato di controllo delle infezioni ospedaliere.

La Direzione sanitaria si compone di un team di Professionisti con diverse competenze.

Donatella Giua, Direttore sanitario

specialista in anestesia e rianimazione

Carlo Valchi, vice Direttore sanitario

specialista in medicina del lavoro

Giorgio Maietta Farnese, vice Direttore sanitario

specialista in dermatologia e in urologia,
responsabile dipartimento di chirurgia generale e uro-ginecologia

Ludovica Kuhnreich, vice Direttore sanitario

specialista in geriatria, responsabile dipartimento di medicina interna

Francesca Fossati, vice Direttore sanitario

specialista in medicina legale, unità gestione rischio clinico

Luca Vallega, vice Direttore sanitario

specialista in medicina legale, unità gestione rischio clinico

Luca Cevasco, componente Direzione sanitaria

specialista in anestesia e rianimazione,
responsabile del servizio di anestesia, rianimazione e terapia del dolore

Barbara Spanio Capra, componente Direzione sanitaria

specialista in anestesia e rianimazione,
responsabile day surgery e chirurgia ambulatoriale

Carlotta Meirana, componente Direzione sanitaria

farmacovigilanza — unità gestione rischio clinico

La struttura è organizzata in dipartimenti multi-specialistici, coordinati da un Responsabile di branca che rappresenta un punto di riferimento (in staff con la Direzione sanitaria) per i Professionisti che afferiscono all'area di competenza e garantisce la qualità delle prestazioni.

Giorgio Maietta Farnese

Dipartimento di chirurgia generale e uro-ginecologia

Ludovica Kuhnreich

Dipartimento di medicina interna

Carlo Valchi

Poliambulatorio (Direttore tecnico)
e Dipartimento di medicina del lavoro

Riccardo Berti Riboli

Dipartimento di patologie testa e collo

Marco Guelfi

Dipartimento di patologie osteo-articolari

Paolo Massa

Dipartimento di patologie apparato digerente

Luca Cevasco

Dipartimento di anestesia, rianimazione e terapia del dolore

Anna Morando

Dipartimento di patologia clinica (Direttore tecnico)

Paola Baccini

Dipartimento di patologia clinica e cito-istopatologia

Giovanni De Caro

Dipartimento di diagnostica per immagini (Direttore tecnico)

Anna Maria Canevari

Dipartimento di diagnostica per immagini (attività RM)

Francesco Ventura

Dipartimento di riabilitazione (Direttore tecnico)

Carlotta Meirana

Dipartimento di preparazione farmaci antitumorali UFA

Aggiornata al 31 agosto 2026

etica e trasparenza

Villa Montallegro ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme al D.lgs. 231/01, che regola la responsabilità amministrativa della struttura. Il Modello di Montallegro esprime i valori, la cultura aziendale e le modalità di comportamento a cui la Società si ispira nel proprio agire. Si articola in un insieme di regole e procedure finalizzate a prevenire la commissione di illeciti da parte di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società.

La garanzia di una corretta applicazione e un costante aggiornamento del Modello è affidata a un Organismo di Vigilanza (OdV), nominato dal Consiglio di amministrazione e composto da tre membri indipendenti.

Giuseppe Sciacchitano, Presidente

Luca Oliva, Componente

Vito Stucci, Componente

Montallegro ha implementato un sistema di *whistleblowing*, per la ricezione di segnalazioni anonime da parte dei propri dipendenti e stakeholder riguardo a potenziali irregolarità. Eventuali violazioni devono essere segnalate prioritariamente nei confronti del proprio superiore gerarchico, dell'Amministratore delegato, del Direttore Sanitario o del RSPP per le questioni inerenti alla salute e sicurezza sul lavoro, nonché ai Sindaci per le questioni inerenti all'Area Amministrazione e Finanza. Ai fini di mantenere l'assoluta riservatezza della segnalazione, è possibile rivolgersi all'Organismo di Vigilanza

(odv@montallegro.it) o agli indirizzi di posta elettronica personali dei singoli componenti dell'OdV. Montallegro garantisce la tutela di qualunque soggetto segnalante contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Per guidare i comportamenti della Direzione, del personale della struttura, ma anche dei Medici frequentatori, Montallegro si è dotata di un Codice Etico aziendale, parte integrante del Modello 231. Il Codice definisce i valori e i principi etici che ispirano l'attività della casa di cura, tra cui l'onestà, l'integrità e il rispetto delle leggi, dei regolamenti e della normativa aziendale.

Montallegro assicura la tutela dei dati personali in conformità al Regolamento GDPR UE 2016/679. A tal fine, la struttura ha predisposto la documentazione prevista dal Regolamento, tra cui la Privacy policy, il Regolamento aziendale per l'utilizzo del sistema informatico, il Registro dei trattamenti, che fornisce un quadro aggiornato dei trattamenti svolti all'interno dell'organizzazione e la Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA). Sono stati inoltre formalizzati le nomine dei Responsabili esterni del trattamento e l'Organigramma privacy, per garantire una chiara definizione di ruoli e responsabilità ed è stato nominato un Responsabile della Protezione dei Dati personali (DPO), l'avvocato Chiara Tonarelli, contattabile per eventuali segnalazioni (rpd@montallegro.it).

risultati economici e finanziari

nel 2025, il valore della produzione di Villa Montallegro spa ha superato i 21 milioni di euro, registrando un fatturato di quasi 20 milioni di euro (con un considerevole incremento, oltre 7%, rispetto ai risultati ottenuti nel 2024)

l'esercizio si chiude con un risultato netto positivo di € 522.458

La crescita è stata trainata in particolare dall'attività chirurgica e dalla solidità delle prestazioni in regime di degenza, sia internistiche sia riabilitative complesse. A questi ambiti si affianca il contributo crescente dell'attività ambulatoriale, in costante sviluppo, che include visite specialistiche, diagnostica per immagini, programmi di prevenzione e servizi di fisiokinesiterapia.

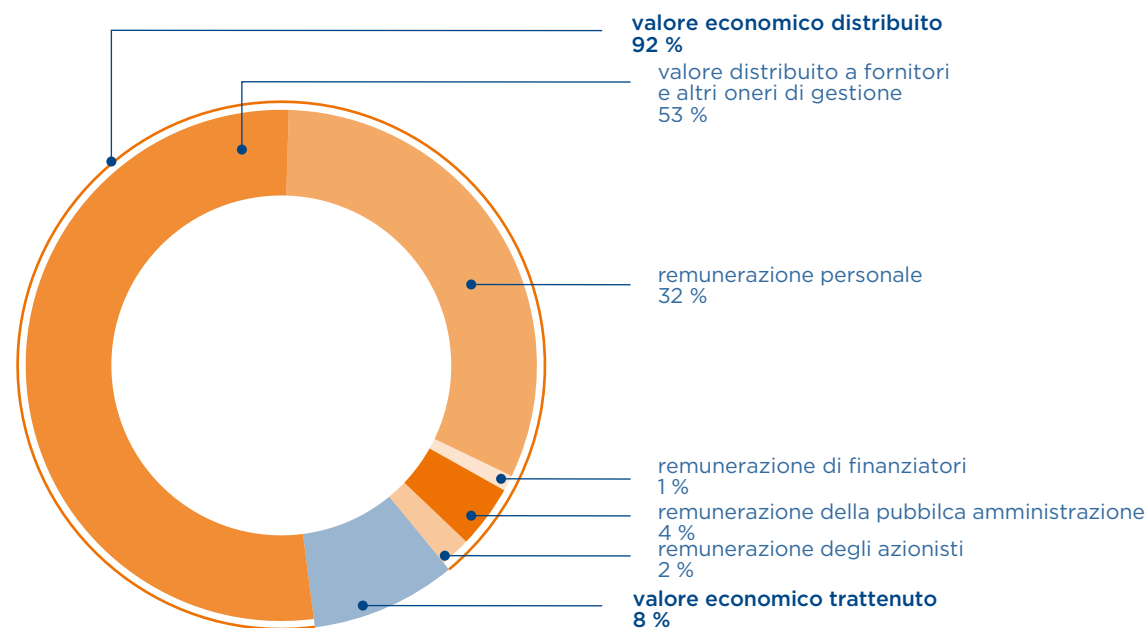
Complessivamente, l'incremento dei volumi di attività ha sostenuto l'andamento positivo dell'organizzazione, confermando un trend di crescita consolidato.

conto economico (€)	2024	2025	variazione 2025-2024
fatturato (ricavi da attività caratteristica)	18.444.586	19.773.880	7,21%
EBITDA	2.313.937	2.255.545	-2,52%
utile netto	519.544	522.458	0,56%

creazione e distribuzione del valore

Grazie alla propria attività, Montallegro genera valore a vantaggio dei propri stakeholder e del territorio in cui opera: dalla creazione di posti di lavoro, alla distribuzione del valore economico lungo la catena di fornitura di beni e servizi, al pagamento di imposte e dazi. Le scelte di business di Montallegro riflettono la volontà di distribuire valore economico e sociale a chi entra in relazione con la Struttura: dipendenti, fornitori, istituzioni e comunità.

valore economico (€)	2025	2024	2025	2024
valore economico generato	21.295.561	19.641.793	100%	100%
valore economico distribuito	19.604.801	17.954.825	92%	91%
valore distribuito a fornitori e altri oneri di gestione	11.367.031	10.159.511	53%	53%
remunerazione del personale	6.880.715	6.493.276	32%	33%
remunerazione della pubblica amministrazione	880.947	807.702	4%	4%
remunerazione di finanziatori	109.876	128.104	1%	1%
remunerazione degli azionisti	366.232	366.232	2%	2%
valore economico trattenuto	1.690.760	1.686.968	9%	9%



Valore economico

costruire la sostenibilità

l'impegno per la sostenibilità di Villa Montallegro affonda le radici nel 2001, quando la struttura è stata tra le prime realtà sanitarie italiane a ottenere la certificazione ISO 9001 per la qualità, riconoscendo fin da allora il legame profondo tra qualità delle cure e responsabilità nel modo di operare

Non si è trattato di un semplice riconoscimento formale, ma dell'adozione di un metodo di lavoro orientato al miglioramento continuo e alla coerenza tra processi organizzativi, comportamenti del personale e obiettivi di eccellenza nei confronti di Pazienti, professionisti e comunità. Dal 2024, questo approccio si è evoluto in un Sistema di Gestione integrato, progressivamente esteso anche ai temi ambientali (ISO 14001) e alla salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001).

Nel 2022 Montallegro ha scelto di rendere esplicito e misurabile il proprio impegno, dotandosi di due strumenti: il primo rating ESG — aggiornato nel 2024 — per valutare in modo strutturato le proprie performance ambientali, sociali e di governance, e la redazione del primo bilancio di sostenibilità su base volontaria. Il bilancio ha rappresentato un passaggio chiave per definire una baseline di riferimento e avviare un dialogo strutturato con i propri stakeholder, orientando il percorso di sostenibilità futuro. L'impatto sociale dell'azione di Montallegro ha trovato espressione anche nel volume "70 — 1952/2022", pubblicato a conclusione dell'anno di celebrazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della casa di cura e del primo intervento chirurgico.

Oggi, con l'edizione 2025 del bilancio di sostenibilità, Villa Montallegro compie un ulteriore passo avanti, dotandosi di un documento più strutturato e organico. Un bilancio che racconta, attraverso dati, indicatori e azioni concrete, come i valori della struttura si traducano in scelte quotidiane e risultati misurabili. Il documento

è redatto ispirandosi ai GRI Standards della Global Reporting Initiative, principale riferimento internazionale per la rendicontazione non finanziaria, a garanzia di trasparenza, completezza e affidabilità delle informazioni. L'obiettivo è offrire ai portatori di interesse uno strumento chiaro e concreto per comprendere l'operato di Montallegro, monitorarne i progressi e rendere tangibile il valore generato per il territorio.

Per presidiare in modo strutturato l'attuazione delle attività connesse alla sostenibilità, Villa Montallegro ha istituito una Cabina di regia e un Gruppo di lavoro dedicato. La Cabina di regia, composta da 8 membri, svolge una funzione di indirizzo, coordinamento e validazione strategica, assicurando coerenza tra gli impegni di sostenibilità e le scelte di governo della struttura. Il Gruppo di lavoro, composto da 12 rappresentanti delle diverse funzioni interne, ha il compito di promuovere e diffondere la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione, favorendone l'integrazione nei processi e nelle attività operative quotidiane.

misurarsi per valutarsi

Nel 2022 Montallegro ha avviato un percorso di valutazione delle performance di sostenibilità, finalizzato ad analizzare in modo integrato le prestazioni della struttura nella dimensione ambientali, sociale e di governance. L'analisi, condotta da RINA secondo un proprio disciplinare tecnico, è stata sviluppata in coerenza con alcuni dei principali standard internazionali di riferimento, tra cui gli indicatori della Global Reporting Initiative (GRI) e le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), iniziativa internazionale dedicata alla trasparenza sui rischi e sulle opportunità legate al cambiamento climatico.

La prima verifica ha restituito un punteggio complessivo del 58,2%, calcolato come media delle tre dimensioni: 50% per l'area ambientale, 66,3% per la dimensione sociale e 51,6% per quella di governance. Questa prima valutazione ha rappresentato un importante punto di partenza, fornendo indicazioni utili per orientare il percorso di miglioramento e rafforzare ulteriormente le aree meno consolidate.

Nel dicembre 2024, Montallegro ha completato una nuova valutazione, che ha evidenziato un miglioramento del proprio punteggio di sostenibilità, passato dal 58% al 68%, registrando progressi in tutte e tre le dimensioni.

Environment 63%	La dimensione ambientale riflette l'attenzione alla gestione responsabile delle risorse e alla riduzione degli impatti ambientali, anche grazie all'adozione di un sistema di gestione certificato ISO 14001:2015. La struttura monitora regolarmente consumi di energia e acqua, scarichi idrici e produzione di rifiuti, con l'obiettivo di migliorare nel tempo l'efficienza dei propri processi e l'utilizzo delle risorse. Nel 2024 sono state inoltre condotte analisi specifiche sugli scarichi idrici per individuare ulteriori opportunità di miglioramento.
Social 74%	La dimensione sociale evidenzia l'attenzione dedicata alle persone e alle relazioni con gli stakeholder. Con un rating del 74%, rappresenta l'ambito in cui la struttura ha ottenuto i risultati più elevati, grazie a un sistema di gestione attento al benessere dei collaboratori, alla qualità delle relazioni con i Pazienti e al dialogo costante con le parti interessate.
Governance 63%	La dimensione di governance riguarda il sistema di regole e strumenti che guidano l'attività della struttura nel rispetto dei principi di etica, trasparenza e responsabilità. Montallegro si è dotata di un Codice Etico e di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.lgs. 231/01), che definiscono i principi di comportamento e i presidi di controllo adottati. A supporto di questo sistema è attivo anche un canale di segnalazione gestito dall'OdV, che consente di segnalare eventuali criticità garantendo la riservatezza di chi effettua la segnalazione.

i nostri stakeholder

Le attività di Villa Montallegro si sviluppano attorno a una rete articolata di soggetti che, con ruoli e aspettative differenti, contribuiscono al valore generato dalla struttura.

Riconoscere, ascoltare e dialogare con i propri portatori di interesse significa per Montallegro consolidare il proprio ruolo di presidio sanitario affidabile, al servizio della salute e del benessere della comunità.

persone

soci

Proprietà e soggetti con responsabilità di indirizzo strategico e supervisione dell'organizzazione

personale interno amministrativo e medico-sanitario

Management, dipendenti e collaboratori che garantiscono il funzionamento operativo, clinico e amministrativo della struttura

comunità

cittadinanza fragile

Pazienti cronici o acuti, caregiver e persone maggiormente esposte a vulnerabilità sanitarie o socioassistenziali

cittadinanza e comunità

Pazienti sani e comunità locale che interagiscono con la struttura e beneficiano dei suoi servizi

sistema sanitario

professionisti invianti

Medici di Medicina Generale e specialisti, curanti o non curanti, interni o esterni alla struttura che orientano e indirizzano i Pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico

professionisti curanti

Medici, infermieri e operatori sanitari responsabili dell'erogazione delle prestazioni e della presa in carico clinica del Paziente

altre strutture sanitarie

Strutture sanitarie pubbliche e private, accreditate o non accreditate, operanti nello stesso territorio o ambito di specializzazione

enti di formazione

Università, scuole professionali (per OSS, infermieri), enti di ricerca e società scientifiche che forniscono formazione e aggiornamento continuo del personale

associazioni di categoria

Organizzazioni rappresentative delle professioni sanitarie e dei settori correlati

sistema economico

assicurazioni e fondi integrativi

Compagnie assicurative, fondi sanitari e sistemi di welfare aziendale che coprono o integrano i costi delle prestazioni per i propri assistiti

banche e investitori istituzionali

Soggetti finanziari che contribuiscono alla stabilità economica e al sostegno degli investimenti della struttura

fornitori di beni e servizi

Imprese che forniscono dispositivi medici, farmaci, attrezzature, servizi non sanitari e supporto tecnico-operativo

media e stampa

Testate giornalistiche, canali informativi e media locali/nazionali che comunicano e influenzano la percezione pubblica della struttura

istituzioni

enti regolatori

Istituzioni e organismi pubblici di vigilanza, accreditamento e certificazione che disciplinano e controllano l'attività sanitaria

istituzioni

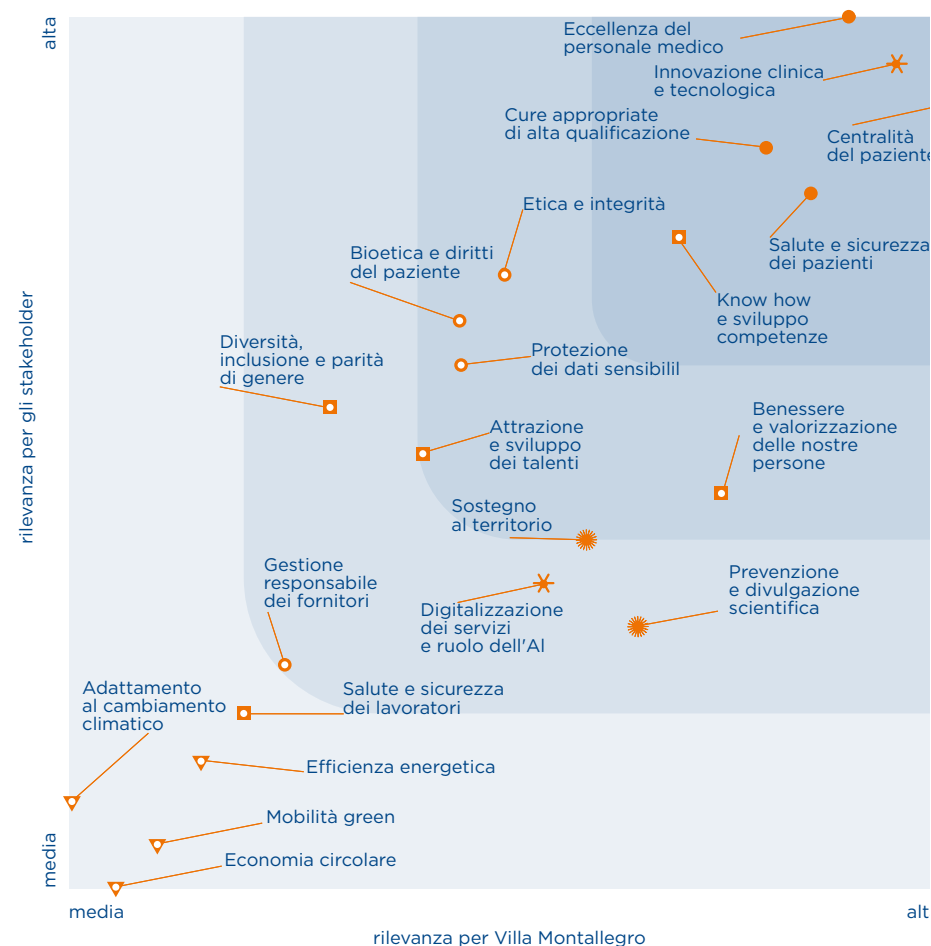
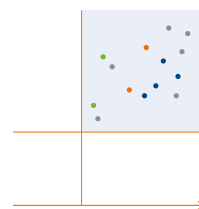
Enti pubblici e organismi di tutela che regolano il settore sanitario e garantiscono la protezione dei diritti dei Pazienti

i temi che contano

Individuare gli aspetti ambientali, sociali e di governance più rilevanti per un'organizzazione e per i propri portatori di interesse è il primo passo per una rendicontazione di sostenibilità consapevole e trasparente. In questa prospettiva, Montallegro ha condotto un'analisi di materialità, intesa come un processo strutturato volto a identificare e prioritizzare le questioni più significative per un'organizzazione e i suoi stakeholder. L'analisi, ispirata alle linee guida dei GRI Standards, ha consentito di mettere a fuoco i temi sui quali la struttura esercita gli impatti più rilevanti su società e ambiente, nonché quelli che, in relazione al contesto esterno, possono rappresentare per Montallegro potenziali rischi o opportunità di sviluppo.

Il processo ha preso avvio con una selezione preliminare di temi sociali, ambientali e di governance, elaborata anche grazie all'analisi dei bilanci di sostenibilità di 22 strutture sanitarie e realtà del sistema salute italiane ed europee. Successivamente, è stata organizzata una serie di incontri di approfondimento interno, finalizzata a valutare i temi più rilevanti per Montallegro — alla luce degli impatti generati, dei rischi, degli obiettivi strategici e degli elementi distintivi della struttura — e a definirne la priorità.

I risultati sono stati quindi condivisi con la Cabina di Regia per la validazione finale. Il percorso ha portato all'identificazione di 21 temi prioritari, riconducibili a 9 macroaree, che orientano l'impegno di Montallegro in materia di sostenibilità e guidano la struttura di questo bilancio.



● Qualità e cura ✱ Innovazione ■ Persone ○ Etica e trasparenza ☀ Prevenzione e Comunità ▼ Clima e Ambiente

	Tema	Categoria	SDGs
Ambiente	Efficienza energetica	Clima e ambiente	 
	Mobilità green	Clima e ambiente	 
	Economia circolare	Clima e ambiente	 
	Adattamento al cambiamento climatico	Clima e ambiente	
Società	Benessere e valorizzazione delle nostre persone	Persone	 
	Know how e sviluppo delle competenze	Persone	
	Attrazione e sviluppo dei talenti	Persone	
	Salute e sicurezza dei lavoratori	Persone	
	Diversità, inclusione e parità di genere	Persone	 
	Centralità del Paziente	Qualità e cura	
	Eccellenza del personale medico	Qualità e cura	
	Salute e sicurezza dei Pazienti	Qualità e cura	
	Sostegno al territorio	Prevenzione e comunità	 
	Prevenzione e divulgazione scientifica	Prevenzione e comunità	 
Governance	Cure appropriate di alta qualificazione	Qualità e cura	
	Innovazione clinica e tecnologica	Innovazione	 
	Digitalizzazione dei servizi e ruolo dell'AI	Innovazione	 
	Etica e integrità	Etica e trasparenza	
	Bioetica e diritti del Paziente	Etica e trasparenza	 
	Protezione dei dati sensibili	Etica e trasparenza	
	Gestione responsabile dei fornitori	Etica e trasparenza	  



dedicati all'eccellenza

l'arte di garantire ogni giorno
la massima qualità ai nostri Ospitaaaaaaaaa

LA NOSTRA AMBIZIONE

Garantire un'attenzione costante alla persona e assicurare un'esperienza di cura che unisca eccellenza clinica, competenze specialistiche, tecnologie avanzate e un ambiente accogliente.

Orientare ogni scelta organizzativa – dai percorsi clinici all'ospitalità alberghiera – a un'assistenza sicura, efficace e personalizzata, valorizzando la qualità del soggiorno e il benessere di ciascun Ospite.

con Gabriele Pelissero sul futuro della sanità tra innovazione e prossimità

cambiamenti demografici e innovazione
tecnologica stanno trasformando la sanità

il futuro si gioca nell'equilibrio tra
dimensione globale e radicamento locale



per gentile concessione di Gabriele Pelissero

Gabriele Pelissero | Associazione Italiana delle aziende sanitarie ospedaliere e territoriali e delle aziende socio-sanitarie residenziali e territoriali (AIOP), Presidente

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia, è Professore Emerito di Igiene e Organizzazione Sanitaria presso l'Università degli Studi di Pavia, con oltre 200 pubblicazioni scientifiche. Ha maturato una lunga esperienza di management e amministrazione nel settore sanitario privato.

Dal 2024 è Presidente Nazionale di AIOP, di cui aveva già ricoperto la presidenza dal 2012 al 2018.

Due forze stanno ridisegnando il sistema sanitario italiano: l'accelerazione tecnologica e l'invecchiamento demografico. Da un lato, il progressivo allungamento della vita porta con sé una quota crescente di persone in una fase in cui i bisogni sanitari crescono e l'attenzione alla salute diventa una priorità. Dall'altro, lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie disponibili — dai farmaci agli strumenti diagnostici, fino a tecniche sempre meno invasive e percorsi di cura più brevi — offrirà possibilità di cura sempre più efficaci, anche in termini preventivi. La crescente domanda di salute che ne deriverà si distribuirà tra i due pilastri di un sistema duale — pubblico e privato, una dinamica alimentata da modalità di accesso sempre più diverse, dal pagamento diretto alle assicurazioni, fino ai fondi sociali legati al welfare aziendale, una componente in crescita. Queste traiettorie potrebbero cambiare in profondità la percezione collettiva del settore privato: non più un'alternativa per pochi, ma un secondo pilastro integrato, sempre più necessario, accessibile e diffuso.

Questa evoluzione del sistema non riguarda solo il volume dell'offerta, ma anche e soprattutto la sua qualità e capacità di innovarsi. Su questo versante, l'imprenditorialità sanitaria, in particolare, ha da sempre dimostrato una spiccata attitudine all'anticipazione e all'adozione delle tecnologie più avanzate, contribuendo in modo determinante all'evoluzione qualitativa dell'intero sistema. Il caso della cardiocirurgia è emblematico: un'area in cui la domanda di salute faticava a trovare risposte adeguate e nella quale l'iniziativa privata ha assunto un ruolo determinante, contribuendo a rendere l'Italia uno dei paesi leader a livello mondiale nel settore.

Le nuove applicazioni dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione sono già reali e operative, sia nella pratica clinica che nella gestione organizzativa: strumenti di diagnostica potenziati dall'IA, percorsi clinici digitalizzati, gestione personalizzata dei pazienti e sistemi innovativi per il primo contatto e la prenotazione. Le nuove tecnologie interattive promettono di accrescere la capacità di relazione con l'utente e di facilitare significativamente il percorso clinico dei pazienti. In una prospettiva più avanzata si colloca poi il tema della robotica, ancora in fase di sviluppo ma destinata a diventare presenza ordinaria nelle strutture sanitarie dei prossimi anni. Adottare questi strumenti con prontezza e velocità è la condizione per trasformare l'innovazione in vantaggio concreto per la qualità delle cure.

Oggi la sanità richiede uno sguardo capace di tenere insieme dimensione globale e radicamento territoriale. È nella capacità di portare l'innovazione internazionale nel contesto locale che si misura la visione di un'organizzazione.

Perché questo avvenga, le organizzazioni sanitarie devono saper coniugare prossimità e apertura internazionale. Con una quota crescente di prestazioni che si spostano da percorsi intensivi a soluzioni più brevi e integrate nella quotidianità dei pazienti, la sanità si configura sempre più come un servizio di prossimità. Proprio sul territorio, tuttavia, è necessario portare l'innovazione che nasce a livello globale: tecnologie avanzate, modelli organizzativi evoluti e nuove modalità di presa in carico. È in questo equilibrio tra radicamento locale e apertura al mondo che si gioca la qualità del sistema sanitario del futuro. Una sanità capace di essere vicina alle persone, ma al tempo stesso connessa ai migliori standard internazionali, è la chiave per garantire cure sempre più efficaci, accessibili e sostenibili nel tempo.

assistenza sanitaria in ogni dettaglio

Villa Montallegro accompagna ogni Paziente lungo tutte le fasi del percorso clinico — dalla prevenzione alla diagnosi, dalla chirurgia alla degenza, fino alla riabilitazione — grazie a un modello che mette al centro la persona e ne assicura la continuità assistenziale

Nel 2025 43.123 Pazienti hanno scelto Montallegro, affidandosi al lavoro e alla competenza delle persone che operano ogni giorno nella struttura: 182 dipendenti diretti, una cinquantina di collaboratori tra Medici specialisti e consulenti sanitari, e una fitta rete (oltre 1000) di Medici frequentatori.

Molti di loro collaborano con Montallegro da anni, in un rapporto di fiducia e continuità che si riflette direttamente sulla qualità delle prestazioni erogate.

Accanto alle persone, a definire l'identità di Villa Montallegro concorrono valori e caratteristiche che la rendono un punto di riferimento nel panorama della sanità privata italiana.

percorso di assistenza completo Montallegro accompagna il Paziente in ogni fase del percorso clinico, dalla prevenzione alla diagnosi, dall'attività ambulatoriale alla chirurgia, fino alla degenza e alla riabilitazione. Un modello integrato che mette al centro la persona e garantisce continuità assistenziale.	tecnologia all'avanguardia Montallegro investe costantemente nelle tecnologie più avanzate per offrire strumenti diagnostici e terapeutici di ultima generazione. L'innovazione tecnologica rappresenta un elemento chiave per garantire precisione, affidabilità e qualità delle prestazioni.
reperibilità, rapidità, efficienza Montallegro è operativa 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Assicura tempi rapidi di accesso ai servizi e oltre alla guardia medica, offre un servizio di pronta reperibilità assicurato da specialisti sanitari, personale infermieristico e tecnico preparato ad affrontare ogni situazione.	prevenzione come primo passo Montallegro propone programmi di prevenzione e check-up studiati per individuare precocemente eventuali fattori di rischio o patologie. La possibilità di concentrare esami e visite in tempi brevi rende i percorsi di prevenzione più semplici e accessibili.
le persone al centro La qualità dei servizi si fonda sulle competenze dei professionisti che operano nella struttura. Per questo Montallegro investe nella formazione e nello sviluppo delle risorse umane, promuovendo crescita professionale e valorizzazione dei talenti.	accoglienza e benessere Hotellerie e ristorazione sono curati nei minimi dettagli per offrire il comfort di un'ospitalità di grande qualità. Spazi e servizi sono progettati per rendere il soggiorno più piacevole e garantire una forte personalizzazione dell'esperienza di cura.



diagnostica e visite specialistiche

L'offerta di diagnostica e visite specialistiche di Villa Montallegro è strutturata per garantire ai Pazienti, ambulatoriali e ricoverati, un percorso integrato e completo.

diagnostica per immagini

Il reparto di diagnostica per immagini — al centro di continui investimenti in innovazione tecnologica — è attrezzato per l'esecuzione di esami di radiologia tradizionale e vascolare, mammografia, ecografica, ecotomografia con color doppler, tomografia computerizzata e risonanza magnetica (ad alto campo e magnete aperto). L'area è al centro di continui investimenti in innovazione tecnologica.

diagnostica specialistica

cardiologia

Il reparto effettua indagini elettrocardiografiche di base, dinamiche (Holter ECG e pressorio) e sotto sforzo (cicloergometro), oltre a valutazioni ecocardiografiche.

ginecologia diagnostica

L'attività comprende l'esecuzione di ecografie ginecologiche e vulvo-colposcopie, per il completamento della valutazione di rischio oncologico della donna.

pneumologia

Il laboratorio esegue prove di funzionalità respiratoria e test allergometrici.

reumatologia

Il centro dispone di un'apparecchiatura per densitometria ossea computerizzata basata sulla tecnologia DEXA, che consente di esporre una parte del corpo a una ridottissima dose di radiazioni ionizzanti.

neurofisiologia

Il laboratorio esegue elettroencefalogrammi standard e dinamici, studi della velocità di conduzione sensitivo-motoria ed elettromiografie.

oftalmologia

Oltre alla valutazione ordinaria del visus, il centro esegue indagini ultra-specialistiche tra cui l'analisi completa del campo visivo, tomografia a coerenza ottica (OCT) e fluoro angiografia.

otorinolaringoiatria

La struttura misura la sensibilità acustica, valuta la funzione vestibolare dell'equilibrio ed effettua procedure endoscopiche per lo studio delle vie aeree superiori.

urologia

L'attività diagnostica comprende ecografia dell'apparato urinario, ecografia prostatica trans-rettale, uro-TC, RM multiparametrica prostata, oltre a valutazioni urodinamiche anche complesse ed oltre a esami di laboratorio specifici.

attività endoscopica (in sedazione)

Presso il reparto operatorio per prestazioni chirurgiche a media e bassa complessità ed endoscopia

è allestita una sala dedicata all'approfondimento diagnostico invasivo in gastroenterologia, ginecologia, pneumologia, urologia

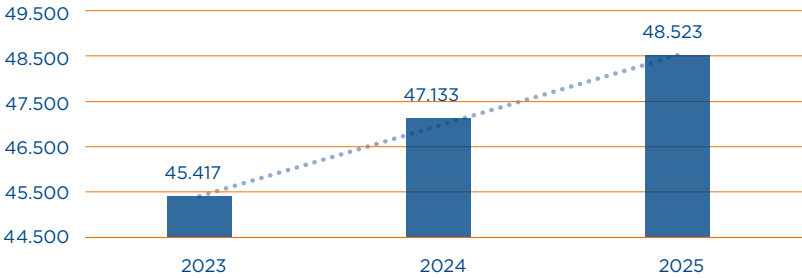
analisi cliniche

Il laboratorio interno è attivo 6 giorni su 7 per determinazioni di chimica clinica ed ematologia di routine per Pazienti degenti e ambulatoriali. Un sistema di Point of Care Testing (POCT) consente l'esecuzione di esami urgenti al letto del Paziente in pochi minuti, in contemporanea alle possibilità previste dal service (accordo in convenzione) con il Laboratorio centrale dell'IRCCS Policlinico San Martino, utile oltretutto per la gestione dell'emergenza, anche per l'esecuzione in regime di elezione di alcune determinazioni specialistiche

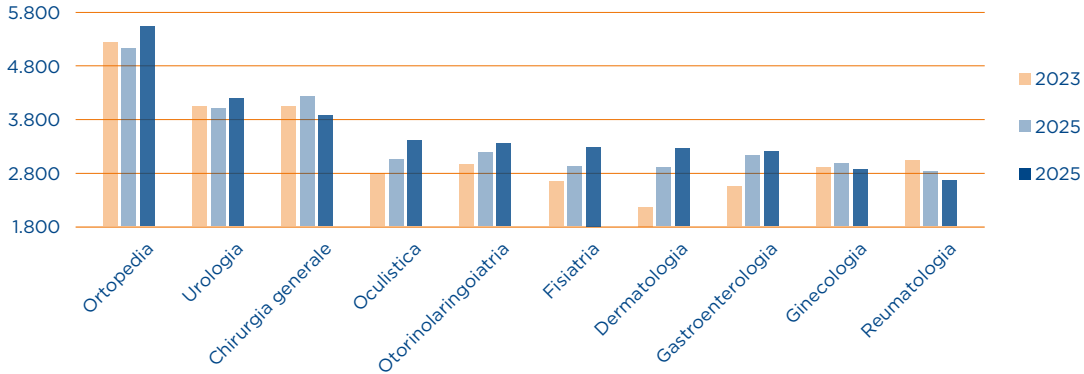
analisi di cito-isto-patologia

Il servizio di anatomia patologica esegue analisi cito-istologiche su campioni prelevati durante l'attività diagnostica invasiva e chirurgica, con percorsi di immunoistochimica, patologia molecolare e citogenetica. Gli esami istologici possono essere condotti in forma estemporanea direttamente nel corso degli interventi chirurgici ("surgical pathology").

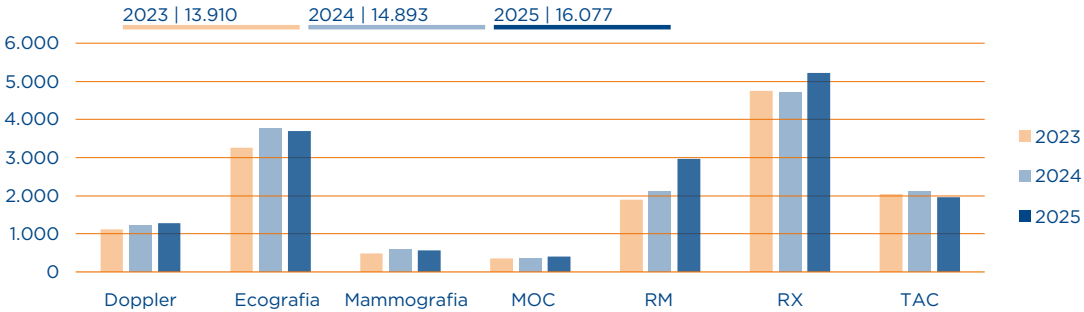
Il poliambulatorio di Villa Rosa e Villa Chiara ospita Professionisti di diverse specialità e super-specializzazioni mediche e chirurgiche. Nei 35 ambulatori della struttura, attivi dal lunedì al sabato, si alternano per l'attività di visita e consulenza Specialisti in libera professione o in regime di intramoenia allargata, in virtù degli accordi con i rispettivi Enti di appartenenza. Molti Professionisti applicano tariffe agevolate, consentendo l'esecuzione delle prestazioni in convenzione diretta con i principali circuiti di sanità integrativa.



prestazioni di visita ambulatoriale (n), 2023-2024-2025



prestazioni di visita ambulatoriale per specialità - top 10 (n), 2023-2024-2025



prestazioni di imaging (n), 2023-2024-2025

fisiokinesiterapia e riabilitazione

Il servizio di fisiokinesiterapia e riabilitazione rappresenta un polo di riferimento sul territorio genovese per il recupero funzionale post-operatorio e post-traumatico.

L'offerta riabilitativa si rivolge sia ai Pazienti ricoverati presso la casa di cura sia ai Pazienti esterni — tra cui anche atleti di livello nazionale e squadre sportive professionistiche liguri — che necessitano di programmi personalizzati di recupero funzionale. L'attività riabilitativa è parte integrante del percorso di cura e contribuisce a garantire continuità assistenziale tra trattamento terapeutico, recupero della mobilità e ritorno alle normali attività quotidiane.

Il reparto per Pazienti ambulatoriali, in Villa Rosa, si sviluppa su oltre 200 metri quadrati distribuiti su due piani e dispone di spazi e apparecchiature dedicati alla kinesiterapia e alle terapie fisiche, oltre a una palestra attrezzata per la riabilitazione funzionale (con tecnologia dedicata anche all'isocinetica e allo studio dell'equilibrio).

La struttura è dotata anche di una vasca per idrokinesiterapia, con acqua riscaldata a temperatura corporea, che consente di svolgere esercizi riabilitativi in un ambiente controllato, favorendo il recupero motorio e riducendo il carico sulle articolazioni.

Sul terrazzo di copertura della struttura di Villa Rosa è stata inoltre allestita un'area attrezzata per la riabilitazione funzionale all'aperto, utilizzata anche per programmi di recupero motorio e rieducazione al movimento.

Lo staff — composto da Medici specialisti in fisioterapia (per la valutazione funzionale e la definizione del piano terapeutico), da terapisti della riabilitazione e da diplomati ISEF (per le parti finali e il mantenimento della preparazione fisica) — assiste i Pazienti nei percorsi di riabilitazione ortopedica, neurologica, respiratoria e cardiovascolare.

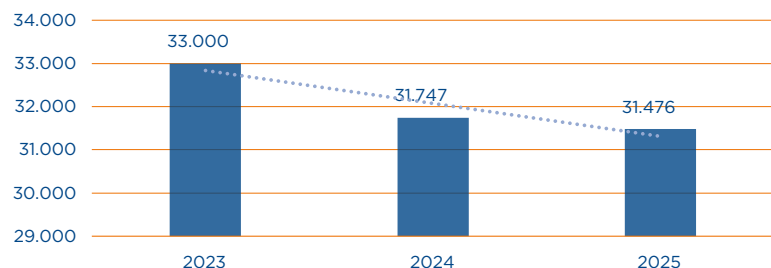
La struttura è operativa dal lunedì al sabato.

Nell'ambito del servizio sono disponibili anche spazi dedicati alla consulenza e alla visita specialistica, di specialità quali fisioterapia, ortopedia, chirurgia della colonna vertebrale, reumatologia e medicina dello sport.

I Pazienti in regime di degenza possono essere trattati (secondo le condizioni fisiche, in relazione al percorso riabilitativo) nelle proprie camere ovvero nelle due palestre allestite sul terrazzo di copertura di Villa Montallegro (4° piano); qui sono infatti stati costruiti e allestiti due spazi esclusivamente dedicati alla riabilitazione in degenza e destinati al recupero delle attività funzionali (motorie) del Paziente ricoverato.

Per i Pazienti ricoverati sono previsti due trattamenti giornalieri, compresi domenica e festivi.

L'offerta di Montallegro nel campo della riabilitazione si completa con un'ulteriore struttura dedicata alla fisioterapia e alla riabilitazione ambulatoriale sul territorio, il centro Fisiomed piùKinesi in Carignano (nel centro della città), ampliando così le possibilità di presa in carico dei Pazienti anche al di fuori del ricovero.



prestazioni di fisiokinesiterapia (degenza e ambulatoriale) (n), 2023-2024-2025

chirurgia

La chirurgia rappresenta storicamente uno degli ambiti di eccellenza di Villa Montallegro e continua a costituire un elemento centrale dell'offerta sanitaria della struttura.

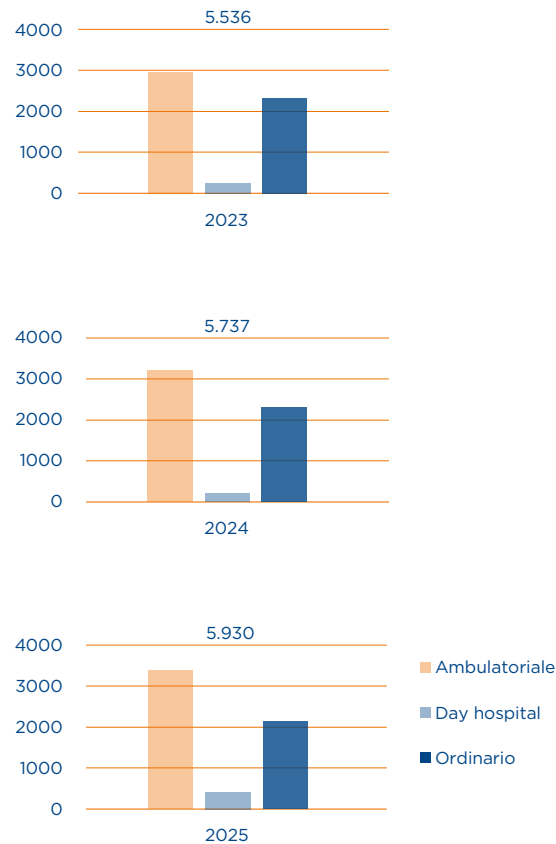
L'attività si articola oggi su due blocchi operatori distinti: il primo dedicato alla chirurgia maggiore, per interventi di media e alta complessità, al primo piano del fabbricato principale; il secondo alla chirurgia ambulatoriale, a media-bassa complessità e all'endoscopia, al terzo piano. Nel corso degli anni la casa di cura ha investito in modo significativo in tecnologia, nelle infrastrutture, e nelle competenze professionali, con l'obiettivo di garantire standard sempre più elevati di sicurezza, efficacia e qualità delle prestazioni.

Il blocco operatorio per chirurgia maggiore comprende tre sale operatorie di oltre 36 mq, completamente informatizzate e dotate di apparecchiature all'avanguardia per la video-chirurgia e la microchirurgia. Le sale sono progettate per operare in ambienti con standard di purezza dell'aria certificati ISO 7 e ISO 5, che garantiscono livelli elevati di asepsi e sicurezza. All'interno dell'area chirurgica è allestita una sala dedicata alla preparazione e al risveglio, in grado di accogliere fino a quattro Pazienti, dotata di sistemi multiparametrici per il monitoraggio dei parametri vitali, presidiati da personale specializzato; accanto al blocco operatorio è attivo un reparto di terapia intensiva con due posti letto, in caso di monitoraggio accurato e centralizzato, per periodi protratti.

Il secondo reparto operatorio, dedicato alla chirurgia ambulatoriale e diagnostica endoscopica, è destinato alle procedure a media e bassa complessità che generalmente non prevedono ricovero. Quest'area si caratterizza per la rapidità dei percorsi e l'efficienza organizzativa, consentendo al Paziente di accedere alla struttura, essere trattato e dimesso nell'arco di poche ore, nella stessa giornata.

Dal 2022 si osserva una progressiva ridistribuzione delle prestazioni tra i due spazi operatori. Cresce l'attività nel reparto di chirurgia a media e bassa complessità, sostenuta dall'aumento della domanda — anche per effetto dei tempi di attesa del Servizio Sanitario Nazionale e della diffusione dei programmi di copertura spese sanitarie; si mantengono stabili i volumi nel blocco di chirurgia maggiore, soprattutto per le specialità che rappresentano il nucleo principale dell'attività chirurgica, tra cui urologia, chirurgia generale e ortopedia, con trasformazione di quelli a media complessità. A questa evoluzione contribuisce anche un cambiamento nell'approccio clinico: tecniche chirurgiche e anestesilogiche sempre meno invasive, integrate con protocolli di recupero precoce e fisioterapia tempestiva (già dalla prima giornata), riducono l'impatto dell'intervento e accelerano il ritorno alle normali attività. Ne deriva una riduzione della durata media della degenza, indicatore di interventi mirati, qualità delle cure e recupero più rapido per il Paziente.

Per il 2026 è in programma un'ulteriore implementazione della dotazione strumentale del reparto, con l'introduzione di un gastroscopio a inserimento transnasale e di uno operativo, di un colonscopio pediatrico, oltreché di sistemi di intelligenza artificiale per il riconoscimento delle lesioni endoscopiche.



prestazioni di chirurgia (in regime ambulatoriale, day hospital e ordinario) (n), 2023-2024-2025

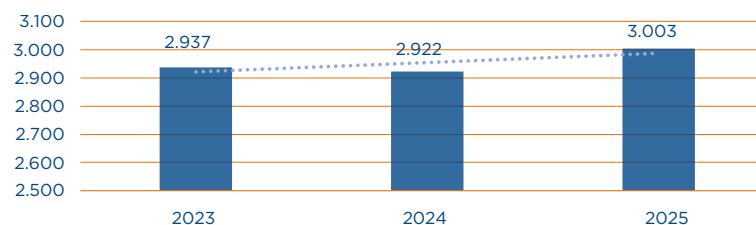
degenza

Il reparto di degenza dispone di 60 posti letto distribuiti in 47 camere, configurate come camere singole oppure dotate di un secondo letto per l'accompagnatore, oltre agli spazi utilizzati per l'osservazione breve.

Le camere sono dotate di letti a regolazione elettrica, climatizzazione, televisori LED con impianto satellitare e digitale, connessione WiFi, frigobar e cassaforte, e sono progettate per assicurare elevati livelli di insonorizzazione e privacy. Particolare attenzione è dedicata anche alle dotazioni tecnologiche: ove necessario, le stanze possono essere attrezzate con monitor multiparametrici per il controllo dei parametri vitali del Paziente, tra cui pressione arteriosa, saturazione dell'ossigeno nel sangue, elettrocardiogramma, frequenza respiratoria e temperatura.

Accanto agli aspetti strutturali e tecnologici, un elemento centrale della qualità dell'assistenza è rappresentato dalla professionalità del personale infermieristico. L'équipe assistenziale può contare su professionisti con lunga esperienza affiancati da operatori più giovani, inseriti dopo percorsi di formazione e affiancamento che consentono di trasmettere competenze e valori propri della struttura.

A completare l'esperienza di ricovero contribuisce anche la cura dei servizi di accoglienza e hotellerie. La struttura offre un servizio di ristorazione dedicato e ambienti comuni progettati per rendere il soggiorno più piacevole e ridurre la percezione ospedaliera. Sono inoltre disponibili servizi aggiuntivi, come libri, quotidiani e riviste su richiesta, oltre a un servizio interno di coiffeur ed estetista.



numero di Pazienti ricoverati, 2023-2024-2025

Nel corso degli ultimi anni la domanda di ricovero in Montallegro ha visto un'evoluzione significativa, sia in termini di tipologia di prestazioni richieste sia di modalità di utilizzo della capacità ricettiva della struttura. Nell'analizzare i tassi di occupazione dei posti letto, è opportuno considerare che l'attività di ricovero è caratterizzata da una fisiologica ciclicità giornaliera, settimanale e stagionale: i livelli di occupazione risultano infatti generalmente inferiori nelle ore notturne, nei fine settimana e nei giorni festivi, così come nei mesi estivi e nel periodo compreso tra metà dicembre e la prima decade di gennaio.

A questo andamento si affianca un cambiamento strutturale nella composizione dei ricoveri, registrato in particolare negli ultimi anni. Da un lato, si è progressivamente rafforzata l'incidenza delle prestazioni di chirurgia a media e bassa complessità e di diagnostica invasiva (endoscopia) — che si traducono sempre più spesso in ricoveri brevi, in regime di day surgery — o, in alcuni casi, in percorsi ambulatoriali con dimissione del Paziente entro la giornata.

Dall'altro, si osserva un aumento della domanda di ricoveri internistici che, per loro natura, comportano permanenze più lunghe e contribuiscono quindi ad accrescere il numero complessivo delle giornate di degenza, compensando — almeno in parte — la riduzione della durata media dei ricoveri chirurgici.

Per quanto riguarda l'attività chirurgica, questa trasformazione è riconducibile sia all'evoluzione delle tecniche operatorie e della farmacologia — che consentono oggi di trattare in modo meno invasivo numerose patologie un tempo associate a degenze più prolungate — sia all'andamento della domanda nel contesto sanitario locale.

Per alcune prestazioni di chirurgia a bassa o media complessità e di diagnostica invasiva (endoscopia), i tempi di attesa nel Servizio Sanitario Nazionale possono essere molto lunghi; di conseguenza, i Pazienti che ne hanno la possibilità tendono a rivolgersi a strutture come Montallegro per ottenere un accesso più rapido alle cure.

Diversa è invece la situazione delle prestazioni chirurgiche ad alta complessità, quali cardiocirurgia, trapianti o neurochirurgia, per le quali il Paziente tende a rivolgersi a strutture ospedaliere altamente specializzate, spesso situate anche al di fuori del territorio regionale.

Ancora diversa è la dinamica dei ricoveri medici, che risultano oggi in crescita anche in relazione al progressivo sovraccarico del pronto soccorso e delle strutture ospedaliere pubbliche. In questo contesto, l'assistenza a Pazienti affetti da patologie acute o subacute di natura internistica — come polmoniti, infezioni urinarie, anemia, scompenso cardiaco o quadri febbrili di origine da definire — può risultare particolarmente complessa, soprattutto per la popolazione anziana e fragile. Proprio per questo motivo si registra un aumento della richiesta di ricovero per patologie internistiche in Montallegro, da parte di Pazienti che ricercano un contesto assistenziale in grado di garantire tempi di presa in carico più rapidi e una maggiore continuità e attenzione nella cura.

A differenza dei ricoveri chirurgici, i ricoveri internistici richiedono generalmente tempi di ospedalizzazione più lunghi: la durata della degenza supera spesso i sette giorni e può, in alcuni casi, estendersi a oltre due settimane, fino a trenta giorni.



qualità e sicurezza della cura

da sempre Villa Montallegro
pone la sicurezza del Paziente al centro
del proprio impegno

la struttura ha sviluppato un sistema
articolato di gestione del rischio
clinico, fondato su protocolli rigorosi,
organismi dedicati e una cultura della
prevenzione condivisa a tutti i livelli
dell'organizzazione, orientando ogni
scelta operativa verso il miglioramento
continuo della qualità e della sicurezza
delle cure

L'Unità di gestione del rischio clinico (UGR)

La sicurezza del Paziente è al centro dell'attività clinica di Villa Montallegro.

Per presidiarla, la struttura ha istituito l'Unità di gestione del rischio clinico (UGR), con il compito di identificare, analizzare e gestire i rischi legati al processo assistenziale. Il rischio clinico è inteso come la possibilità che un Paziente subisca un evento avverso — un danno o un disagio imputabile alle cure ricevute, anche involontario — che comporti un peggioramento delle condizioni di salute.

Gestire questo rischio significa adottare un insieme strutturato di comportamenti e protocolli volti a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza del Paziente, esaminando e verbalizzando ciascun caso, analizzando le dinamiche degli eventi, definendo azioni correttive e monitorando l'andamento clinico.

Francesco Berti Riboli, Amministratore delegato

Luca Spigno, Consigliere delegato alle attività sanitarie,
con consolidata esperienza in Direzione sanitaria

Carlo Valchi, Direttore sanitario

Giorgio Maietta Farnese, vice Direttore sanitario

Alessandro Bonsignore, Professore aggiunto di Medicina
legale — Presidente Ordine dei Medici di Genova

Deborah Biagioli, Coordinatrice infermieristica

Per prevenire e contenere i rischi sono stati definiti protocolli specifici che coprono l'intero percorso assistenziale. Le misure riguardano la fase preoperatoria — dalla preparazione del Paziente e dell'équipe chirurgica alla gestione di eventuale personale colonizzato o infetto — la fase intraoperatoria, con particolare attenzione ai sistemi di ventilazione, alla pulizia e disinfezione degli ambienti, al campionamento microbiologico ambientale, alla sterilizzazione degli strumenti e alle tecniche chirurgiche adottate, nonché le procedure di accesso e uscita del personale dalle camere di degenza.

In sala operatoria è utilizzata una checklist dedicata alla sicurezza delle procedure, affiancata da un sistema di monitoraggio biologico ambientale del blocco operatorio e della terapia intensiva. Per le situazioni di improvviso aggravamento delle condizioni cliniche, specifici protocolli definiscono le modalità di gestione dell'emergenza sanitaria, con il coinvolgimento del servizio di guardia medica interna attivo 24 ore su 24 e un sistema di monitoraggio che si estende ai reparti di degenza, alla diagnostica per immagini, agli ambulatori e al centro di fisioterapia.

il Comitato di controllo delle infezioni ospedaliere

Istituito nel 2002, il Comitato di controllo delle infezioni ospedaliere è l'organismo multidisciplinare dedicato alla prevenzione, al controllo e alla gestione del rischio infettivo correlato all'assistenza sanitaria.

Le sue attività spaziano dalla supervisione delle pratiche di igiene ospedaliera al controllo dell'utilizzo degli antibiotici, fino alla gestione del rischio clinico e alla promozione di una cultura della sicurezza, con particolare attenzione alla tutela dei Pazienti.

Per garantire un approccio integrato alla prevenzione e al controllo delle infezioni, il Comitato riunisce professionisti con competenze diverse — cliniche, farmacologiche e organizzative.

Giovanni Cassola, Medico infettivologo, già Direttore della S.C. Malattie infettive dell'Ospedale Galliera di Genova

Luca Spigno, Consigliere delegato alle attività sanitarie, con consolidata esperienza in Direzione sanitaria

Carlo Valchi, Direttore sanitario

Carlotta Meirana, Farmacista responsabile

Deborah Biagioli, Coordinatrice infermieristica

Il Comitato ha definito specifiche procedure volte a ridurre al minimo il rischio di infezioni, con particolare attenzione al monitoraggio biologico ambientale e alla valutazione del microclima nei reparti a bassa carica microbica. In presenza di un antibiogramma positivo riconducibile a una possibile infezione ospedaliera, il Comitato viene tempestivamente informato e si riunisce, anche in forma ristretta, per analizzare il caso e coordinare le azioni di gestione del rischio.

Grazie all'applicazione di questi protocolli e al costante impegno del personale, Villa Montallegro ha mantenuto negli anni un tasso di infezioni ospedaliere ampiamente inferiore all'1%, a fronte di una media superiore al 5% negli ospedali pubblici, collocandosi tra le strutture sanitarie con i più bassi livelli di infezioni correlate all'assistenza.

Nell'ambito delle attività di gestione del rischio clinico, il Comitato di controllo delle infezioni ospedaliere ha dedicato particolare attenzione al contrasto dell'insorgenza delle antibiotico-resistenze. Il percorso intrapreso si è articolato in due fasi: un piano triennale (2020-2022) finalizzato ad analizzare le principali criticità, introdurre misure correttive e valutarne gli effetti, seguito da un piano di monitoraggio quinquennale (2023-2027) volto ad analizzare nel tempo l'andamento dei consumi delle principali molecole antibiotiche utilizzate sia in terapia sia in profilassi.

Nel 2020 è stata avviata un'analisi dell'indice di pressione antibiotica interna. L'esame degli antibiogrammi ha evidenziato due criticità principali: un utilizzo significativo di antibiotici associato a livelli elevati di resistenza e la tendenza, in alcuni casi, a prolungare la profilassi antibiotica nel periodo post-operatorio oltre i tempi raccomandati dalle linee guida. L'anno successivo sono state quindi diffuse a tutti i Professionisti della struttura le raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, organizzate in un documento strutturato in due sezioni: una relativa ai microrganismi più frequentemente coinvolti in base alla tipologia di chirurgia e agli antibiotici raccomandati, l'altra dedicata alla profilassi di prima scelta e alle alternative per i Pazienti allergici ai betalattamici.

**focus on: il contrasto
all'antibiotico-resistenza**

La valutazione dei risultati ottenuti, condotta nel 2022, ha evidenziato progressi su tre indicatori chiave:

- la riduzione dell'indice medio di pressione antibiotica dal 48,20% al 43,72%;
- un aumento di oltre il 100% degli esami colturali richiesti in degenza nel primo semestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2020, a fronte di un incremento dei Pazienti pari al 21%;
- la crescita del consumo di antibiotici con sensibilità specifica, come testimoniato dall'aumento del consumo di meropenem sul totale degli antibiotici impiegati, passato dall'1,33% nel 2020 all'8,51% nel 2022.

Permaneva tuttavia, in alcuni casi, la tendenza a prolungare la profilassi oltre i tempi raccomandati. Per questo motivo, nel gennaio 2023 è stato organizzato un evento di divulgazione scientifica rivolto a tutti i professionisti della struttura, dedicato all'impiego appropriato degli antibiotici e alla prevenzione dell'antibiotico-resistenza. L'evento ha visto la partecipazione, in qualità di relatori, del dottor Roberto Tramalloni, allora Direttore sanitario di Villa Montallegro, della dottoressa Carlotta Meirana, Farmacista responsabile e del professor Matteo Bassetti, Direttore della Clinica di Malattie infettive dell'IRCCS Policlinico San Martino di Genova.

Dal 2023 è stato quindi avviato un monitoraggio quinquennale dei consumi antibiotici, con particolare attenzione ad alcune delle principali molecole utilizzate in terapia e in profilassi, tra cui amoxicillina/acido clavulanico, ceftriaxone e cefazolina. I risultati mostrano una riduzione significativa dei consumi, in particolare per la cefazolina, diminuita di circa l'85% tra il 2020 e il 2024, mentre per le altre molecole si osserva una riduzione di circa il 20% nello stesso periodo. Nel corso del 2025 il trend di riduzione si è ulteriormente confermato per tutte le molecole analizzate, con un andamento più graduale che indica una progressiva stabilizzazione dei consumi.

centralità del Paziente e qualità dell'esperienza di cura

Nel tempo la casa di cura ha sviluppato un percorso integrato di ascolto e assistenza: per qualsiasi esigenza il Paziente può rivolgersi al personale amministrativo e sanitario dedicato, nonché ai punti di contatto telefonici e al sito web della Struttura.

Per garantire trasparenza e chiarezza nell'offerta dei servizi, Villa Montallegro mette a disposizione la Carta dei Servizi, un documento che raccoglie le principali informazioni sulla casa di cura, sulle attività disponibili e sulle modalità di erogazione delle prestazioni. La Carta esprime l'impegno di Montallegro nel monitorare costantemente i processi, individuare eventuali criticità, migliorare la professionalità degli operatori e accrescere il livello di soddisfazione di chi usufruisce dei servizi. I Pazienti possono contribuire al miglioramento continuo dei servizi indirizzando eventuali segnalazioni, reclami e suggerimenti alla Coordinatrice infermieristica (coordinatriceip@montallegro.it) o alla Direzione sanitaria (dirsan@montallegro.it).

A questo si affianca un programma strutturato di rilevazione della soddisfazione dei Pazienti. Dopo la dimissione, un campione di Pazienti viene contattato telefonicamente per un breve colloquio finalizzato a raccogliere valutazioni sulla qualità percepita dei servizi, sui rapporti con l'Ufficio Accettazione e sull'efficienza delle procedure amministrative, con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento. Le interviste, condotte da una società di ricerca indipendente, coinvolgono sia Pazienti ricoverati sia Pazienti ambulatoriali, con un campione equilibrato per genere e età. I risultati vengono elaborati in forma anonima e analizzati dalla Direzione e dal gruppo di lavoro sulla Qualità per definire priorità di intervento e azioni correttive, e sono condivisi anche con la funzione HR per il miglioramento delle performance del personale.

Dal 2022 il programma ha raccolto oltre 1.500 interviste, con una redemption complessiva superiore al 40% — un risultato particolarmente positivo rispetto alla media delle ricerche di mercato, che si attesta generalmente tra il 5 e il 10% — a conferma di un coinvolgimento crescente e di una partecipazione attiva dei Pazienti nel contribuire al miglioramento continuo della Struttura. Nel periodo monitorato, i dati restituiscono un livello di soddisfazione elevato e coerente nel tempo: la massima soddisfazione per l'esperienza in Montallegro è espressa dal 74% dei Pazienti in degenza, mentre il 77% valuta gli operatori pienamente all'altezza del proprio ruolo.

I principali fattori che orientano la scelta dei Pazienti sono risultati stabili nel tempo e perfettamente in linea con gli obiettivi di Montallegro: offrire un servizio d'eccellenza grazie alla possibilità di accedere agli specialisti di riferimento, con tempi di attesa più brevi rispetto ad altre strutture, apprezzando la tecnologia delle attrezzature disponibili e giovandosi della possibilità di utilizzare coperture di sanità integrativa. Tra gli indicatori di soddisfazione in crescita rilevati nel percorso, emergono la disponibilità ed efficienza del personale dell'Ufficio Pic (presa in carico per le pratiche di copertura spese sanitarie) e preventivi e la cortesia e rapidità del personale del call center.

qualità certificata

Montallegro adotta un Sistema di Gestione Integrato conforme ai principali standard internazionali. La struttura è stata tra le prime realtà sanitarie in Italia a ottenere la certificazione UNI EN ISO 9001 per la qualità, conseguita nel 2002. Oggi il sistema è inoltre conforme agli standard UNI EN ISO 14001 per la gestione ambientale e UNI EN ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro, entrambi introdotti nel 2024.

L'adozione congiunta di questi standard non rappresenta soltanto un riconoscimento formale, ma un metodo di lavoro che garantisce coerenza tra i processi organizzativi, il comportamento del personale e gli obiettivi di eccellenza che la casa di cura si pone nei confronti dei propri Pazienti, dei Professionisti e della Comunità.

Il Sistema è supportato da una Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sul lavoro, che definisce gli impegni della struttura. La casa di cura monitora costantemente il rispetto delle procedure previste attraverso attività di controllo che comprendono la raccolta e l'analisi periodica di indicatori di processo e delle rilevazioni sulla soddisfazione dei Pazienti.

I risultati vengono esaminati nel corso del Riesame della Direzione, momento di valutazione complessiva delle performance e di verifica del raggiungimento degli obiettivi, da cui derivano le azioni di miglioramento. A queste attività si affiancano audit interni e verifiche periodiche da parte dell'ente certificatore.

prevenzione e diagnosi precoce

Villa Montallegro attribuisce grande importanza alla prevenzione, con l'obiettivo di promuovere un modello di cura che non si limiti al trattamento della malattia, ma favorisca anche la diagnosi precoce e la tutela della salute nel tempo

In questa prospettiva, la struttura ha sviluppato diversi percorsi di check-up, pensati per offrire ai Pazienti una valutazione completa del proprio stato di salute in tempi rapidi e con un approccio multidisciplinare. I percorsi di Montallegro Check-up integrano competenze cliniche diverse e prevedono programmi personalizzati in base a età, sesso, storia personale e familiarità, così da orientare gli accertamenti in modo mirato. Su una base comune di esami di laboratorio, accertamenti strumentali e visite specialistiche, il percorso viene adattato alle caratteristiche del Paziente, con l'obiettivo di individuare precocemente eventuali fattori di rischio o condizioni patologiche ancora prive di sintomi e di fornire indicazioni utili su corretti stili di vita, alimentazione e attività fisica.

Un check-up di base può comprendere, tra gli altri, esami ematochimici per il monitoraggio dell'assetto metabolico, una valutazione cardiologica con visita, elettrocardiogramma ed ecocardiogramma, ecografie per il controllo della tiroide e degli organi addominali, oltre alla visita dermatologica e alla valutazione della funzionalità renale. A questi si aggiungono approfondimenti specifici in funzione del profilo del Paziente: es. per l'uomo, il dosaggio del PSA reflex — l'antigene prostatico specifico — e, se necessario, la visita urologica; per la donna, la mammografia, la visita ginecologica e il Pap test. Il percorso può inoltre includere accertamenti per la prevenzione del tumore del colon-retto, a partire dalla ricerca del sangue occulto nelle feci fino, se indicato, alla colonscopia tradizionale o virtuale.

Il Paziente compila inizialmente un questionario anamnestico utile a raccogliere informazioni sullo stile di vita e sulla storia clinica personale e familiare. Sulla base di questi elementi, la centrale operativa programma gli esami e le visite che, nella maggior parte dei casi, vengono concentrati nell'arco di una singola mattinata. Il percorso si conclude con la valutazione del Medico coordinatore che interpreta in modo integrato i risultati degli accertamenti eseguiti, inquadra lo stato di salute complessivo del Paziente e definisce eventuali passi successivi in un'ottica di prevenzione personalizzata.





Nel 2025 Villa Montallegro ha introdotto un nuovo protocollo di risonanza magnetica whole-body con tecnica di diffusione, una delle metodiche più avanzate oggi disponibili per lo studio completo dell'organismo in ambito preventivo e diagnostico.

Con la stessa procedura, accanto alla valutazione oncologica, è possibile effettuare anche quella vascolare, individuando eventuali anomalie dei principali vasi, come quelli del collo e intracranici e contribuendo a rilevare precocemente condizioni a rischio.

L'esame, eseguito con la risonanza magnetica Philips MR5300, dotata di software e bobine dedicate, consente di ottenere una mappatura dettagliata dell'intero corpo — dal cranio all'addome — senza utilizzo di radiazioni ionizzanti ed evitando di ricorrere a mezzi di contrasto, offrendo quindi un'indagine particolarmente sicura e non invasiva per il Paziente. La metodica sfrutta la cosiddetta tecnica di diffusione che analizza il movimento delle molecole d'acqua nei tessuti.

In caso di alcune patologie, come le lesioni tumorali, la diffusione dell'acqua risulta alterata, a causa della maggior densità cellulare: questo consente di individuare anomalie anche di dimensioni molto ridotte e di ottenere immagini ad altissima definizione, grazie a ricostruzioni tridimensionali e sequenze panoramiche.

La risonanza magnetica è dunque uno strumento utile per lo screening oncologico nei soggetti sani — soprattutto in presenza di fattori di rischio o predisposizioni familiari — e per la valutazione complessiva di Pazienti con patologie già note, al fine di verificare l'eventuale presenza di ulteriori sedi di malattia.

Pur non sostituendo i programmi di screening oncologici tradizionali — come quelli dedicati al tumore della mammella, del collo dell'utero o del colon-retto — questa tecnologia rappresenta un importante complemento diagnostico, capace di ampliare le possibilità di prevenzione e diagnosi precoce.



dedicati al progresso

l'arte di precorrere i tempi
con uno sguardo rivolto al futuro

LA NOSTRA AMBIZIONE

Proporre un polo diagnostico di ultima generazione, valorizzando l'integrazione tra tecnologie avanzate e soluzioni digitali per garantire diagnosi sempre più accurate, tempestive e accessibili.

Orientare l'innovazione e la digitalizzazione dei processi al miglioramento continuo dell'efficacia clinica, dell'efficienza organizzativa e della qualità dell'esperienza del Paziente.

con Fabrizio Ferrari sulla sanità come leva di sviluppo territoriale

dati, innovazione e collaborazione
per rafforzare il sistema sanitario
e rispondere ai bisogni delle persone

Fabrizio Ferrari | Confindustria Genova, Presidente

Laureato in Ingegneria Elettronica, ha maturato una lunga esperienza nel settore dell'innovazione tecnologica. Attualmente è Presidente di Aitek, azienda leader nello sviluppo di soluzioni digitali avanzate e Presidente di Confindustria Genova.



Investire nella sanità significa contribuire alla qualità della vita delle persone e al benessere complessivo di un territorio. I dati più recenti del Centro Studi di Confindustria Genova confermano un andamento positivo e un marcato dinamismo per il comparto della sanità privata genovese, in crescita sia nel fatturato sia nelle prestazioni erogate. Ma il valore della sanità va oltre i numeri di settore: è uno degli elementi che incidono in modo diretto sulla vivibilità e attrattività di un territorio e sulla fiducia che cittadini e comunità ripongono nei servizi disponibili.

Questa solidità non si preserva per inerzia, ma richiede un impegno continuo in termini di innovazione. La sanità è oggi un ambito in cui tecnologia, ricerca e trasformazione digitale rappresentano condizioni imprescindibili per garantire qualità ed efficacia delle cure.

La capacità di governare questa evoluzione, con visione e metodo, è determinante per rispondere ai bisogni presenti e futuri della popolazione.

In questo contesto, innovare significa anche saper costruire connessioni e valorizzare le competenze presenti sul territorio. La sanità, per sua natura, richiede un approccio integrato e non frammentato, capace di mettere in relazione soggetti, esperienze e risorse diverse. Il coordinamento sviluppato nel tempo dalla sezione sanità di Confindustria Genova con le altre realtà territoriali liguri rappresenta un esempio concreto di questa capacità di lavorare in rete.

Allo stesso modo, è importante promuovere una lettura più consapevole del sistema sanitario nel suo complesso, superando rappresentazioni semplificate e valorizzando il contributo di tutti gli attori coinvolti.

Un sistema sanitario capace di innovarsi è un sistema che sa attrarre: talenti, investimenti, eccellenze.

Fare rete e innovare significa anche investire nella digitalizzazione e in infrastrutture capaci di dialogare tra loro. L'adozione del fascicolo sanitario elettronico ne è un esempio emblematico: uno strumento che, per essere realmente efficace, deve integrare in modo continuo le informazioni provenienti da tutti i soggetti che erogano prestazioni sanitarie, offrendo al cittadino una visione completa e aggiornata della propria storia clinica.

Parallelamente, la costruzione di un sistema sanitario evoluto passa dal riconoscimento del valore strategico dei dati. Se raccolti, organizzati e analizzati in modo strutturato, i dati sanitari possono essere una leva per migliorare la qualità delle cure, orientare le scelte organizzative e attrarre investimenti. La popolazione ligure è tra le più anziane d'Italia: una caratteristica che, tradotta in dati sanitari strutturati, può rappresentare un caso di studio per comprendere dinamiche e bisogni che altrove saranno futuri, trasformando il territorio in un laboratorio di riferimento a livello nazionale e internazionale.

In questa direzione si inserisce il Protocollo di intesa “Genova Capitale dell’High Performance Computing & I.I.A. Factory per la Ricerca negli ambiti industriali, portuali e biomedica”, al quale Confindustria Genova ha contribuito nel promuovere l'adesione di imprese e industrie del territorio. Il Protocollo mira a valorizzare le infrastrutture di supercalcolo, i big data e il quantum computing già presenti sul territorio ligure, integrandole con competenze in intelligenza artificiale, data governance, cybersecurity e analisi dei dati multimodali. Tra gli obiettivi per il comparto della salute figura la creazione di un Centro di Medicina Computazionale e Tecnologica, capace di attrarre pazienti, talenti e investimenti attraverso l'integrazione sistematica di competenze medico-scientifiche e industriali.

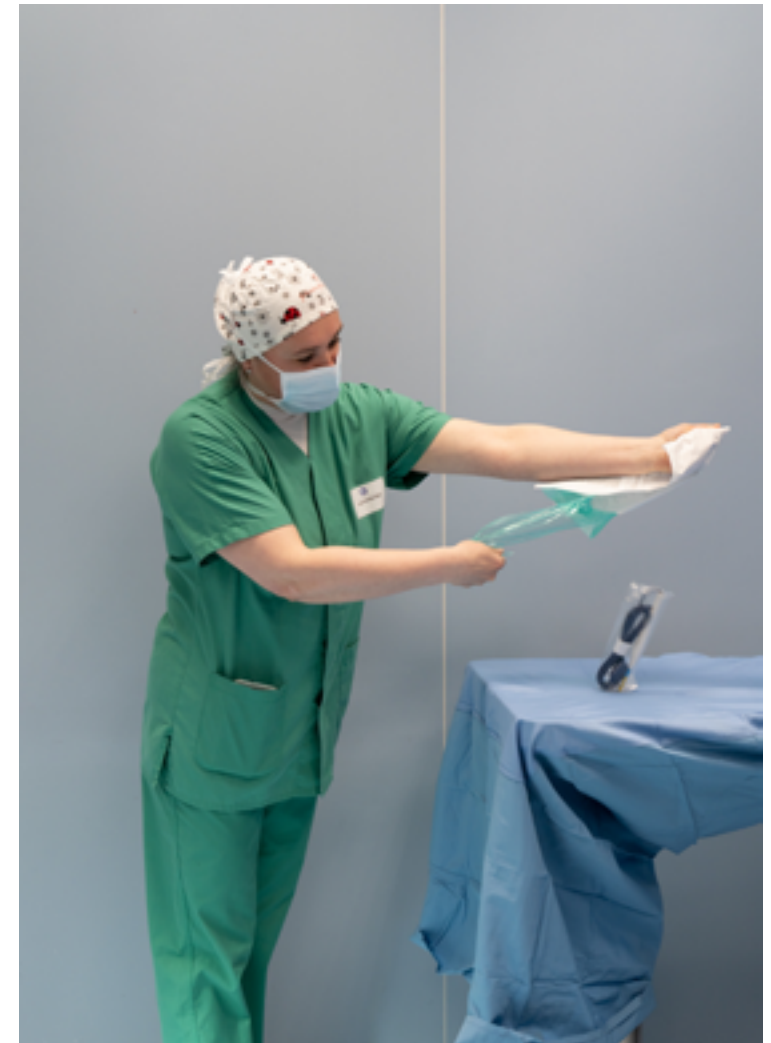
È in questa integrazione tra competenze, innovazione e capacità di fare sistema che si costruisce il futuro della sanità. Una sfida che riguarda non solo l'evoluzione dei servizi, ma soprattutto la possibilità di garantire nel tempo cure di qualità, accessibili e sostenibili per le persone.

polo diagnostico all'avanguardia

l'innovazione tecnologica rappresenta da sempre uno degli elementi su cui Villa Montallegro fonda il proprio impegno verso l'eccellenza; in questa prospettiva, nel 2025, la struttura ha realizzato un significativo programma di aggiornamento tecnologico, finalizzato a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie, l'efficienza operativa e il comfort dei Pazienti

una parte rilevante degli investimenti ha riguardato il potenziamento della diagnostica per immagini, ambito centrale per garantire diagnosi sempre più accurate e tempestive

questo impegno si traduce anche in una politica strutturata di rinnovo delle apparecchiature: salvo casi particolari, in Montallegro i dispositivi vengono infatti avvicendati al massimo dopo dieci anni, per offrire ai Pazienti l'accesso a tecnologie sempre aggiornate e all'avanguardia



la nuova risonanza magnetica (RM)

Nel 2025, Montallegro ha completato l'installazione di un nuovo tomografo a risonanza magnetica ad alto campo Philips MR5300, con una potenza di 1,5 tesla. Il nuovo tomografo, che si affianca alla risonanza magnetica a configurazione "open" (0,4T) già in Struttura, è dotato di software di Intelligenza Artificiale (IA) e tecnologie avanzate di accelerazione dell'imaging, che permettono di ottenere immagini ad alta definizione e di ridurre in modo significativo i tempi di esecuzione degli esami. In media, i tempi di acquisizione possono ridursi fino al 50%, con benefici rilevanti in termini di comfort per il Paziente e maggiore efficienza delle attività diagnostiche.

La nuova apparecchiatura introduce anche soluzioni tecnologiche innovative dal punto di vista ambientale. Il magnete BlueSeal, infatti, utilizza una quantità estremamente ridotta di elio liquido per il raffreddamento — circa 7 litri rispetto ai circa 1.500 litri dei sistemi tradizionali. Questa ridotta quantità di elio viene inserita e sigillata ermeticamente nell'apparecchiatura durante la produzione, garantendo che il gas rimanga al suo interno per l'intera durata operativa del tomografo.

L'installazione è stata accompagnata da un intervento di riorganizzazione degli spazi del reparto di diagnostica per immagini, con l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e l'esperienza dei Pazienti. La sala è stata progettata per offrire un ambiente più luminoso e confortevole ed è dotata di sistemi visivi immersivi (Ambient Experience) che consentono ai Pazienti di visualizzare immagini rilassanti durante l'esame, contribuendo a ridurre la sensazione di claustrofobia e il disagio associato alla permanenza nel tunnel della risonanza magnetica.



il rinnovo della tomografia computerizzata (TC)

Nel corso del 2025, Montallegro ha avviato i lavori per l'installazione del nuovo tomografo computerizzato (TC) Revolution Maxima di GE Healthcare, dotato dei più innovativi sistemi di Intelligenza Artificiale.

L'intervento, concluso a gennaio 2026, ha portato in dotazione alla struttura un sistema di acquisizione volumetrica a 128 strati di ultima generazione, progettato per migliorare l'efficienza del percorso diagnostico, dalla fase di esame fino alla refertazione.

La nuova tecnologia consente di acquisire ampi volumi corporei in tempi ridotti — fino a 55 immagini al secondo — diminuendo la durata dell'esame e il tempo di apnea richiesto ai Pazienti, con benefici particolarmente rilevanti per persone anziane o con difficoltà motorie. Inoltre, il sistema è dotato di una tecnologia di posizionamento automatico che centra il Paziente con estrema accuratezza, eliminando la necessità di ripetere le scansioni e garantisce la migliore qualità d'immagine con la minore esposizione radiogena possibile.

Tecnologie dedicate all'imaging cardiaco permettono inoltre una definizione più accurata dell'anatomia cardiaca e delle arterie coronarie, mentre i software di post-elaborazione consentono una ricostruzione dettagliata delle immagini, particolarmente utile anche in ambito oncologico.

Per medici e tecnici di radiologia, il nuovo tomografo mette a disposizione strumenti avanzati che semplificano la gestione dei protocolli diagnostici più complessi. Le funzionalità di automazione supportano la pianificazione degli esami, consentendo ai professionisti di concentrarsi maggiormente sull'interpretazione clinica. Le tecnologie di ricostruzione ad alta definizione permettono inoltre di visualizzare con maggiore precisione i dettagli anatomici, contribuendo a garantire l'affidabilità della refertazione.

nuove frontiere per l'endoscopia

Nel reparto operatorio per prestazioni di chirurgia a media e bassa complessità, Montallegro ha potenziato la dotazione per l'endoscopia digestiva con l'acquisizione di un nuovo video gastroscopio e colonscopio. A questi si aggiungono strumenti specifici per procedure più complesse, come un colonscopio pediatrico ultrasottile — progettato per superare eventuali stenosi grazie al ridotto calibro biottico — un gastroscopio operativo dedicato alle procedure terapeutiche endoscopiche, un gastroscopio a inserimento trans nasale.

Parallelamente, la struttura ha avviato una valutazione comparativa di soluzioni di intelligenza artificiale applicate all'endoscopia, con l'obiettivo di individuare i sistemi più adeguati alle esigenze cliniche e organizzative, bilanciando efficacia diagnostica, integrazione operativa e sicurezza clinica. I sistemi di intelligenza artificiale applicati all'endoscopia rappresentano una frontiera avanzata nella diagnosi e nel supporto clinico, integrando algoritmi di apprendimento automatico con l'osservazione diretta delle immagini endoscopiche. Sono progettati per assistere il medico nell'individuazione precoce di lesioni, nella caratterizzazione di polipi e nella valutazione della morfologia tissutale, migliorando la sensibilità e la precisione diagnostica rispetto all'analisi puramente visiva. L'intelligenza artificiale non sostituisce il clinico, ma agisce come strumento di supporto decisionale, riducendo il rischio di errori e contribuendo a ottimizzare i percorsi di prevenzione e trattamento.

un parco strumenti in continua evoluzione

Durante l'anno, il parco degli strumenti elettromedicali è stato oggetto di un'analisi sistematica volta a valutarne l'efficacia complessiva e individuarne potenziali margini di ottimizzazione.

Nel complesso sono stati esaminati circa 250 strumenti utilizzati nelle diverse aree della struttura, tra cui chirurgia maggiore, ambulatoriale, terapia intensiva, degenza e diagnostica per immagini.

Sulla base degli esiti di questa analisi, nel 2025 Montallegro ha destinato circa € 500.000 a interventi di aggiornamento, sostituzione e miglioramento delle dotazioni tecnologiche.

La valutazione si è articolata lungo tre principali direttrici:

- analisi dell'obsolescenza, finalizzata all'identificazione delle apparecchiature prossime alla conclusione del proprio ciclo di vita utile
- verifica dell'integrità funzionale, condotta in stretta collaborazione con l'Ingegneria clinica per accertare lo stato operativo e il livello di usura dei dispositivi
- valutazione dell'adeguatezza operativa, per verificare la coerenza tra la dotazione disponibile — in termini di quantità e caratteristiche tecnologiche — e le effettive esigenze clinico-assistenziali

Gli esiti dell'analisi hanno orientato le decisioni verso interventi di manutenzione straordinaria, sostituzione o aggiornamento delle apparecchiature, oltre a consentire una più efficiente allocazione delle risorse esistenti e, ove necessario, il potenziamento delle dotazioni.

In particolare, nel corso del 2025 sono stati perfezionati questi investimenti:

- supporto radiologico intraoperatorio: acquisizione di un secondo sistema mobile ad arco “a C” per fluoroscopia, destinato al blocco operatorio per chirurgia maggiore e utilizzato per il controllo radiologico durante le procedure di chirurgia toracica, vascolare, neurochirurgia e ortopedia

- chirurgia vascolare: introduzione di un sistema avanzato per la somministrazione controllata di mezzi di contrasto e di un'estensione radiotrasparente del tavolo operatorio, progettata per migliorare la qualità dell'imaging radiografico e fluoroscopico durante gli interventi

- dotazioni del blocco operatorio: sostituzione di due elettrobisturi con generatori di nuova generazione e introduzione di un nuovo respiratore polmonare per il supporto alle attività anestesilogiche

- chirurgia urologica: introduzione di un sistema laser dedicato a interventi di litotrissia e trattamento della patologia prostatica, corredato da strumentazione specifica per l'enucleazione endoscopica della prostata

- apparecchiature elettrochirurgiche per endoscopia: sostituzione di un elettrobisturi con un sistema di nuova generazione dotato di funzioni avanzate per incisione e coagulazione controllata dei tessuti

- sicurezza clinica: sostituzione di due defibrillatori a seguito del censimento delle apparecchiature della struttura, con destinazione al reparto operatorio per chirurgia a media e bassa complessità e al secondo piano di degenza

- diagnostica respiratoria: acquisizione di un sistema avanzato per il laboratorio di spirometria di Villa Rosa, in grado di misurare con elevata precisione flussi e volumi respiratori e la capacità di diffusione polmonare

- ecografia: rinnovo del parco ecografi, tra dicembre 2025 e febbraio 2026, con l'acquisizione di cinque nuove apparecchiature da due fornitori di riferimento nel settore; gli acquisti comprendono l'ecografo multidisciplinare GE LogiQ E10, l'ecografo cardiologico GE Vivid S70 e tre ecografi Esaote MyLab A50 destinati al poliambulatorio.

Nel biennio 2024–2025, gli investimenti tecnologici sono stati accompagnati da un significativo percorso di riqualificazione e umanizzazione degli spazi di accoglienza e attesa della struttura, con interventi ai piani terra e interrato, progettati dall'architetto Giulio Bertagna, secondo i principi del *Perceptive Color Design*. Gli ambienti sono stati ripensati grazie a un attento lavoro su materiali, illuminazione e soluzioni cromatiche, con l'obiettivo di migliorare il comfort e l'esperienza complessiva delle persone.

In Villa Rosa è stata avviata una profonda rifunzionalizzazione delle aree comuni, con una revisione completa del layout degli spazi al piano terra, che ha consentito di rendere gli ambienti più fruibili, luminosi e accoglienti. A questi interventi si è affiancato il potenziamento della comunicazione interna, grazie all'introduzione di sistemi informativi digitali nei principali punti di accesso.

Il percorso — che ha incluso anche interventi impiantistici orientati alla sicurezza, tra cui l'estensione della rete antincendio — proseguirà nel 2026 con l'ampliamento del blocco operatorio e la realizzazione di nuovi spazi funzionali a supporto delle attività cliniche.

approvvigionamenti al servizio della cura

gli approvvigionamenti svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la continuità delle attività sanitarie e il corretto funzionamento della struttura

in Montallegro la distribuzione degli acquisti riflette un approccio improntato alla razionalizzazione delle risorse, con una chiara priorità verso le aree di maggiore rilevanza clinica, in coerenza con gli obiettivi strategici della struttura e con l'evoluzione della domanda sanitaria

la spesa orientata alla cura

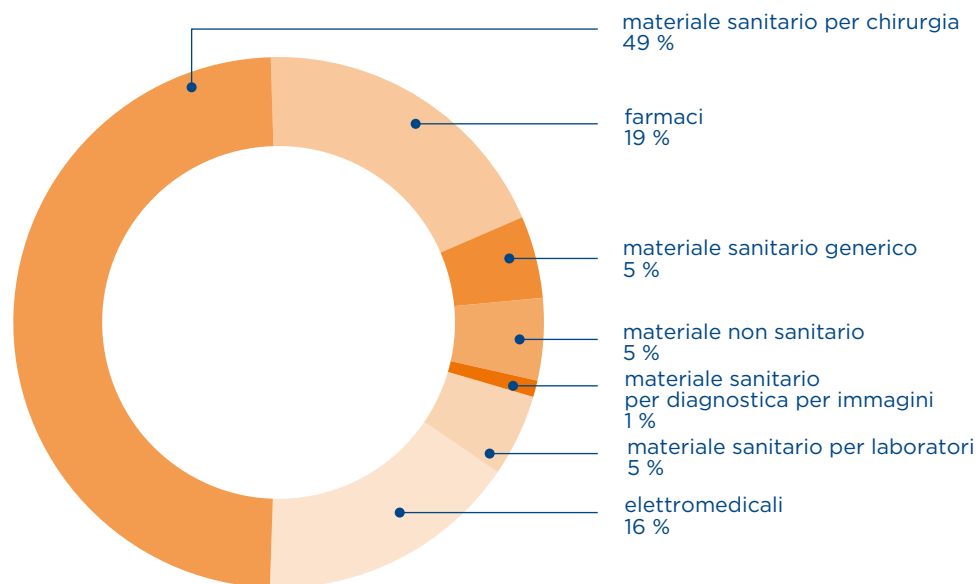
La composizione degli acquisti di Villa Montallegro riflette l'identità e le priorità della struttura, con una prevalenza delle spese direttamente connesse all'erogazione delle prestazioni sanitarie e al mantenimento di elevati standard clinici e tecnologici. La componente sanitaria assorbe infatti la quasi totalità della spesa complessiva (95%), mentre gli acquisti non sanitari rappresentano una quota residuale, limitata ai beni necessari al funzionamento quotidiano della struttura.

All'interno della spesa sanitaria, il materiale di consumo rappresenta la voce più rilevante (60%), seguito dai farmaci (19%) e dalle apparecchiature elettromedicali (16%). Quote più contenute sono destinate al supporto delle attività di laboratorio, sia nell'ambito dell'anatomia patologica sia delle analisi cliniche, e al materiale sanitario di carattere generico, mentre la diagnostica per immagini incide in misura marginale sugli acquisti di materiale di consumo.

Una parte significativa degli approvvigionamenti sanitari è riconducibile all'area chirurgica, che da sola concentra quasi la metà della spesa complessiva, confermando la forte vocazione chirurgica e specialistica di Villa Montallegro. Gli acquisti in questo ambito comprendono sia materiali di uso trasversale, come suture e dispositivi per l'anestesia, sia presidi altamente specializzati destinati a discipline ad alto contenuto tecnologico e professionale, tra cui radiologia interventistica, neurochirurgia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria,

urologia e chirurgia video-laparoscopica. Rientrano in questo ambito anche i materiali destinati all'endoscopia del tratto digerente, sia diagnostica che operativa.

Nel 2025, il valore complessivo dell'ordinato si è attestato a € 13,25 milioni, distribuiti tra 696 fornitori.



composizione degli acquisti per tipologia di beni (%), 2025



la farmacia interna

La casa di cura dispone di una farmacia interna, responsabile dell'approvvigionamento, della gestione e della distribuzione dei farmaci necessari alle attività cliniche della struttura. La corretta gestione dei flussi farmaceutici rappresenta un elemento centrale per garantire continuità terapeutica, sicurezza delle cure e un utilizzo efficiente delle risorse. Proprio per questo, nel 2018 è stato avviato un progetto di riorganizzazione della farmacia, finalizzato a ottimizzare i processi di gestione, approvvigionamento e controllo dei farmaci, in linea con principi di maggiore trasparenza ed efficienza gestionale. Fino a quel momento il servizio era stato affidato a professionisti esterni.

A partire da gennaio 2020 la struttura aveva scelto di internalizzare la responsabilità della farmacia, individuando una professionista dedicata a tempo pieno. Questo passaggio ha consentito di rafforzare la programmazione e il coordinamento degli acquisti farmaceutici, migliorare la supervisione dei flussi interni e aumentare la tracciabilità e la tempestività delle forniture, favorendo al contempo una maggiore integrazione con le diverse unità operative. Nello stesso anno la nuova responsabile ha avviato una collaborazione stabile con il Quality Team e con il Comitato per il controllo delle infezioni ospedaliere, contribuendo allo sviluppo di pratiche di miglioramento continuo a supporto della sicurezza e dell'efficacia delle terapie. Nel 2023, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente queste competenze, la Responsabile ha partecipato al percorso formativo

Management degli Acquisti e dei Contratti in Sanità (MASAN) organizzato dalla SDA Bocconi, approfondendo strumenti avanzati per la gestione strategica del procurement sanitario e per l'analisi dei processi di spesa e di negoziazione contrattuale.

A partire dal 2025, con l'estensione formale della responsabilità anche all'ufficio Acquisti, i processi di approvvigionamento, contrattualistica e gestione economico-logistica sono stati progressivamente integrati in un modello organizzativo unitario e coordinato. Il nuovo assetto mira a rafforzare nel medio periodo l'efficienza operativa, la sostenibilità economico-finanziaria e la qualità complessiva dei processi gestionali.



Montallegro service

L'aumento della complessità delle attività di approvvigionamento dei presidi medico chirurgici impiantabili relativamente alle procedure chirurgiche ortopediche e neurochirurgiche in elezione, con specifico riferimento alle protesi (ginocchio, anca e spalla) e ai dispositivi per la colonna, hanno indotto alla creazione di un veicolo dedicato, in partnership con esperti del settore. È stata dunque costituita, alla fine del 2021, Montallegro Service S.r.l. — avente a oggetto la commercializzazione e distribuzione di presidi medico chirurgici impiantabili, così come indicati nella direttiva CEE 93/42 e in particolare appunto protesi ortopediche — di cui Villa Montallegro Spa detiene una partecipazione di controllo del 51%.

L'obiettivo è quello di fornire al chirurgo le migliori soluzioni nell'ambito della scelta dei materiali impiantabili (es. protesi, materiale di sintesi ossea dopo eventi traumatici, etc.), considerato che oggi questa attività presuppone oltre al materiale impiantabile tutta una serie di dotazioni e strumentario chirurgico necessari all'attività operatoria stessa.

Montallegro Service risponde pienamente - in termini di qualità del servizio offerto - alle caratteristiche per cui è stata pensata: scelta dei migliori dispositivi disponibili sul mercato (a seconda delle esigenze che il chirurgo individua come adeguate per la situazione clinica il Paziente), servizio di gestione complessiva ottimale (disponibilità in tempi e modalità concordate del

materiale protesico nelle misure corrette, completo di strumentario corretto per chirurgia preparatoria e impianto), attenzione al valore e dunque al prezzo di vendita in relazione alla tipologia di Paziente (solvente o in convenzione diretta con Enti di sanità integrativa, etc.). L'iniziativa ha consentito anche un ulteriore risparmio per il Cliente, grazie alla possibilità di lavorare in regime di IVA agevolata (4%), non praticabile utilizzando invece il regime fiscale della nostra società (che applica IVA ad aliquota agevolata, ma al 10%).

Prioritariamente soddisfatte le esigenze di qualità del servizio offerto, ottimizzando un ambito in precedenza non perfettamente presidiato, gli ultimi tre esercizi sociali hanno evidenziato e confermato risultati positivi, da ricondursi alla ottima gestione dei rapporti commerciali tra Montallegro Service e Villa Montallegro Spa e in particolare all'importante volume di vendite di protesi ortopediche destinate ai Pazienti operati in Montallegro.

digitalizzazione dei processi e dei servizi

nel corso degli ultimi anni Villa Montallegro ha avviato un articolato percorso di trasformazione digitale, con l'obiettivo di integrare e modernizzare i sistemi informativi a supporto delle attività cliniche, amministrative e gestionali

il progetto ha portato all'introduzione di un nuovo sistema informativo integrato per la gestione del percorso del Paziente, accompagnato dalla progressiva dismissione dei software precedentemente in uso

le nuove soluzioni adottate comprendono piattaforme di ultima generazione sviluppate sia da fornitori specializzati sia dall'ufficio IT interno alla struttura

gli interventi per la digitalizzazione del percorso assistenziale

Elemento centrale del nuovo sistema è la Cartella Clinica Elettronica, che consente di gestire in modo più strutturato ed efficiente tutte le fasi del percorso assistenziale: dalla presa in carico del Paziente alla degenza, dalle prescrizioni e somministrazioni farmacologiche fino alla registrazione dei materiali utilizzati e alla dimissione. Il sistema permette inoltre di coordinare in modo più rapido le informazioni tra i diversi reparti, migliorando la continuità delle cure e la tracciabilità delle attività cliniche.

Parallelamente è stato progressivamente consolidato il sistema di gestione amministrativa e di fatturazione delle prestazioni sanitarie, introdotto inizialmente nel 2021 per le attività ambulatoriali di fisiatria e fisioterapia e successivamente esteso al reparto di diagnostica e al poliambulatorio di visite specialistiche. Dal 2025 il sistema costituisce il database centrale delle anagrafiche di Pazienti e Medici e, grazie all'integrazione con la Cartella Clinica Elettronica, è diventato la piattaforma unica per la gestione della fatturazione delle prestazioni ambulatoriali, degli interventi chirurgici e dei ricoveri. Durante l'anno il sistema di prenotazione online è stato inoltre aggiornato con un nuovo tool che aggiunge anche la funzionalità di prenotazione degli esami di diagnostica per immagini.

A integrazione delle piattaforme gestionali adottate dalla struttura, l'ufficio IT di Villa Montallegro ha sviluppato internamente alcuni applicativi dedicati alla

gestione operativa del percorso del Paziente. In particolare, è stato realizzato SAM — Software Accettazione Montallegro, che rappresenta il punto di ingresso del ciclo assistenziale: il sistema consente di registrare i dati anagrafici e assicurativi dei Pazienti, programmare gli interventi chirurgici e favorire l'integrazione delle informazioni tra i diversi applicativi utilizzati dalla struttura. Sempre sviluppato internamente, SaKura, entrato in funzione a gennaio 2025, è il software utilizzato per la redazione del verbale operatorio, che raccoglie le principali informazioni relative all'intervento, tra cui la descrizione e gli orari della procedura, il personale presente in sala operatoria, la diagnosi e la tipologia di intervento chirurgico.

A completamento del percorso di digitalizzazione, nel corso del 2024 e 2025 l'ufficio IT ha inoltre sviluppato una serie di strumenti applicativi dedicati al supporto delle attività cliniche e organizzative. Tra questi figurano un sistema per la classificazione e refertazione dei campioni istologici provenienti dalla sala operatoria, un applicativo a supporto dei medici di guardia per l'aggiornamento delle informazioni sui Pazienti degenti, un calendario condiviso delle sale operatorie tra accettazione e reparti chirurgici, oltre a strumenti per il monitoraggio delle cartelle cliniche elettroniche e per l'estrazione della scheda di dimissione ospedaliera.

Recentemente è stata inoltre completata l'installazione di un nuovo sistema di videosorveglianza, finalizzato a rafforzare la sicurezza di dipendenti, utenti e spazi della casa di cura.

L'impegno per il futuro

Nel 2026 il percorso di digitalizzazione di Montallegro proseguirà con ulteriori interventi di sviluppo e potenziamento. Sempre più moduli — come, per esempio, quello relativo alla radiologia, alla fisioterapia e alla refertazione ambulatoriale — verranno collegati alla Cartella Clinica Elettronica con l'obiettivo di rendere più completa e omogenea la gestione delle informazioni sanitarie.

Nella seconda metà dell'anno è previsto un investimento significativo per il rinnovo completo dell'infrastruttura di rete e dei server, con l'introduzione di nuove connessioni in fibra, un nuovo sistema Wi-Fi, e nuovi sistemi hardware di ultima generazione, al fine di rafforzare la sicurezza dei dati, migliorare le prestazioni delle applicazioni informatiche e supportare le esigenze dei reparti.

In ambito gestionale è infine in fase di valutazione l'adozione di una piattaforma per la riconciliazione automatica dei pagamenti con gli enti di sanità integrativa, attività oggi gestita manualmente, con l'obiettivo di semplificare i processi amministrativi e migliorare l'efficienza operativa.



dedicati alle persone

l'arte di divulgare cultura e benessere

LA NOSTRA AMBIZIONE

Restituire valore alla collettività, nella convinzione che la bellezza generi bellezza e che la cura dei luoghi e dello spirito rifletta la dedizione verso le persone.

Promuovere cultura, conoscenza e stili di vita sani come parte di un percorso più ampio di salute, rafforzando il legame con il territorio e la consapevolezza delle persone.

con Ilaria Bonacossa sul legame tra salute e cultura

perché investire in cultura significa
investire nel benessere collettivo
e nelle comunità



Ilaria Bonacossa | Palazzo Ducale Fondazione per la cultura di Genova, Direttrice

Laureata in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università Statale di Milano e con un master in Studi Curatoriali al Bard College di New York, ha maturato una lunga esperienza internazionale come curatrice e critica d'arte, collaborando con istituzioni quali il Whitney Museum di New York e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino. È stata Direttrice Artistica del Museo Villa Croce a Genova e Direttrice di Artissima di Torino. Attualmente ricopre il ruolo di Direttrice di Palazzo Ducale di Genova.

Esiste una relazione profonda tra salute e cultura, due dimensioni dell'esistenza umana che non si esauriscono nella mera produttività. Da un lato, la cultura rappresenta una leva per il benessere individuale e collettivo, incide sulla dimensione psicofisica delle persone e sulla loro capacità di comprendere la complessità del presente: può e deve destabilizzare, interrogare, scomodare, mettendo a disposizione strumenti per interpretare la realtà e costruire una lettura più articolata del tempo che viviamo. Dall'altro, chi opera nel campo della salute sviluppa con il territorio un legame fatto di responsabilità e appartenenza. Restituire benessere significa non solo garantire qualità dell'assistenza, ma anche contribuire alla vita culturale e artistica della comunità, alla diffusione di una cultura del benessere in senso pieno.

Affinché questo binomio possa produrre benessere concreto, la cultura deve poter essere vissuta, incontrata, praticata, e questo dipende dalla capacità dei territori, delle organizzazioni che li abitano e delle istituzioni di renderla accessibile. In una società segnata da una sovrabbondanza di informazioni frammentate e spesso non verificate, le istituzioni culturali assumono un ruolo che va oltre la conservazione del patrimonio: diventano piazze della conoscenza, spazi pubblici in cui si incontrano approfondimento, confronto e partecipazione. Quando le iniziative culturali proposte sono diffuse, gli eventi aperti e i programmi inclusivi, la cultura si configura come uno spazio condiviso di cittadinanza, capace di ridurre le distanze sociali e di favorire forme più ampie di partecipazione. La presenza di istituzioni culturali riconosciute, attive, accessibili e radicate nel territorio incide direttamente sulla vivibilità delle città e contribuisce a costruire comunità più coese. Una città che esprime bellezza e vitalità culturale genera attrattività, trattiene competenze e costruisce, nel tempo, ragioni concrete per restare.

La cultura migliora la qualità di vita: rende le persone più consapevoli, rafforza il senso di appartenenza e contribuisce a costruire città in cui vale la pena vivere.

Promuovere il benessere delle comunità significa anche saper coinvolgere le nuove generazioni, una delle sfide più rilevanti per il futuro di una città come Genova, segnata da un forte trend di invecchiamento demografico. In questo quadro, l'arte contemporanea si configura come uno degli strumenti più efficaci per attivare una relazione diretta con i giovani. È attraverso il contemporaneo che i giovani accedono a una prospettiva internazionale, dialogano con gli artisti, incontrano narrazioni

capaci di interpretare il presente e di interrogare il futuro. A questa sfida risponde il contributo crescente del mondo privato, che assume un ruolo sempre più rilevante per garantire continuità e apertura verso nuove tipologie di pubblico. Il progetto che ha trasformato i Chiostri di Palazzo Ducale attraverso l'arte contemporanea emergente italiana, sostenuto da Montallegro, rappresenta esattamente questa logica: portare la contemporaneità a Genova, attraverso partnership che ne condividono la visione strategica, rappresenta una chiave per contrastare l'idea di una città che invecchia. I progetti che portano il linguaggio contemporaneo all'interno di luoghi storici contribuiscono ad attivare nuove forme di curiosità e coinvolgimento, in particolare delle nuove generazioni.

Allargare la partecipazione culturale significa però anche abbattere le barriere che ne limitano l'accesso. Investire in interventi concreti sull'accessibilità costituisce una condizione necessaria per rendere la cultura un diritto effettivamente condiviso. Gli strumenti digitali consentono di raggiungere un pubblico che, per ragioni geografiche, sociali o personali, non potrebbe accedere ai luoghi fisici della cultura. A questo si affianca il ruolo della progettazione digitale come leva per sviluppare iniziative accessibili a persone con disabilità visive e uditive.

Progetti condivisi tra istituzioni culturali e attori del territorio possono favorire iniziative più inclusive e una partecipazione più ampia. Quando la collaborazione tra istituzioni culturali e imprese si basa su obiettivi comuni e su una visione di lungo periodo, può diventare uno strumento efficace per sostenere lo sviluppo del territorio e il benessere dei cittadini. È un modello di alleanza che rafforza l'ecosistema culturale urbano e contribuisce a migliorare la qualità della vita delle persone.

prendersi cura di chi si prende cura

investire nelle persone che ogni giorno operano nella struttura significa investire nella qualità delle cure

per questo il benessere e la valorizzazione del personale rappresentano un elemento centrale della responsabilità sociale della casa di cura

Montallegro promuove strumenti di welfare, politiche retributive e iniziative di ascolto, con l'obiettivo di favorire un ambiente di lavoro attento e partecipativo

questo impegno consente di sostenere e far crescere una équipe di professionisti altamente qualificati, sempre al servizio dei Pazienti

la qualità dell'assistenza nasce infatti dalla competenza, dalla motivazione e dalla collaborazione delle persone che ogni giorno contribuiscono a garantire elevati standard di cura

le persone di Montallegro

Villa Montallegro può contare su un organico di 182 dipendenti. Oltre il 60% opera nell'area sanitaria, che comprende medici anestesisti, infermieri, tecnici sanitari di radiologia e di laboratorio, fisioterapisti e personale direttamente coinvolto nei percorsi di cura. Circa il 35% è impiegato nell'area amministrativa e gestionale, dedicata all'accoglienza e alla gestione dei Pazienti e all'organizzazione dei servizi, mentre il restante 5% appartiene all'area tecnica e ausiliaria, essenziale per garantire il mantenimento degli standard strutturali, logistici e di sicurezza.

Montallegro può contare su una forza lavoro diversificata che valorizza le differenze generazionali, di genere e culturali. Le donne rappresentano circa il 75% dell'organico, mentre sul fronte generazionale, al 31.12.2025, circa il 73% dei dipendenti ha un'età pari o inferiore a 50 anni, con il 34% under 30.

**GRI 405-1 |diversità negli organi di governo
e tra i dipendenti**

dipendenti per genere, età e categoria (n)	2023	2024	2025						
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
totale dipendenti	44	136	180	49	129	177	41	141	182
< 30 anni	16	39	55	14	34	48	9	52	61
30 - 50	16	68	84	22	60	82	17	55	72
> 50	12	29	41	13	34	47	15	34	49
dirigenti	0	0	0	0	0	0	1	0	1
impiegati	30	114	144	35	108	143	27	115	142
operai	14	22	36	14	20	34	13	26	39

L'occupazione si caratterizza inoltre per una forte stabilità: il 98,9% del personale è assunto con contratto a tempo indeterminato. L'87% dei dipendenti lavora a tempo pieno, mentre il restante 13% ha un contratto part-time, una quota in crescita rispetto al 2023 (+44%).

**GRI 2-7 | dipendenti per contratto, sesso e regione
(numero di persone)**

dipendenti per genere e tipologia di contratto e di impiego (n)	2023	2024	2025						
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
totale dipendenti	44	136	180	49	129	177	41	141	182
di cui a tempo indeterminato	41	134	175	48	128	176	41	139	180
di cui a tempo determinato	3	2	5	1	0	1	0	2	2
di cui a tempo pieno	38	126	164	42	117	159	29	130	159
di cui part-time	6	10	16	7	11	18	12	11	23

Il personale impiegatizio — che comprende medici anestesisti, infermieri, farmacisti, tecnici sanitari e personale amministrativo — rappresenta la quota prevalente (78%). Segue il personale operaio (21%), che include operatori sociosanitari (OSS), ausiliari e barellieri, oltre a figure di supporto come addetti al magazzino, manutentori, personale di sorveglianza e addetti al bar/ristorante interno.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 52 nuove assunzioni, di cui 46 donne, e registrate 47 cessazioni. Il tasso di assunzione si è attestato al 28,6%, mentre il tasso di cessazione al 25,8%.

GRI 401-1 | nuove assunzioni e turnover

assunzioni (n)				
genere	età	2023	2024	2025
uomini	< 30 anni	6	5	3
	30 - 50 anni	2	5	1
	> 50 anni	1	2	2
totale uomini	9	12	6	
donne	< 30 anni	16	14	32
	30 - 50 anni	6	8	9
	> 50 anni	2	1	5
totale donne	24	23	46	
totale assunzioni	33	35	52	
tasso di assunzione	18,33%	19,77%	28,57%	
cessazioni (n)				
genere	età	2023	2024	2025
uomini	< 30 anni	9	3	4
	30 - 50 anni	5	1	9
	> 50 anni	4	1	1
totale uomini	18	5	14	
donne	< 30 anni	10	14	14
	30 - 50 anni	14	15	15
	> 50 anni	2	3	4
totale donne	26	32	33	
totale cessazioni	44	37	47	
tasso di cessazione	24,44%	20,90%	25,82%	

il benessere aziendale

Negli ultimi anni Montallegro ha progressivamente sviluppato un sistema di welfare strutturato e inclusivo, con l'obiettivo di offrire strumenti concreti di sostegno al benessere personale e familiare dei dipendenti. L'approccio adottato considera il welfare come una leva di qualità della vita, capace di favorire un migliore equilibrio tra sfera professionale e privata e di sostenere le persone nelle diverse esigenze della vita quotidiana.

Dal 2022 è attiva una polizza di assistenza sanitaria estesa a tutti i dipendenti e ai loro nuclei familiari, che consente l'accesso a visite specialistiche, esami diagnostici, percorsi riabilitativi, ricoveri e interventi chirurgici, sia in forma diretta sia tramite rimborso.

Nel 2025 il sistema è stato ulteriormente rafforzato con l'introduzione di un piano strutturato di "fringe e flexible benefit" che ha superato la precedente logica di erogazioni occasionali. Il modello prevede l'assegnazione di un credito welfare annuale composto da una quota

fissa mensile, disponibile con continuità, e da una quota variabile legata ai risultati aziendali e al raggiungimento di obiettivi condivisi. Il valore complessivo può raggiungere, a seconda della categoria professionale, fino a 4.200 euro annui, destinabili a servizi per la famiglia, istruzione, mobilità e tempo libero. Il pacchetto welfare è inoltre completato da convenzioni con esercizi commerciali e fornitori di servizi, che garantiscono condizioni agevolate a tutto il personale.

Per favorire una fruizione consapevole delle opportunità disponibili, a gennaio 2026 è stata introdotta la newsletter Montallegro HR, curata dall'ufficio Risorse umane, che si affianca agli altri strumenti di comunicazione interna fornendo aggiornamenti periodici e informazioni sui servizi dedicati alle persone che lavorano in Montallegro.

Sul fronte della conciliazione tra vita professionale e personale, durante l'anno 18 dipendenti hanno usufruito di congedo parentale, pari a circa il 10% della popolazione aziendale, di cui 16 donne e 2 uomini.

GRI 401-3 | congedo parentale

congedo parentale (n)	2023	2024	2025						
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
dipendenti aventi diritto al congedo parentale	44	136	180	49	129	177	41	141	182
dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	4	11	15	2	16	18	2	16	18

valorizzazione delle persone e continuità professionale

Le politiche retributive di Villa Montallegro si basano su un monitoraggio costante delle dinamiche di mercato e su aggiornamenti periodici, con l'obiettivo di mantenere livelli adeguati e coerenti con responsabilità e competenze, valorizzando l'impegno delle persone e contribuendo a rendere la struttura attrattiva per i professionisti esterni.

In attesa di un possibile rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il personale delle strutture sanitarie private associate all'Associazione Italiana ospedalità Privata (AIOP), applicato da Montallegro, la Direzione ha voluto esprimere concretamente la propria attenzione verso il personale di assistenza.

Con le mensilità di dicembre 2025 e gennaio 2026 è stata quindi riconosciuta una premialità straordinaria, erogata in due tranches di pari importo, come anticipo rispetto ai futuri adeguamenti contrattuali.

In risposta alla crescente difficoltà nel reperire alcune figure professionali sanitarie, in particolare in ambito infermieristico, a fine 2024 è stato inoltre introdotto il patto di stabilità, rivolto ai neoassunti. Lo strumento prevede un'integrazione economica mensile aggiuntiva collegata alla permanenza in Azienda per un periodo definito. L'iniziativa mira a rendere l'offerta professionale più attrattiva, favorire la fidelizzazione e contenere il turnover, contribuendo al tempo stesso a garantire continuità assistenziale e qualità nei percorsi di cura.

ascolto e coinvolgimento

Accanto alle politiche retributive, Villa Montallegro promuove una cultura organizzativa fondata sul dialogo e sull'ascolto attivo. Per questo, nel 2025 la Direzione e l'ufficio Risorse umane hanno avviato un percorso strutturato di incontri di ascolto individuale con il personale sanitario e amministrativo.

Gli incontri rappresentano uno spazio dedicato alla condivisione, in cui affrontare temi legati alle esigenze organizzative, alle aspettative professionali, ai bisogni formativi e a eventuali criticità operative, raccogliendo anche proposte di miglioramento. Il percorso consente di intercettare tempestivamente i bisogni del personale e valorizzare le competenze interne, rafforzando al tempo stesso il senso di appartenenza e contribuendo al miglioramento dei processi organizzativi.

investire nelle competenze

Aggiornare le competenze, acquisire nuove conoscenze e valorizzare il potenziale delle persone rappresentano per Montallegro condizioni fondamentali per mantenere elevati standard di qualità e cura. La crescita professionale di chi lavora in struttura è quindi una priorità, sostenuta anche grazie a un piano formativo strutturato e continuativo. Nel 2025, accanto ai percorsi di formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono state realizzate diverse iniziative formative volontarie in ambito clinico, tecnico e gestionale. Sul piano clinico-operativo, il personale ha approfondito temi legati alla gestione dei lava-endoscopi, all'utilizzo della strumentazione *Point of Care Testing* (POCT) e alla gestione dei Pazienti in Fisiokinesiterapia. In ambito amministrativo e gestionale, i corsi hanno riguardato le pratiche assicurative e la gestione della cassa, mentre sul fronte digitale è stata proposta una formazione dedicata all'utilizzo di Microsoft Power BI per l'analisi e la visualizzazione dei dati. In ambito ambientale, la formazione ha interessato la gestione dei rifiuti, gli scarichi idrici, l'impatto acustico e il percorso di certificazione ISO 14001.

Sul fronte dello sviluppo manageriale sono stati inoltre attivati percorsi di alta formazione, tra cui un Master in Gestione delle Risorse Umane e ICT, un Master in Sistemi innovativi di Management Socio-Sanitario-Assistenziale e Gestione del rischio, un corso di General Management e il Corso di Alta Formazione “Da Responsabile HR a Responsabile Engagement and Inclusion”, dedicato ai temi dell’engagement, dell’inclusione e delle nuove tecnologie. Durante l’anno, Montallegro ha erogato oltre 2.260 ore di formazione, con una media di 12,43 ore per dipendente.

In materia di sostenibilità, nel 2024, la Farmacista responsabile e l’addetta all’ufficio Risorse umane hanno partecipato a un corso di alta formazione sulla sostenibilità d’impresa promosso da SDA Bocconi. Il percorso, articolato in due moduli, il primo sulla sostenibilità e la creazione di valore, il secondo sugli strumenti e le applicazioni pratiche in azienda, ha consentito di approfondire le normative europee in materia di sostenibilità - in particolare la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) - e di rafforzare le competenze interne a supporto del percorso di rendicontazione non finanziaria di Montallegro.

GRI 404-1 | ore medie di formazione

ore di formazione medie erogate ai dipendenti (n)	2023	2024	2025						
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
ore di formazione totali	206	1.153	1.358	177	562	739	458	1.805	2.263
ore di formazione medie	4,67	8,47	7,54	3,61	4,39	4,17	11,17	12,80	12,43
dirigenti	-	-	-	-	-	-	60	-	60
impiegati	5,92	9,57	8,81	3,69	5,08	4,74	9,81	12,78	12,22
operai	2,00	2,77	2,47	3,43	0,65	1,79	10,23	12,88	12,00

In Montallegro, fin dall'ingresso in struttura, infermieri e operatori sociosanitari sono accompagnati in un percorso di affiancamento progressivo e strutturato.

Nei primi mesi, le nuove risorse sono seguite da tutor dedicati, infermieri — inseriti in modo continuativo nei diversi turni — che costituiscono un punto di riferimento costante nella fase iniziale di apprendimento. A questa prima fase segue un ulteriore periodo di crescita guidata, durante il quale responsabili di reparto, caposala e vice caposala accompagnano il personale anche nello sviluppo delle competenze organizzative e amministrative.

Il percorso si completa poi sul campo, attraverso la conoscenza diretta dei protocolli clinici e delle procedure delle diverse specialità.

La formazione non si esaurisce nei primi mesi, ma prosegue nel tempo secondo un approccio che valorizza la trasversalità e l'interscambiabilità delle competenze. Pur mantenendo un reparto di riferimento, il personale viene gradualmente formato per operare in contesti diversi e con differenti tipologie di Pazienti e Professionisti.

Questo modello consente di raggiungere una prima autonomia in tempi relativamente brevi, accompagnata da un consolidamento progressivo delle competenze che si sviluppa nel corso del primo anno.

Accanto agli aspetti tecnici, la struttura dedica particolare attenzione allo sviluppo delle competenze relazionali. Empatia, sensibilità, capacità di lavorare in squadra e attenzione alla persona sono considerate componenti essenziali del percorso formativo, in linea con gli elevati standard qualitativi della struttura.

Allo stesso tempo, viene valorizzata l'unicità di ciascun Professionista: attraverso un percorso dinamico e un confronto continuo, si cerca di individuare il contesto in cui ognuno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, anche grazie alla rotazione tra i diversi reparti.

Il percorso formativo è infine orientato a promuovere autonomia, senso di responsabilità e consapevolezza professionale.

L'obiettivo è accompagnare le persone nello sviluppo di competenze che consentano non solo di svolgere attività assistenziali, ma anche di gestire situazioni complesse, collaborare attivamente con il gruppo e contribuire alla crescita complessiva dell'organizzazione, mantenendo sempre elevata la qualità della relazione con Pazienti e familiari.

In questa prospettiva, la struttura promuove anche un percorso di crescita continua, grazie all'apprendimento sul campo e a opportunità di sviluppo interno, favorendo l'evoluzione verso ruoli progressivamente più specialistici.

Il progetto è di rafforzare ulteriormente la formazione continua per sviluppare competenze sempre più specialistiche interne e sostenere l'evoluzione dei servizi, anche nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

salute e sicurezza

Prendersi cura delle persone che lavorano in Villa Montallegro significa anche garantire la tutela della loro salute e sicurezza.

In quest'ottica, la struttura effettua la Valutazione dei Rischi prevista dal D.lgs. 81/2008, che analizza i rischi specifici connessi alle diverse mansioni e individua le misure di prevenzione e protezione più appropriate. A questa attività si affianca un piano di formazione obbligatoria sulla sicurezza, calibrato in base ai diversi profili di rischio e integrato, quando necessario, da ulteriori momenti formativi attivati in occasione dell'introduzione di nuove tecnologie o strumenti di lavoro.

Nel 2025 sono stati registrati 2 infortuni, in diminuzione rispetto al 2024, con un tasso infortunistico pari a 7,7. Nello stesso anno non si sono verificati né decessi dovuti a lesioni né malattie professionali riconducibili all'attività lavorativa.

GRI 403-9 | infortuni sul lavoro

infortuni sul lavoro	2023	2024	2025
infortuni registrabili (n)	1	6	2
tasso di infortuni	4,13	24,27	7,76
di cui decessi (n)	0	0	0
tasso di decessi	0%	0%	0%
di cui con gravi conseguenze (n)	0	0	0
indice di gravità ²¹	0%	0%	0%

²¹ L'indice di gravità riportato è calcolato secondo la metodologia prevista dai GRI standard e, in assenza di infortuni con conseguenze gravi, risulta pari a 0. Si precisa che l'indice di gravità calcolato secondo le linee guida INAIL, basato sui giorni di assenza per infortunio su base annuale, pur non registrando infortuni gravi, si avvicina allo 0 ma non assume tale valore.

cultura scientifica e divulgazione

da oltre 25 anni Villa Montallegro investe nella formazione e nella divulgazione scientifica, promuovendo occasioni di confronto e aggiornamento rivolte sia ai professionisti della sanità sia al grande pubblico

nel tempo la casa di cura ha sviluppato collaborazioni con società scientifiche, istituzioni e realtà del mondo della ricerca, contribuendo alla diffusione della conoscenza medico-scientifica e al dialogo tra medicina, società e territorio

a partire dal 2008, in collaborazione con società scientifiche locali, Montallegro ha iniziato a organizzare incontri di approfondimento e corsi di aggiornamento in ambito medico e medico-legale, dando progressivamente vita a un calendario strutturato di iniziative formative e divulgative



© Archivio fotografico Tormena Editore

a torre San Vincenzo il dialogo tra scienza e società

Tra queste iniziative rientrano i cicli di incontri e i corsi di aggiornamento ospitati negli spazi di torre San Vincenzo, che coinvolgono medici, dirigenti del comparto sociosanitario e cittadini, rafforzando il ruolo di Montallegro come autorevole punto di riferimento per la divulgazione medico-scientifica in Liguria. Nel 2025, gli spazi di Torre San Vincenzo hanno ospitato 7 appuntamenti di aggiornamento scientifico, di cui 2 inseriti nel ciclo di incontri “Dialoghi di Scienza”.

Sfide in Andrologia e Salute Sessuale — VI Congresso Associazione Andrologi Italiani (AssAI), 28-29 marzo, Congresso nazionale dedicato all'andrologia e alla salute sessuale maschile che ha riunito specialisti e professionisti sanitari per confrontarsi sulle più recenti tecniche chirurgiche andrologiche, sulle prospettive della chirurgia ricostruttiva e sui principali temi legati alla prevenzione, alla diagnosi e al trattamento delle patologie andrologiche.

Le diagnosi delle lesioni legamentose del polso, 10 maggio, incontro di approfondimento accreditato ECM dedicato alla diagnosi e alla riabilitazione delle lesioni legamentose del polso. Promosso dal dottor Mario Igor Rossello e della dottoressa Daria Schettini, il corso si è focalizzato sull'iter radiodiagnostico e sulle tecniche chirurgiche più avanzate, con un'attenzione particolare alle sfide poste dalle lesioni scafo-lunari e del complesso radio-ulnare distale.

Idrocolonterapia: impariamo a conoscerla, 24 maggio, Giornata di aggiornamento promossa dalla Società Italiana

di Idrocolonterapia (SICT), rappresentata dalla presidente Rosanna Giuberti e dal vicepresidente Gian Luigi Pesce. L'incontro ha avuto l'obiettivo di approfondire i diversi aspetti di questa pratica, mettendo a confronto evidenze scientifiche ed esperienze cliniche per favorirne una maggiore comprensione e un utilizzo appropriato in ambito sanitario.

Giornata di medicina e chirurgia rigenerativa poli-specialistica. Dalla ricerca di base al trial clinico: il PRP nella rigenerazione dei tessuti, 6 giugno, giornata di studio organizzata dalla Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa (SIMCRI Liguria), sotto la responsabilità scientifica di Francesco Casabona e Maria Teresa Pereira Ruiz. L'incontro ha approfondito le prospettive della medicina e chirurgia rigenerativa in ambito poli-specialistico, con particolare attenzione al plasma ricco di piastrine (PRP). Il programma ha analizzato il percorso della metodica dalla ricerca scientifica di base alle applicazioni cliniche, esaminando il quadro normativo di riferimento, le principali evidenze scientifiche e le prospettive future nel campo della rigenerazione dei tessuti.

Oltre la pelle: il futuro della medicina estetica condivisa, 27 ottobre, incontro scientifico dedicato all'evoluzione della medicina estetica, rivolto a medici, chirurghi e professionisti dell'estetica avanzata. Il dibattito, coordinato dai dottori Marco Enzani e Michaela Defilippi, ha approfondito l'interazione tra chirurgia, medicina estetica, tecnologie laser e innovazione digitale, con l'obiettivo di promuovere un approccio integrato che superi i confini delle singole specializzazioni e ampli le possibilità terapeutiche a beneficio del Paziente.

Nel 2025 Villa Montallegro ha avviato il proprio sostegno a “Dialoghi di Scienza”, ospitando negli spazi di Torre San Vincenzo un ricco palinsesto di incontri dedicati alla divulgazione scientifica.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione Amici del Festival della Scienza, dalla Commissione Cultura dell'Ordine dei Medici di Genova, in collaborazione con il Consiglio Scientifico del Festival della Scienza, nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura scientifica come patrimonio condiviso e accessibile a tutta la cittadinanza, favorendo il dialogo tra discipline diverse e creando un ponte tra il mondo della ricerca, della medicina e il grande pubblico.

Gli incontri, gratuiti e aperti alla città, hanno una durata di circa un'ora e mezza e sono pensati per approfondire, con un linguaggio chiaro e divulgativo, alcuni dei temi più attuali della ricerca scientifica. Ogni appuntamento prevede una relazione introduttiva seguita da un momento di confronto con il pubblico, con l'obiettivo di stimolare un dialogo diretto tra scienziati e cittadini.

Il primo appuntamento è stato il 20 novembre con la conferenza “Le basi neurofisiologiche dell'intelligenza”, tenuta dal professor Fabio Benfenati, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Istituto Italiano di Tecnologia e docente dell'Università di Genova.

L'incontro ha affrontato il tema delle neuroscienze in relazione al dibattito contemporaneo sull'intelligenza artificiale, approfondendo i meccanismi della trasmissione dell'informazione nel sistema nervoso e le prospettive di applicazione della ricerca neuroscientifica nello studio di patologie come epilessia, autismo e malattie neurodegenerative.

Il secondo appuntamento, il 4 dicembre, ha visto protagonista il professor Lino Nobili, neurofisiopatologo e docente dell'Università di Genova, con l'incontro “Il sonno nelle età della vita”. La conferenza ha analizzato i meccanismi neurofisiologici che regolano il sonno e il loro ruolo nello sviluppo e nella salute dell'individuo, approfondendo le differenze tra veglia e riposo e le implicazioni di questi processi sul funzionamento cognitivo e sul benessere complessivo della persona.

L'iniziativa, che proseguirà per tutto il 2026, si inserisce nel più ampio contesto del Festival della Scienza di Genova, una delle principali manifestazioni europee dedicate alla divulgazione scientifica, realizzata anche con il supporto di Villa Montallegro. L'edizione 2025, svoltasi dal 23 ottobre al 2 novembre in numerose sedi cittadine, ha registrato una partecipazione molto significativa, con quasi 250 eventi in 11 giorni e 35 location coinvolte.

formazione specialistica e innovazione chirurgica

La casa di cura promuove attività di formazione specialistica rivolte ai professionisti del settore, con l'obiettivo di favorire l'aggiornamento clinico e la diffusione delle tecniche più innovative in ambito chirurgico. Organizzando e ospitando corsi avanzati, workshop e sessioni di live surgery, la struttura contribuisce alla condivisione delle conoscenze tra specialisti italiani e internazionali, consolidando il proprio ruolo di centro di riferimento per la formazione medico-chirurgica.

Nel 2025 questa attività si è concretizzata in tre importanti appuntamenti.

Il 3-4 febbraio e il 6-7 ottobre Montallegro ha ospitato due edizioni del corso sulle tecniche mininvasive Video Assisted Anal Fistula Treatment (VAAFT) ed Endoscopic Pilonidal Sinus Treatment (EPSiT), ideate dal dottor Piercarlo Meinero, specialista in chirurgia coloretale e proctologica. Il corso ha approfondito procedure endoscopiche utilizzate per il trattamento delle fistole perianali complesse e della ciste sacro-coccigea, tecniche inserite nelle linee guida internazionali e caratterizzate da un ridotto rischio di complicanze e tempi di recupero più rapidi. L'iniziativa ha coinvolto chirurghi provenienti da diversi Paesi, che hanno avuto l'opportunità di assistere agli interventi in sala operatoria e di svolgere esercitazioni pratiche.

Il 14 e 15 ottobre la struttura ha inoltre ospitato la seconda edizione del corso di live surgery andrologica "Sfide in andrologia", organizzato in collaborazione con l'Associazione Andrologi Italiani (AssAI) e diretto dai dottori Aldo Franco De Rose e Carlo Ambruosi. L'iniziativa ha offerto un'importante occasione di aggiornamento tecnico-chirurgico per urologi, andrologi e personale infermieristico, con un focus sulla chirurgia del pene per anomalie congenite, l'implantologia protesica, l'imaging e la gestione delle urgenze in andrologia. Durante le due giornate sono stati presentati e discussi casi clinici complessi, affrontati attraverso sessioni di live surgery che hanno permesso ai partecipanti di osservare direttamente procedure avanzate e confrontarsi sulle più recenti evoluzioni della pratica clinica.

#piùgustoperlavita

Dal 2014 Villa Montallegro promuove, sotto il marchio #piùgustoperlavita, un programma di iniziative di divulgazione scientifica — tra cui ricerche, incontri e pubblicazioni — finalizzato a diffondere una cultura della prevenzione fondata sull'attività fisica e su corrette abitudini alimentari.

Nel tempo il progetto ha approfondito diversi aspetti legati alla promozione di corretti stili di vita: dall'alimentazione equilibrata, anche in ambito sportivo, alla promozione dell'attività fisica, fino alla realizzazione di indagini svolte in collaborazione con società sportive genovesi e alla pubblicazione di volumi dedicati alla nutrizione. L'iniziativa ha inoltre ampliato progressivamente il proprio raggio di azione includendo temi come le dipendenze — in particolare da cibo e alcol — e l'uso consapevole dei dispositivi elettronici.

Nel 2025 il progetto è proseguito nell'ambito dell'iniziativa “Stelle nello Sport”, con incontri dedicati alla promozione di corretti stili di vita, alla prevenzione a tavola e alla sensibilizzazione sui rischi legati all'uso eccessivo dei dispositivi digitali.

comunicazione e divulgazione medico-scientifica

Grazie al proprio sistema di comunicazione, la struttura diffonde contenuti informativi e divulgativi che, da un lato, rendono accessibili al pubblico approfondimenti legati alla salute, alla prevenzione e all'innovazione medica e, dall'altro, valorizzano le competenze e il contributo dei professionisti che operano in Montallegro. La rassegna editoriale si articola in diverse rubriche tematiche, aggiornate periodicamente con nuovi contenuti. Tra queste: “Mi dica, dottore”, uno spazio informativo dedicato alla prevenzione e alla sensibilizzazione in ambito sanitario; “Alimentazione”, incentrata sulla nutrizione e sui corretti stili di vita; “Stelle nello Sport... in Montallegro”, dedicata al rapporto tra salute e attività sportiva; “#piùgustoperlavita”, iniziativa di divulgazione sulla prevenzione a tavola; “Genovese per caso”, che racconta il legame tra la casa di cura e il territorio; “Eventi”, che raccoglie e racconta gli appuntamenti scientifici e culturali promossi o ospitati dalla struttura.

Durante l'anno gli articoli dedicati alla salute hanno affrontato numerosi temi, tra cui la prevenzione oncologica e cardiovascolare, il ruolo di nutrizione e attività fisica, fino alla salute pediatrica e alla gestione delle principali patologie specialistiche. I contenuti hanno inoltre approfondito temi stagionali, come la fotoprotezione e la prevenzione influenzale. Accanto a questi contenuti, nel 2025 la rassegna ha raccolto anche alcune testimonianze di Pazienti che hanno condiviso la propria esperienza di prevenzione e cura in Montallegro, offrendo un punto di vista diretto sul percorso assistenziale e sulle prestazioni sanitarie offerte dalla struttura.

I contenuti delle rubriche vengono diffusi sui principali canali digitali della casa di cura. Nel corso del 2025 sono stati pubblicati oltre 190 articoli sul sito web istituzionale, affiancati da oltre 300 contenuti sui canali social, tra cui Instagram e YouTube, ampliando così la diffusione delle informazioni e favorendo un accesso più immediato e capillare ai contenuti di carattere medico-scientifico e divulgativo.

Nel mese di settembre 2025, Villa Montallegro ha promosso l'iniziativa “Cuore al centro”, un progetto di sensibilizzazione dedicato alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, realizzato in occasione della Giornata Mondiale del Cuore (29 settembre).

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza dell'impatto di queste patologie sulla salute pubblica: secondo i dati ISTAT, le malattie cardiovascolari rappresentano infatti la prima causa di morte in Italia, con oltre il 34% dei decessi, un fenomeno particolarmente rilevante in Liguria, una delle regioni con la popolazione più anziana d'Italia.

Nel corso del mese, diversi specialisti della struttura — provenienti da discipline come cardiologia, chirurgia vascolare, diagnostica per immagini e riabilitazione — sono stati coinvolti in una serie di contenuti divulgativi e interviste dedicate ai temi della prevenzione, della diagnosi precoce e delle più recenti possibilità terapeutiche.

focus on: Cuore al centro: un mese dedicato alla prevenzione cardiovascolare

comunità, solidarietà e territorio

Villa Montallegro mantiene un forte legame con il territorio in cui opera e promuove iniziative dedicate alla diffusione della cultura del benessere, alla promozione di uno sport consapevole e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di Genova e della Liguria

grazie a progetti culturali e collaborazioni con istituzioni, enti di ricerca e realtà sportive, la casa di cura contribuisce a diffondere la conoscenza dell'identità ligure e a rafforzare il dialogo tra salute, cultura e comunità

ricerca e supporto alla comunità

L'impegno di Montallegro si esprime anche con collaborazioni e iniziative a sostegno di organizzazioni impegnate nell'assistenza e nella ricerca scientifica. Tra queste si segnalano la charity partnership con Flying Angels Foundation, organizzazione che finanzia il trasporto aereo di bambini provenienti da tutto il mondo che necessitano di cure salvavita non disponibili nei Paesi di origine; il contributo alle iniziative di AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, impegnata nel finanziamento della ricerca oncologica; il sostegno a Gaslininsieme — fondazione che supporta le attività dell'IRCCS pediatrico Istituto Giannina Gaslini — e all'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino.

Nel 2025 Villa Montallegro ha rinnovato il proprio impegno a favore della ricerca scientifica sostenendo gli studi sul tumore del colon-retto attraverso una donazione all'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino. I fondi sono stati destinati a un progetto innovativo sull'immunoterapia, coordinato dalla dottoressa Lizzia Raffaghello, dirigente biologa con consolidata esperienza nella ricerca oncologica, sotto la direzione scientifica del professor Antonio Uccelli.

Il progetto di ricerca, intitolato “Rendere visibile l'invisibile: linfociti speciali contro il tumore del colon-retto”, esplora nuove strategie di immunoterapia volte a migliorare il riconoscimento e l'eliminazione delle cellule tumorali del colon-retto, una delle neoplasie più diffuse a livello globale. Lo studio si concentra sul potenziamento di particolari linfociti del sistema immunitario e sull'utilizzo di anticorpi capaci di guidarli direttamente verso le cellule tumorali, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia delle terapie e ridurre gli effetti collaterali. I risultati attesi includono una significativa riduzione — o possibile eliminazione — della massa tumorale, con un conseguente miglioramento della sopravvivenza dei Pazienti. In prospettiva, la stessa strategia potrebbe inoltre trovare applicazione anche nel trattamento di altri tipi di tumore.

Si tratta di un impegno che si rinnova: già lo scorso anno, infatti, Montallegro aveva sostenuto l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino su un progetto di ricerca dedicato allo sviluppo di un “gemello biologico” per lo studio dell'ictus.

il sostegno allo sport

Villa Montallegro promuove da anni lo sport come strumento di benessere, prevenzione e diffusione di corretti stili di vita, valorizzandone i principi di impegno, lealtà e salute.

Quest'attenzione si concretizza in collaborazioni con società sportive agonistiche e dilettantistiche, in iniziative rivolte ai giovani e in programmi di prevenzione e assistenza fisiatria e ortopedica dedicati agli atleti. In questa prospettiva si inserisce anche il progetto di divulgazione scientifica #piùgustoperlavita, attraverso il quale la struttura promuove il legame tra attività fisica, alimentazione equilibrata e prevenzione.

Nel corso degli anni Montallegro ha sostenuto numerose realtà sportive del territorio, tra queste figurano il calcio professionistico (Genoa CFC, U.C. Sampdoria, Spezia Calcio) e dilettantistico (Polisportiva Gaviese 1920, ASD Voltrese Vultur 1956), la pallanuoto (Pro Recco e S.C. Iren Genova Quinto), oltre a realtà del tennis, della pallavolo e del golf come Tennis Club Genova, Normac AVB Genova Volley e Golf Club Colline del Gavi. Accanto alle collaborazioni con le società sportive, Montallegro sostiene anche importanti eventi sportivi nazionali e internazionali ospitati a Genova, tra cui l'Aon Open Challenger — Memorial Giorgio Messina, The Ocean Race — Genova The Grand Finale e i Campionati Europei di Scherma Genova 2025...

Ma nell'ambito dell'attenzione agli stili di vita (e in particolare delle proprietà preventive e terapeutiche del movimento) Montallegro ha sostenuto il complessivo investimento per l'allestimento di WWG — Wonderful Walking Genova, percorso pedonale panoramico di 5,66 chilometri di trekking urbano, jogging e fitness che, in tre tappe di urban trail unisce e svela la nostra città dal mare ai monti, dal porto ai forti, dal centro storico alle ville e ai giardini, al ritmo pacato di una passeggiata o, per chi lo desidera, di corsa: sono stati individuati tre percorsi (verde-facile; giallo- per coloro i quali praticano attività fisica regolare di allenamento; rosso- per soggetti allenati e abituati a sostenere sforzi massimali sotto tutti i punti di vista).

Un ruolo centrale nell'impegno della struttura è rappresentato dalla partecipazione al progetto “Stelle nello Sport”, di cui Montallegro è partner storico da oltre quindici anni. L'iniziativa promuove i valori dello sport e uno stile di vita sano tra i giovani e la comunità sportiva ligure, anche attraverso appuntamenti dedicati allo sport paralimpico come lo Sport Ability Day. Nell'ambito del progetto, in occasione del Galà delle Stelle — la “Notte degli Oscar” dello sport ligure che celebra ogni anno campioni e talenti del territorio — viene inoltre assegnato il Trofeo Montallegro, storicamente dedicato all'incoronazione delle migliori sportive dell'anno. La struttura realizza inoltre attività di sensibilizzazione sui temi della prevenzione e mette a disposizione agevolazioni dedicate alla community degli sportivi liguri per l'accesso ai servizi sanitari.



cultura come veicolo di comunicazione

Villa Montallegro sostiene attivamente la vita culturale genovese grazie a collaborazioni con istituzioni e realtà del settore artistico, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio. La struttura sostiene mostre ed eventi ospitati a Palazzo Ducale, tra cui le installazioni site-specific nel Loggiato Maggiore — come, *Orlando's Library* di Daniela Comani e *La Natura della Natura della Natura* di Luca Trevisani — e rassegne culturali quali *“Maledetti Architetti”* e *“Benedett'800”*, promosse dal Comune di Genova e da Fondazione Ordine Architetti Genova (FOAGE). Nel corso degli anni Montallegro ha inoltre partecipato alla Genova BeDesign Week, collaborando con il Distretto del Design e con il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova. La struttura ha sostenuto il Museo di Arte Contemporanea Villa Croce e il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, ospitando a rotazione opere in prestito all'interno degli spazi della casa di cura; partecipa regolarmente anche a importanti manifestazioni cittadine come i Rolli Days, Euroflora e alle iniziative della Civica Biblioteca Berio.

Nel 2025 Montallegro ha sostenuto integralmente il restauro della *“Natività”* del pittore fiammingo del Seicento Matthias Stom, oggi esposta al Museo Diocesano di Genova. L'opera, un grande olio su tela, rimasto per secoli in condizioni conservative critiche e privo di attribuzione certa, è stata riscoperta nel 2024 dallo storico dell'arte professor Giacomo Montanari all'interno del patrimonio della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori. L'intervento di restauro, preceduto da una campagna diagnostica scientifica e realizzato sotto la supervisione della Soprintendenza, ha permesso di

recuperare e restituire al pubblico un importante capolavoro del barocco europeo, riportandone alla luce la qualità pittorica e la forza espressiva.

Accanto a queste attività, Montallegro promuove da anni anche i *“Mercoledì della cultura”*, appuntamenti organizzati durante l'anno — riservati ai professionisti medici, a stakeholder selezionati e ai dipendenti — che prevedono visite guidate private a mostre ed eventi culturali della città.

In particolare, nel 2025 si sono tenute le visite a:

“Moby Dick — La Balena”, *“Giorgio Griffa. Dipingere l'invisibile”* e *“Paolo Di Paolo, fotografie ritrovate”* a Palazzo Ducale.

“Naturalezza e verità nel Seicento” illustrato da Cornelis de Wael presso Palazzo Bianco.

“Ottocento al tramonto. Plinio Nomellini a Genova tra modernità e simbolismo” e *“Ottomani, Barbareschi, Mori e altre genti nell'arte a Genova”* a Palazzo Nicolosio Lomellino.

“Non solo un bacio, s'il vous plaît! — La Poesia Fotografica di Doisneau” e *“Gli Eredi dei Macchiaioli. Da Silvestro Lega a Plinio Nomellini”* a Palazzo della Meridiana.

“il Museo del Tesoro di San Lorenzo” presso la Cattedrale di Genova in via San Lorenzo.

il **Centro DOCSAI**, centro di collezione topografica e cartografica, archivio fotografico storico e biblioteca di storia dell'arte del Comune di Genova.

L'impegno per la valorizzazione del territorio si estende anche alla provincia di Alessandria (nella zona di “marca” tra Liguria e Piemonte), grazie al sostegno alle attività dell'Associazione OltreGiogo, tra cui gli *“OltreGiogo Days”* e la *“Caccia ai tesori dell'OltreGiogo”*, iniziative dedicate alla scoperta delle bellezze artistiche e culturali dell'area.



nota metodologica

come nasce questo documento

con il bilancio di sostenibilità 2025

Villa Montallegro rendiconta volontariamente a tutti i suoi stakeholder le azioni e le iniziative intraprese per presidiare i temi che più influenzano la sua capacità di creare valore nel tempo in ambito sociale, economico, di governance e ambientale

Il documento adotta un perimetro di rendicontazione che include Villa Montallegro S.p.A. (nel documento anche “Villa Montallegro”, “Montallegro”, “casa di cura”, “struttura”) e corrisponde all’anno fiscale 2025 (1° gennaio 2025 — 31 dicembre 2025). Ove disponibili, i dati riportati nel documento sono integrati e/o messi a confronto con quelli relativi al biennio precedente.

Il bilancio è stato redatto ispirandosi ai GRI Standards 2021 e, in linea con le indicazioni dello Standard, le informazioni rendicontate riguardano 21 temi materiali identificati attraverso un’analisi di materialità condotta nel 2025 con il coinvolgimento di portatori d’interesse interni ed esterni alla struttura. Per ciascun tema sono stati identificati gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali connessi alle attività di Montallegro, valutando sia gli impatti generati che quelli subiti dal contesto esterno.

Il percorso di analisi di materialità e la redazione del bilancio sono stati coordinati e supervisionati da un gruppo di lavoro multidisciplinare, composto da figure apicali e professionisti provenienti dalle principali aree della struttura — direzione, area sanitaria, clinica e chirurgica, comunicazione e risorse umane — per assicurare un approccio integrato e rappresentativo delle diverse competenze coinvolte. Il processo ha coinvolto anche i referenti chiave di ciascuna area della casa di cura, in particolare nelle attività di raccolta e sistematizzazione dei dati.

Per ulteriori informazioni o domande si invita a scrivere a segreteria@montallegro.it.

indice dei contenuti GRI

dichiarazione d'uso	Villa Montallegro ha presentato una rendicontazione in conformità a gli Standard GRI per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2025, modalità "With reference to".
utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021

informativa generale

GRI Standard	informativa	collocazione
informativa generale		
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Identità Nota metodologica
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità	Nota metodologica
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
	2-4 Revisione delle informazioni	Non si rilevano revisioni delle informazioni fornite in precedenti periodi di rendicontazione.
	2-5 Assurance esterna	Il bilancio di Sostenibilità 2025 non è stato sottoposto ad un processo di assurance esterna.
	2-7 Dipendenti	Lo staff di Montallegro
	2-9 Struttura e composizione della governance	Governance responsabile
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Governance responsabile
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Governance responsabile
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Governance responsabile
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Governance responsabile
	2-15 Conflitti d'interesse	Etica e trasparenza
	2-16 Comunicazione delle criticità	Governance responsabile Durante il corso dell'esercizio non si sono evidenziate criticità significative e tali da non garantire la continuità aziendale
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Messaggio di apertura
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Centralità del Paziente e qualità dell'esperienza di cura
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Etica e trasparenza
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	I nostri stakeholder
	2-30 Contratti collettivi	Il 100% dei dipendenti è coperto da accordi collettivi di contrattazione (CCNL).

GRI Standard	informativa	collocazione
GRI 3: temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione di temi materiali	I temi che contano
	3-2 Elenco dei temi materiali	I temi che contano
	3-3 Gestione dei temi materiali	I temi che contano
GRI 201: performance	GRI 201: Performance	Creazione e distribuzione del valore
temi materiali		
efficienza energetica		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Misurarsi per valutarsi
mobilità “green”		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Misurarsi per valutarsi
economia circolare		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Misurarsi per valutarsi
adattamento al cambiamento climatico		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Misurarsi per valutarsi
benessere e valorizzazione delle nostre persone		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Prendersi cura di chi si prende cura
GRI 401: Occupazione 2016	401-3 Congedo parentale	Il benessere aziendale
know how e sviluppo delle competenze		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Prendersi cura di chi si prende cura
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Investire nelle competenze
attrazione e sviluppo dei talenti		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Prendersi cura di chi si prende cura
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Le persone di Montallegro
salute e sicurezza dei lavoratori		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Salute e sicurezza

diversità, inclusione e parità di genere		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Prendersi cura di chi si prende cura
GRI 405: diversità e pari opportunità 2016	Informativa 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Gli organi di governo Le persone di Montallegro
sostegno al territorio		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Comunità, solidarietà e territorio
prevenzione e divulgazione scientifica		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cultura scientifica e divulgazione
centralità del Paziente		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cura di alta qualificazione Qualità e sicurezza della cura
eccellenza del personale medico		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cura di alta qualificazione Prendersi cura di chi si prende cura
salute e sicurezza dei Pazienti		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Qualità e sicurezza della cura
cure appropriate di alta qualificazione		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cura di alta qualificazione
innovazione clinica e tecnologica		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Un Polo diagnostico all'avanguardia
digitalizzazione dei servizi e ruolo dell'AI		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Digitalizzazione dei processi e dei servizi
etica e integrità		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Etica e trasparenza
bioetica e diritti del Paziente		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Qualità e sicurezza della cura
protezione dei dati sensibili		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Etica e trasparenza
gestione responsabile dei fornitori		
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Acquisti responsabili e gestione dei materiali

Francesco Margaroli



pag. 8

Stefano Guindani

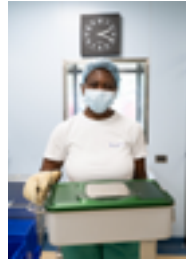


pag. 10



pag. 114

Gaia Cambiaggi



pag. 24



pag. 26



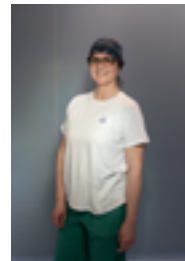
pag. 28



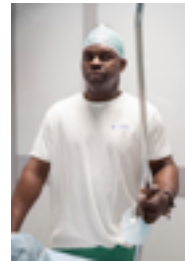
pag. 46



pag. 51



pag. 53



pag. 59



pag. 59



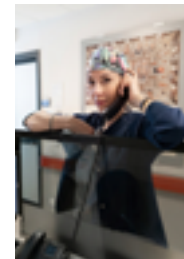
pag. 67



pag. 70



pag. 74



pag. 81



pag. 67



pag. 70

Nuvola Ravera



pag. 33



pag. 68



pag. 75



pag. 82



Villa Montallegro S.p.A.
via Monte Zovetto 27, 16145 Genova
tel 010 35311 fax 010 3531397
clienti@montallegro.it
www.montallegro.it